

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA
Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 18 - ANNO II
15/11-28/11/1986
UNA COPIA L. 1.000

Calano le iscrizioni all'Università LUISS: dove si fabbricano i manager

Ricercatori di
uno stato giuri-
dico

— Medicina I:
quanti problemi
— Architettura:
22 progetti per
la città

— «Grazie dot-
tò». Continua
l'usanza delle
mance all'Uni-
versità

— L'inquiname-
nto chimico ad
Ingegneria

— Analisi: da
dove inizia l'In-
gegneria

— Superaffolla-
mento ai corsi
serali

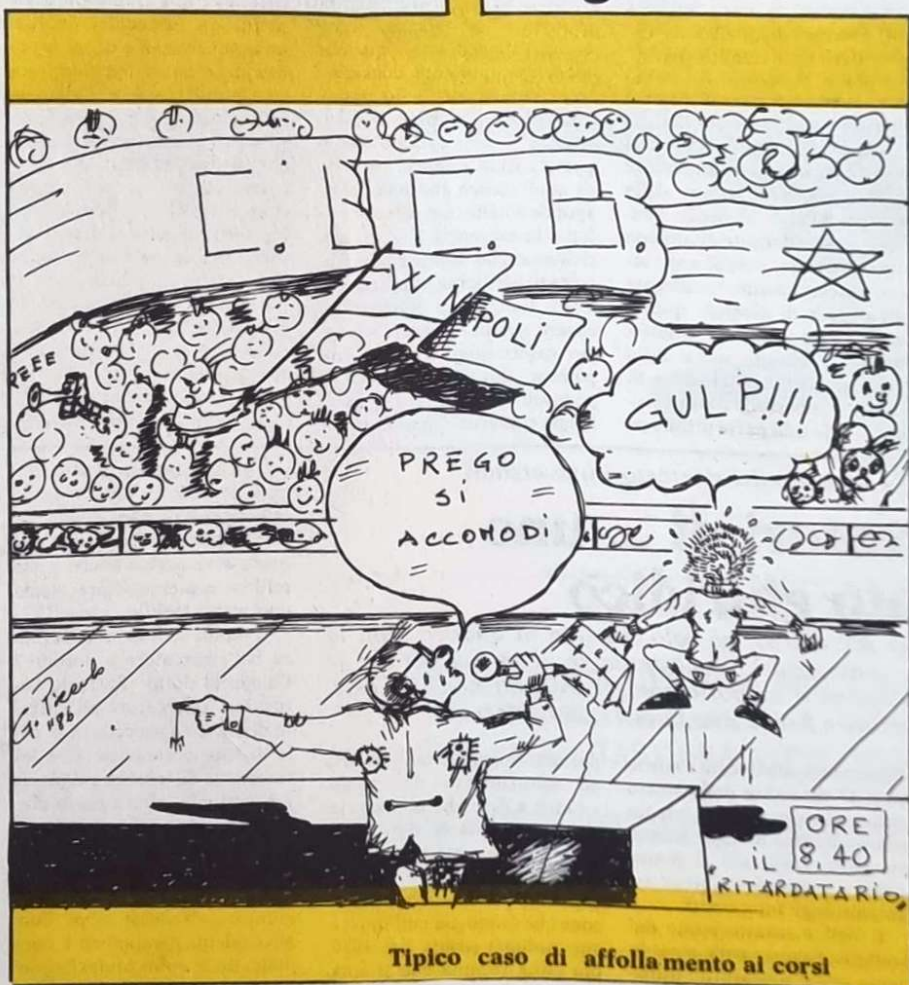
— Il calendario
degli esami di
Economia

— Il calendario
delle lezioni di:
Architettura,

Corsi di giornalismo

Presso la nostra sede
prenderanno il via cor-
si di giornalismo auto-
didattico. Chiunque vo-
glia parteciparvi può
farlo mettendosi in
contatto con la nostra
redazione.

A. Graziani: uno
scienziato tutto d'un
pezzo
Quale facoltà devo
scegliere per poi lavorare
da grande?



Tipico caso di affollamento ai corsi

Giurisprudenza
— L'informatica
al II° Policlinico
— Interviste a:
Pino Campido-
glio (Resp. Agen-
zia Regionale del
Lavoro), Nicola
Pagliara (docente
di Architettura),
Francesco Luca-
relli (Preside di
Economia), Car-
melo Giordano
(Presidente del
Corso di Laurea
di Medicina I),
Vittorio Pellegrino
(Pres. E.P.T.),
Sciarelli (docente
di Tecnica Azien-
dale)

— Continua il
dibattito sul Cen-
tro Storico
— 6 pagine di
spettacolo

Cercasi collaboratori

Almeno 10.000 studenti si
iscriveranno quest'anno
per la prima volta all'un-
iversità di Napoli, si tratta
di 10.000 potenziali gior-
nalisti. Come si fa?

Mettendovi in contatto
con noi, alla nostra red-
azione.

Cerchiamo collabora-
tori da tutte le facoltà per i
diversi settori del giorna-
le.

Ateneapoli
è in edicola
ogni 15 giorni
il sabato



Convenzione Università-Regione

«Utilizziamo le competenze reali al di là delle clientele»

A colloquio con il Prof. Armido Rubino docente ordinario di pediatria alla seconda Facoltà di Medicina

E ... Riparlano di convenzione Università-Regione. Questa volta siamo riusciti a contattare uno dei medici facenti parte della commissione che sta trattando con la Regione, il prof. Rubino docente di pediatria alla seconda Facoltà di Medicina.

«È di estrema importanza andare più rapidamente possibile alla stipula di questa convenzione, sia perché essa regola i rapporti finanziari tra Università e Regione, sia perché con essa verranno definiti dei contenuti, i quali determineranno la quantità e la qualità dell'attività assistenziale da erogare nei policlinici universitari». Così esordisce il Professore il quale, poi, attribuisce alla Regione la responsabilità della mancata stipula fino ad oggi vuoi per ritardi, vuoi per latitanze, vuoi per la crisi del Consiglio Regionale. Si è ripreso il discorso sulla convenzione solo quando la recente crisi finanziaria ha messo in evidenza che la Regione non erogava per l'Università i finanziamenti necessari. Per anni la Regione aveva regolar-

mente ricevuto dall'Università i bilanci preventivi relativi ai diversi esercizi finanziari, ma, pare, che essa non ne abbia mai «preso coscienza». Le trattative sono in corso e non è possibile ancora trarre delle conclusioni; quello che il prof. Rubino si auspica è che «la convenzione definisca, riconosca e valorizzi la qualità del lavoro che i Policlinici universitari possono fare per il servizio sanitario nazionale nella regione campana». «Prima di un discorso di posti letto c'è un discorso di qualità da fare». Parlare di qualità significa porre l'accento su l'alta specializzazione e sul problema dell'umanizzazione dell'assistenza. Per quanto riguarda il primo punto, le competenze che esistono all'interno delle due Facoltà di Medicina possono essere definite altamente specialistiche, poiché esse sono strettamente collegate all'attività di ricerca; queste grosse competenze si riflettono positivamente anche sulla qualità dell'assistenza. «Si tratta — ribadisce il prof. Rubino — da una parte (l'Univer-

sità) di mettere a disposizione, in un sistema pubblico, le competenze ad alta specializzazione e dall'altro (la Regione) di cogliere, non in maniera clientelare questa o quella proposta di servizio, ma in maniera sostanziale la possibilità di utilizzare per gli utenti le competenze reali che ci sono». L'elenco dei servizi, che costituisce uno degli allegati alla convenzione, va visto sotto questa ottica. «Quando si dice che alcuni servizi sono soltanto istituiti per i primari, professori... si dicono cose che poi andrebbero in qualche modo esemplificate, documentate, dimostrate... Io personalmente — continua il prof. Rubino — non escludo che ci possa essere qualche servizio di quell'elenco che non corrisponde a delle competenze utili per la comunità. Non dimentichiamo che esistono due Facoltà di Medicina, due convenzioni. L'ottica di fondo deve essere quella di capire, di saper capire quali sono le competenze, dove sono e come si possono utilizzare». Per quello che riguarda l'umanizzazio-

ne il discorso è ampio e non facile da relizzare. «Umanizzazione vuol dire comprensione complessiva dei problemi del paziente, accessibilità ai servizi, possibilità di un controllo nel tempo da parte della stessa struttura, vuol dire limitare al massimo la permanenza del paziente in ospedale. «Molte in questo senso le proposte dell'Università, due le più rilevanti: il day-hospital e i poliambulatori. L'uno e gli altri riducono al massimo la permanenza e il disagio degli utenti in ospedale, inoltre un'organizzazione di tal genere riduce notevolmente i costi e quindi la spesa. «Bisogna innanzitutto capirsi su questo — continua con tono appassionato il prof. Rubino — capire cosa si vuol fare, accordarsi sui contenuti, e poi dopo aver stabilito l'oggetto vedere le risorse finanziarie e di personale da mettere a disposizione». Obiettiamo, per stuzzicare il professore, che probabilmente la Regione sembra voler percorrere la strada inversa partendo dalle risorse disponibili. La molla scatta.

«Credo che bisogna fare una differenza tra ragionieri e Assessori alla Sanità» sbotta il prof. Rubino. «L'Assessore non è un ragioniere egli rappresenta la sede dove si fanno delle scelte politiche, e deve essere in grado di farle in maniera giusta». Nell'ambito della convenzione il discorso sulle risorse non è ancora stato affrontato, ma con queste premesse, probabilmente lo scontro sarà inevitabile, anche se il prof. Rubino è ottimista e cerca di rassicurarci che finora le trattative procedono con molta disponibilità e da parte dell'una e da parte dell'altra Istituzione. In mancanza di una raggiunta intesa è previsto l'intervento del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero alla Sanità. Sinceramente speriamo che non si arrivi a tanto a dimostrazione che, ancora una volta, nell'ambito regionale, non si riesca ad affrontare e risolvere un problema serio ed importante come quello della convenzione.

Gabriella De Liguoro

Sempre aperta la vertenza dei ricercatori universitari

Ricercatori di ... uno stato giuridico

Semplice palliativo, la legge 382 dell'80, ha solo rinviato di quattro anni la «querelle» dei ricercatori universitari. Nonostante le rivendicazioni e le astensioni dalle attività lavorative il rapporto con gli studenti non si è deteriorato. Il 26 novembre a Roma una nuova manifestazione

Nell'università ci sono sempre stati: erano i volontari che assecondando e, a volte, sostituendo i docenti arricchivano il proprio patrimonio culturale e si assicuravano in una qualche maniera l'accesso al mondo del lavoro. Poi la presa di coscienza, l'aumento numerico con l'aggiunta di borsisti, contrattisti a termine, addetti alle esercitazioni; un vero esercito che ha cominciato a fare pressione sul governo, spingendolo in un disperato «rinsavimento» a fare riferimento nel D.P.R. n. 382 del luglio 1980, sul riordinamento della docenza universitaria, all'«istituzione del ruolo del ricercatore universitario», fissando il tetto di 16.000 unità e rinviando allo scadere di un quadriennio sperimentale la definizione del ruolo.

Nel luglio 1984 il Ministro della P.I. ha già pronto una proposta di legge per la definizione dello stato giuridico dei

ricercatori, ma il testo è ritirato il 17 dicembre dello stesso anno e viene preannunciato un nuovo disegno di legge ritenuto, però, antitetico al precedente e quindi fortemente avversato dagli interessati.

Il 1985 è caratterizzato dal frenetico lavoro delle parti in causa, ma è soprattutto utilizzato per «affilare le armi»; cominciano le astensioni dal lavoro che troveranno ad attuarle un fronte unitario solo nel 1986.

Una settimana, dal 3 all'8 febbraio; due settimane, dal 24 febbraio all'8 Marzo; assemblee e manifestazione il 22 ottobre a Roma; sciopero il 5 e il 6 novembre. Queste alcune tappe della «rivalsa», cui vanno aggiunte le tante assemblee che si sono tenute e continuano a tenersi nelle singole facoltà.

A rendere ancora più «maturi» i tempi per le rivendicazioni c'è il deprecato progetto

del sen. Scoppola sulla messa ad esaurimento del ruolo: «Come a dire che non serviamo — afferma la dottoressa Gina Melillo, ricercatrice al corso di laurea in lingue dell'I.U.O. — dodicimila persone che erano già nell'università italiana prima del 1980, più circa tremila che si sono aggiunte dopo la legge, di cui, a sentire il sen. Scoppola, l'Università non sa che farse-ne».

Le istanze, racchiuse in pochi punti salienti, sono: riconoscimento della funzione docente; aumento dei rappresentanti negli organismi universitari; partecipazione alle commissioni d'esame di profitto e di laurea, anche come relatori; opzione fra tempo libero e tempo determinato; stipendio pari al 70% di quello degli associati e al 50% di quello degli ordinari.

«Non possiamo scegliere quante ore lavorare e quindi

quanto guadagnare, come fanno i docenti, in più il nostro stipendio è di poco superiore al milione mentre quello dei professori arriva anche a tre milioni e mezzo», precisa la dottoressa Melillo.

È molto sentita la differenza fra ricercatore e docente? Chiedo al dottor Raffaele Saturnino, ricercatore all'Istituto di diritto e procedura penale di Giurisprudenza. «Se lei intende la differenza sul piano contrattuale, allora certo che la discriminazione è sentita, ma dal punto di vista dei rapporti di lavoro siamo studiosi che lavorano insieme per raggiungere gli stessi scopi. Con gli studenti il rapporto è cordiale; delle volte preferiscono consultarsi con noi anziché col docente perché il fatto che non li giudichiamo all'esame li rende più tranquilli. Lei mi chiede che tipo di ricerca può condurre un laureato in legge come me? Basta pensare alla difficoltà che presenta la preparazione di un nuovo codice adatto ai cambiamenti avvenuti nel nostro Paese, visto che il vecchio risale al 1930».

«La nostra vera limitazione — sostiene la dottoressa Giustina Pica, del Dipartimento di Matematica e Applicazione di Ingegneria — è di non poter partecipare agli esami. Dobbiamo, infatti, limitare il no-

stro lavoro a cicli di lezioni, esercitazioni, seminari. Ritengo veramente buono, sia il rapporto coi docenti, che quello con gli studenti. Il nostro tipo di ricerca è diverso solo nella forma, ma non nella sostanza, da quello dei biologi, per esempio. Loro lavorano in laboratorio, noi in biblioteca o attaccati ad una scrivania; l'importante è che la ricerca sia divulgata».

Il dottor Saturnino è entrato nell'Università attraverso un concorso nazionale per assegno di studio biennale di formazione scientifica e didattica, la dottoressa Pica, come addetta alle esercitazioni; si ritengono fortunati perché uno «straccio» di contratto ce l'hanno e non rischiano il licenziamento, ma quanti premono per entrare o per non essere cacciati dalla porta di servizio?

In fondo i ricercatori sono dei laureati e non i cugini poveri da snobbare, perciò chiedono la collaborazione dei docenti. Di sicuro la motivazione delle richieste non sono riconducibili al solo problema economico, è quando entra in gioco la dignità professionale che si «alza la testa»: il 26 novembre l'appuntamento è a Roma, per una nuova manifestazione.

Esposito Pistone

**“Tutto è bene quel
che comincia bene.”**



DAL 20 SETTEMBRE NUOVE E INTERESSANTI OFFERTE PER L'ACQUISTO DEL
PERSONAL COMPUTER IBM IN CONFIGURAZIONE BASE:

UNITÀ CENTRALE 256 KB, 1 DRIVE DA 360 Kb; TASTIERA; VIDEO MONOCROMATI-
CO; DOS 3.1

VASTA BIBLIOTECA DI PROGRAMMI PER IMPIEGHI PROFESSIONALI, AZIENDALI,
SCIENTIFICI E DIDATTICI.

CONCESSIONARIO **IBM**

pointer

personal computer
macchine per scrivere

SEDE: VIA DE GASPERI, 45 - TEL. (081) 5512312/5512116
NAPOLI



Calano le iscrizioni all'Università

Oltre mille immatricolati in meno rispetto allo scorso anno accademico. Crollo delle iscrizioni a Medicina II e Sociologia.

Meno immatricolati quest'anno all'Università di Napoli. Effetto dell'aumento delle tasse? Pensiamo di sì, ma accanto a questa ragione senz'altro ve ne sono delle altre. Probabilmente il neodiplomato oggi consapevole di quello che gli può offrire il nostro traboccante Ateneo, decide per un tentativo di immediato inserimento nel mercato del lavoro; a conferma di questa ipotesi si può addurre che al calo degli iscritti alle Università Statali, corrisponde un aumento delle iscrizioni alle Università private notoriamente meno oberate di problemi.

Se si analizzano i dati più specificamente si nota che dal calo sono maggiormente penalizzate, e non a caso, le Facoltà di Giurisprudenza (-405), Medicina e Chirurgia II (-180), il Corso di laurea in Sociologia (-120).

Queste disaffezioni esprimono chiaramente che lo studente oggi compie le sue scelte in prospettiva di un futuro 'occupazionale' e naturalmente Giurisprudenza e Medicina, con l'enorme numero di iscritti, e Sociologia, che potenzialmente offre possibilità elevate ma in pratica l'inserimento si restringe ad un ventaglio ristretto di scelte, non possono garantire ciò.

STUDENTI IMMATRICOLATI ALLA DATA DEL 5/11/1986

	A.A. 85/86		A.A. 86/87		DIFFERENZE	
1) FACOLTA' DI AGRARIA	N°	236	N°	200	N°	-36
2) FACOLTA' DI ARCHITETTURA	N°	1472	N°	1465	N°	-7
3) FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO	N°	3218	N°	3215	N°	-3
4) FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA	N°	4658	N°	4253	N°	-405
5) FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE	N°	658	N°	680	N°	22
6) FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA	N°	228	N°	185	N°	-43
7) FACOLTA' DI FARMACIA:						
a) Corso di laurea in FARMACIA	N°	392	N°	327	N°	-65
b) " " " " CHIM. TECN. FARM.	N°	67	N°	51	N°	-16
TOT.	459	N° 459	TOT.	378	N° 378	-81
8) FACOLTA' DI INGEGNERIA:						
a) Corso di laurea in AERONAUTICA	N°	232	N°	234	N°	2
b) " " " " CHIMICA	N°	85	N°	106	N°	21
c) " " " " EDILIZIA	N°	554	N°	492	N°	-62
d) " " " " ELETTRONICA	N°	979	N°	885	N°	-94
e) " " " " ELETTRONICA	N°	108	N°	120	N°	12
f) " " " " IDRAULICA	N°	39	N°	34	N°	-5
g) " " " " MECCANICA	N°	213	N°	178	N°	-35
h) " " " " NAVALE	N°	37	N°	25	N°	-12
i) " " " " TRASPORTI	N°	72	N°	101	N°	29
TOT.	2319	N° 2319	TOT.	2175	N° 2175	-144
9) FACOLTA' DI LETTERE:						
a) Corso di laurea in FILOSOFIA	N°	245	N°	242	N°	-3
b) " " " " LETTERE	N°	594	N°	561	N°	-33
c) " " " " LINGUE	N°	228	N°	202	N°	-26
d) " " " " SOCIOLOGIA	N°	550	N°	430	N°	-120
TOT.	1617	N° 1617	TOT.	1435	N° 1435	-182

10) I FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA:

- a) Corso di laurea in MED. E CHIRUR.
b) " " " " ODONTOIATRIA

N°	629	N°	630	N°	
N°	25	N°	25	N°	1
TOT.		TOT.	655	N°	655

11) II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA:

- a) Corso di laurea in MED. E CHIRUR.
b) " " " " ODONTOIATRIA

N°	727	N°	547	N°	
N°	50	N°	50	N°	-180
TOT.		TOT.	597	N°	597

12) FACOLTA' DI SCIENZE:

- a) Corso di laurea in CHIMICA
b) " " " " CHIM. IND.
c) " " " " FISICA
d) " " " " BIOLOGIA
e) " " " " GEOLOGIA
f) " " " " MATEMATICA
g) " " " " NATURALI

N°	60	N°	66	N°	6
N°	27	N°	30	N°	3
N°	225	N°	187	N°	-38
N°	921	N°	845	N°	-76
N°	465	N°	450	N°	-15
N°	383	N°	378	N°	-5
N°	103	N°	109	N°	6
TOT.	2184	N° 2184	TOT.	2065	N° 2065

TOT. DIFFERENZE -1.077

TOTALE COMPLESSIVO DEGLI IMMATRICOLATI AL 5/11/85 N° 18.405

TOTALE COMPLESSIVO DEGLI IMMATRICOLATI AL 5/11/86 N° 17.303

Intervista al Dott. Pino Campidoglio, responsabile dell'Agenzia per il Lavoro

Quale facoltà devo scegliere per poi lavorare da «grande»?

Dalla discussione emerge che non è possibile avanzare proiezioni per il futuro, ma solo valutazioni di massima; un dato però è certo, il mercato richiede più laureati in materie tecnico-scientifiche.

«Quale facoltà devo scegliere per poi lavorare da «grande»?»

Non è raro che al telefono universitario neo-diplomati in attesa di sciogliere l'annoso dubbio della facoltà, ci pongano questo tipo di domande; forse meno idealisti dei colleghi di qualche anno fa, più concreti, oggi gran parte degli studenti considerano l'Università come un investimento per il futuro... le scelte diventano perciò più oculate e forse meno emozionali.

Il dare delle risposte in grado di fornire, se non delle previsioni, ma perlomeno delle linee di tendenza a lungo termine, diventa quindi un imperativo per chi, economista, sociologo, politico, studia il mercato del lavoro.

Con l'intento di approfondire queste tematiche Ateneapoli intervista il Dott. Pino Campidoglio, responsabile dell'Agenzia per il lavoro, una struttura questa essenzialmente nuova, ora in fase

di decollo anche se sulla carta esiste dal 1983.

L'Agenzia naturalmente non va a sostituire il tradizionale Ufficio di Collocamento, il quale continua a svolgere la sua attività di certificazione delle domande/offerte di lavoro, ma il compito di fungere da braccio operativo, da strumento tecnico per progetti di intervento sul territorio su indicazioni di base fornite dalla Commissione Regionale per l'Impiego. Quest'ultimo è un organismo politico, dotato di potere straordinario, che prevede la presenza del Ministero del Lavoro, della Regione, degli imprenditori sia pubblici che privati, delle organizzazioni sindacali, dell'associazione dei commercianti e degli artigiani.

«L'Agenzia è uno strumento di progettazione per tradurre gli investimenti pubblici in occupazione. L'obiettivo minimo che si propone è rimuovere gli ostacoli che si frappongono tra domanda ed offerta di lavoro; nelle sue

prospettive più ampie c'è ovviamente l'intento di incidere sul mercato per creare nuove occupazioni. L'Agenzia, che si avvale di 14 esperti tra cui sociologi, economisti, sindacalisti, ha abbozzato un programma triennale (86-87-88) che precede la realizzazione di alcuni progetti raggruppabili in tre aree: 1) attività di orientamento scolastico ed universitario; 2) nuova imprenditoria; 3) pubblica amministrazione. Tutti i punti sono riconducibili ad un unico progetto, quello cioè di rimuovere l'ostacolo che frena l'ingresso dei giovani al mercato del lavoro — dice il Dott. Campidoglio —. Nei progetti una attenzione particolare è naturalmente rivolta alla nuova occupazione ed alla forza-lavoro femminile per la quale, nel tentativo di rimuovere gli impedimenti che frenano l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, sarebbero proponibili, soprattutto nei settori come quello agroalimentare dove

prevalge l'attività femminile, contratti part-time o stagionali.

L'intento prioritario per l'Agenzia resta comunque quello di svolgere una capillare opera di informazione che, attraverso i distretti scolastici, potrebbe fornire ai potenziali utenti una serie di dati utili (ad esempio come si evolve l'iscrizione al Collocamento dei giovani che per la prima volta entrano nel mercato del lavoro).

Pressati dall'interrogativo ricorrente abbiamo chiesto quali risposte precise darebbe l'Agenzia alla nostra spessata matricola tormentata dal dubbio intorno al «Che fare?» ed il Dott. Campidoglio ha affermato che si possono naturalmente avanzare solo delle valutazioni di massima come ad esempio il dato di fatto che il mercato richiede più laureati in materie tecnico-scientifiche (fisici ed ingegneri) e quindi sarebbe preferibile orientarsi verso questa scelta. «Non è possi-

bile fare proiezioni soprattutto per quanto riguarda le nuove professioni che sono dettate dall'evoluzione del mercato. Offrire le novità come tendenze di fondo per orientare i giovani, non è giusto, sarebbe scorretto. Puntare sulle professioni ex novo non è la strada del futuro per assorbire la disoccupazione.

Il problema non è quello di riconvertire i titoli di studio, né di creare nuove professioni, ma è quello di trasformare le vecchie attraverso l'aggiornamento e la qualificazione ad hoc. L'ideale sarebbe

costruire un rapporto stabile tra mondo del lavoro e Università, ma gli sforzi di questo genere sono inesistenti se si considera che il Ministro del Lavoro e quello della Pubblica Istruzione non si sono mai visti se non l'anno scorso in una giornata televisiva».

Patrizia Amendola

Intervista al Prof. Vittorio Pellegrino, presidente dell'E.P.T.

Dall'EPT proposte per l'Università

Politiche ed iniziative che tendono a promuovere collegamenti tra l'Università ed il settore: migliore utilizzo delle Case dello Studente, destinazione di Villa Maiori a strutture didattiche

Uno dei settori ritenuti, ed a ragione, trainanti nello scenario produttivo nazionale ed in particolare meridionale è senz'altro quello del turismo dove fino ad oggi molto è stato lasciato allo spontaneismo. Tutto questo è evidenziato dall'affastellarsi di scelte di politica economica che spesso si sono rivelate incongruenti con la congerie di soluzioni precedentemente adottate. Per addentrarci nell'argomento abbiamo preso contatto con il Prof. V. Pellegrino, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, il quale rappresenta ovviamente una delle figure più indicate nell'illustrare le problematiche inerenti al settore.

L'Ente Provinciale per il Turismo, nelle parole del Prof. Pellegrino, presiede con autonomia amministrativa e con personalità giuridica di diritto pubblico tutte le attività necessarie per promuovere, incrementare il movimento dei visitatori, per realizzare iniziative, manifesta-

zioni tese alla valorizzazione delle risorse del territorio, coordinare la propaganda e le manifestazioni di interesse turistico, nonché studiare i problemi del settore prospettando provvedimenti intesi a favorirne lo sviluppo.

«Questa posizione che era fino a poco tempo fa fondamentale, cui si è dato anche il merito di aver promosso in questi ultimi anni tutto il rilancio del settore turistico, viene oggi messa in discussione da una legge, la 217, definita come 'legge quadro per il turismo'. Di fronte alla crescita impetuosa che ha avuto il settore, la domanda è ormai diventata di massa, è sembrato che gli organismi che presiedevano tradizionalmente alle attività turistiche fossero ormai superati. Il motivo per cui bisognava far intervenire una vera e propria riforma nel settore può essere giustificata dal fatto che, accanto ad una domanda così dilatata, così democratica, così di massa, fa riscontro, e cioè, appare come un contro-

senso, la prevalenza del profitto privatistico che ancora domina in alcune strutture di fruizione del turismo. Naturalmente è chiaro che l'Ente è una rappresentazione delle categorie che vivono di turismo, categorie che finora sono state protagoniste, hanno avuto la maggiore responsabilità del settore e quindi non è giusto mortificarle. Diciamo però che in questo sviluppo, fondato sullo spontaneismo caotico, che molte volte ha giustificato abusivismi e predazioni ambientali non sempre igieniche, deve trovare nell'Ente pubblico il correttore ed anche il condizionatore di più salubri manifestazioni utili allo sviluppo ulteriore del turismo. Gli Enti Provinciali per il Turismo dovrebbero essere sostituiti dalle Aziende di Promozione Turistiche, secondo la legge quadro, ma noi dovremmo evitare che questo sia solo un cambio di sigla ed invece auspicare che ci sia realmente un cambio di tensione nell'impostazione program-



Il Prof. Vittorio Pellegrino, Presidente dell'E.P.T.

matica e nelle prospettive». Sulla scia di queste decisioni nasce l'esigenza di una formazione ad hoc degli operatori turistici, che non sia solo improntata alla conoscenza generica del problema ma che offra tutto l'insieme di strumenti professionali utili ad un intervento diretto al cuore del problema; intanto però la formazione di questa professionalità è lasciata, in assenza di strutture statali, all'iniziativa dei privati.

Scendendo nel particolare, il Prof. Pellegrino ci elenca una serie di proposte molto

interessanti che, nel quadro delle politiche ed iniziative turistiche, l'Ente ha intenzione di promuovere per gli universitari ed i giovani l'utilizzo delle Case dello Studente nei mesi estivi ad uso turistico giovanile, per rendere altrettanto produttive queste strutture; il restauro di una Masseria a Monte Falto dove creare un ostello; la possibilità di mettere a disposizione Villa Maiori ad Ercolano (proprietà dell'Ente) come alloggio per gli studenti o sede di convegni o spazi ricerca.

Patrizia Amendola

Dalle altre sedi

LUISS: « dove si fabbricano i manager »

Una limpida radiografia fatta da chi la vive dall'interno.

La forte selezione e il collegamento con il mercato del lavoro fanno lievitare le iscrizioni. Gli studenti anche se hanno di che lamentarsi dovendosi riscrivere la sceglierebbero di nuovo.

Scheda

Ma cosa è questa Luiss? Cosa vale? Che tipo di persone la frequentano? Questo articolo vuole dare una risposta a questo tipo di domanda.

La Luiss (Libera Università Internazionale degli Studi Sociali) è una Università privata (la terza per dimensione dopo Bocconi e Cattolica), sorta sulle ceneri della Pro Deo; è gestita dalla fondazione « Amici della Luiss » espressione di ambienti confindustriali come può essere facilmente rilevato dando una scorsa al Consiglio di Amministrazione comprendente membri come: Giulio Carli, Umberto Agnelli, Luigi Lucchini, Cesare Romiti.

Ma quale è il fine di questa Università?

Se prendiamo in mano lo statuto, all'art. 1, possiamo leggere: « ... L'Università si propone di formare giovani idonei ad affrontare responsabilità di gestione nei sistemi complessi pubblici e privati ». Vale a dire preparare dei manager nel senso più ampio del termine.

Per ottenere questo ambizioso risultato l'Università si articola su 3 facoltà:

- 1) Economia e Commercio
- 2) Scienze Politiche
- 3) Giurisprudenza

Questo per un totale di 2500 studenti. Caratteristiche portanti dell'Università sono:

a) Numero programmato per Economia e Commercio (250), Giurisprudenza (150) e Scienze Politiche (120 matricole)

b) Selezione all'ingresso (svolta da una società di consulenza esterna e garanzia dell'imparzialità della selezione, come testimoniano una serie di clamorose esclusioni; figlia di De Mita, nipote di Agnelli e di Carli)

c) Frequenza obbligatoria a tempo pieno

d) Piani di studio quasi interamente obbligatori

e) Didattica su base semestrale

sono inoltre previsti « Stages » presso aziende ed enti allo scopo di fornire un contatto con il mondo del lavoro.

L'Università si avvale nel corpo docente di esperti di provenienza economica, politica, e ministeriale.

Inoltre all'interno dell'Università si svolgono le seguenti scuole: 1) Scuola di preparazione in giornalismo e comunicazione di massa (biennale) 2) Scuola di Management 3) Corso di preparazione al concorso per la carriera diplomatica (1 anno).

Quali sono le Rette?

Le rette sono suddivise per fasce di reddito (in 5 fasce) che vanno da un minimo di 900.000 lire l'anno ad un massimo di 6.000.000 l'anno, per redditi rispettivamente di 16.000.000 lordi e di 75.000.000 lordi.

Chi si aggirasse per la Luiss verso le 14.00 di un giorno di sole e interpellasse gli studenti su cosa pensano di questa università, si troverebbe sommerso da un coro di lamentele sugli argomenti più disparati dalle rette alla mancanza di spazi, passando per la mensa, le fotocopiatrici ecc.

Eppure se si domandasse agli stessi studenti se, potendo tornare indietro si riscriverebbero alla Luiss la risposta sarebbe quasi sempre affermativa.

Per spiegare questa curiosa contraddizione cominciamo un rapido viaggio attraverso i problemi dell'Università e il tipo di persone che vi studiano.

Il problema principe è certamente quello dello spazio.

L'Università si è ingrandita con l'aggiunta della facoltà di giurisprudenza (4 anni orsono) e adesso è giunta ai limiti.

Naturalmente parlare di problemi di spazio a Napoli evoca immediatamente fantasmi di lezioni nei cinema o di aule con mille o più persone; alla Luiss più modestamente vuol dire: code alla mensa (la cui qualità è peraltro discussa, anche se quegli studenti che sono stati in una mensa aziendale hanno prontamente modificato opinione sulla mensa Luiss), code al bar durante il quarto d'ora accademico, e soprattutto affollamento delle aule studio (cosa che può sembrare poco importante, ma non è così in una università dove si fanno tre ore settimanali di lezione, con molti buchi).

Accanto ai problemi di struttura il problema certamente più sentito è quello del rapporto Università-studente vissuto come oppressivo dallo studente, che si trova gravato da orari a dir poco bizzarri (un esempio: 2 ore di lezione sabato dalle 11.30 alle 13.30 in una università dove il 50% degli studenti sono fuori sede), con esami concentrati in tre periodi dell'anno di un mese l'uno.

Un altro problema è quello dell'utilizzo delle strutture, e precisamente di 50 terminali utilizzabili solo per attività didattiche e di studio (tra le quali curiosamente non rientra la stesura di appunti e tesine sul computer).

Abbiamo visto quali sono le lamentele più ricorrenti, vediamo ora che tipo di persone si aggirano per i suoi corridoi.

Sbaglierebbe chi pensasse alla Luiss come una università di figli di papà, certo le rette altissime (vedi scheda) comportano una certa selezione ma non tale da renderla una « università per ricchi ». In realtà vi sono anche figli di personaggi noti (e ricchi) ma complessivamente la popolazione universitaria può essere tranquillamente catalogata come borghese.

Vediamo adesso la psicologia del « Luissotto »: una delle macchiette più diffuse tra gli studenti autoironici è quella che vuole lo studente entrare matricola con: jeans, piumone, zainetto e « Gazzetta dello Sport », uscire

con: giacca, trench (rigorosamente Burberry's), valigetta 24 ore, e naturalmente « Sole 24 ore ».

In realtà questa macchietta, se si adatta perfettamente ad alcuni, non è certamente esaustiva di un universo molto più articolato dove convivono (quasi pacificamente): prototipi dei futuri yuppie che vivono nella mitologia del successo, il cui motto è, « Denaro, Potere, Puttane »; persone disincantate che vivono l'università come luogo dove acquisire una professionalità da vendere sul mercato del lavoro; e persone che la vivono in modo passivo come macchina trita cervelli la quale resistere per quanto possibile.

Una delle caratteristiche più criticate della popolazione LUISS è un forte individualismo associato alla scarsità di fermenti culturali collettivi, problema questo che nell'ultimo anno si è attenuato per la nascita di tre giornali studenteschi: « Progetto laico » (organo del corrispettivo gruppo studentesco che raggruppa tutti i non cattolici), « Presenza universitaria » (organo anche esso di un gruppo studentesco legato, secondo i maligni, alla Democrazia Cristiana), e infine « The LUISS », giornale indipendente di varia amena.

Per completare questa ricognizione sull'ambiente LUISS vediamo come si è collocata politicamente alle ultime elezioni (maggio 86).

La componente studentesca si è equamente ripartita tra « Presenza universitaria » e « Progetto laico » (fronte molto variegato che va dai Repubblicani ai Comunisti e la cui componente maggioritaria è Socialista). L'ambiente è dunque moderato ma non eccessivamente di destra.

Dopo questa schematica ricognizione sulla LUISS vista dall'interno possiamo rispondere alla domanda; come mai gli studenti pur contestandola si riscriverebbero alla LUISS?

La risposta è semplice, pur percependo con chiarezza i problemi esistenti, lo studente medio sente che questi da una parte sono comuni anche alla statale, dall'altra non rappresentano un prezzo troppo alto da pagare alla prospettiva di evitare lo spettro della disoccupazione o dei concorsi pubblici.

Stefano Visalli



SOSTENETE
la stampa universitaria
abbonatevi ad

"ATENEAPOLI"

venendo in sede oppure
inviando l'importo su

C.C.P. N° 16612806



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USP
Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONATEVI AD « ATENEAPOLI »

studenti	17.000
docenti	20.000
sostenitore ordinario	50.000
sostenitore straordinario	200.000

Ogni numero di ATENEAPOLI è distribuito in
spedizione postale nazionale.

Fra le persone e gli enti a cui il nostro periodico
arriva ci sono:

- tutti i Rettori italiani
- tutti i ministeri
- 250 tra Fondazioni ed Istituzioni Culturali
- oltre 500, fra docenti ed intellettuali
- tutti i maggiori quotidiani e periodici
- le maggiori radio e tv, pubbliche e private

ATENEAPOLI

numero 14 anno II
(N° 28 della numerazione
consecutiva)

edizione e direzione

Paolo Iannotti

direttore responsabile

Giuseppe Impicci

redazione

Gabriella De Liguoro, Amato
Lamberti, Pierfrancesco
Pabbet, Orlando (corrispondente)

Espedite in

Nero Marchese

Patrizia Avervedda

Francesca Tortora

foto di

Alessandro Vassallo

collaboratori

Giulia Nardone

Giancarlo Corsetti

Carlo Morelli

Antonio Lucignano

Roberto Mucca

Antonio Tricomi

Paola Fusaro

Pino Costa

responsabile pubblicità

Antonella La Ferla

direzione e redazione

via Tribunale 102

(Palazzo Spinelli)

80138 Napoli

tel. 44664241/401

fotocomposizione

De Petrillo & Lattuca

vico S. Pietro a Majella, 6

tel. 434782

stampa

I.G.P. s.n.c.

via Marelli a Pizzagno, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio S.A.

autor. trib. di Napoli

n. 1704 del 1-3-1985

iscrizione al Registro

Nazionale della Stampa

ex la Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1961 del 1-3-1986

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USP
Unione Stampa Periodica Italiana

Da questo numero parte
la campagna abbonamen-
ti 1987 del nostro giornale.

Queste le cifre per chi vo-
glia abbonarsi o rinnova-
re il proprio abbonamen-
to:

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Ateneapoli
è in edicola
ogni 15 giorni
il sabato

Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli
Ischia (isola)
Capri (isola)
Procida
Miseno
Bacoli
Baia
Arco Felice
Pozzuoli
Bagnoli
Quarto
Qualiano
Marano
Calvizzano
Villaricca
Mugnano
Giugliano
Chiaiano
Marianella
Piscinola
Secondigliano
Arzano
Casavatore
Casandrino
S. Antimo
Grumo Nevano
Frattamaggiore

Frattaminore
S. Arpino
Orta di Atella
Calvano
Cardito
Casoria
S. Pietro a Patierno
Afragola
Casalnuovo
Volla
Acerra
Cervola
S. Sebastiano
S. Giorgio
Pomigliano d'Arco
Madonna dell'Arco
S. Anastasia
Pollena Trocchia
Torre del Greco
Somma Vesuviana
Ottaviano
S. Giuseppe Vesuviano
Cimitile
Nola
Portici
Ercolano
S. Maria La Bruna

Centro storico: « Bacheca di memoria » e « linguaggio » della storia

Interviene il Prof. Arch. Nicola Pagliara, docente di progettazione presso la facoltà di Architettura di Napoli. Il centro storico viene inteso come forma architettonica dotata di una pregnanza di significati e comunicante attraverso il « linguaggio » della storia. Bisogna partire dai segni del passato per riqualificare il presente.

In questo numero proponiamo ai lettori due interventi collegati al problema del « recupero » del centro storico. Il primo intervento, quello del Prof. Pagliara, si inserisce in maniera diretta nelle problematiche concernenti la ricerca di un'adeguata metodologia di riqualificazione di tale area. Va innanzi tutto sottolineato che la linea interpretativa portata avanti da Pagliara si inseriscono ad una rivalutazione del centro storico a livello di « sistemi di segni ». Il centro storico cioè viene visto come un « libro aperto » dalla cui lettura si apprendono i messaggi della storia. Le sue forme architettoniche comunicano significati che rimandano al passato, ed è da questi significati che bisogna partire per recuperare il centro storico. I segni del passato vanno letti ed interpretati, e non vanno manipolati a favore della tecnologia contrapposta agli antichi caratteri. « Antico » non significa « superato ed inutile » ma significa storia da interpretare lasciando immutata l'immagine. Il contesto storico è la base delle memoria e la memoria va salvaguardata, perché la memoria è l'essenza dell'uomo stesso. È solo attraverso questo meccanismo sensibile che sarà possibile, secondo Pagliara, produrre segni per il restauro ed il recupero. Da questa intervista emerge, inoltre, l'esigenza della pedonalizzazione del centro storico, pedonalizzazione che renderebbe tale area il fulcro dei rapporti sociali della città, in quanto provocherebbe una maggiore affluenza di persone. Il centro storico pedonalizzato significherebbe la riscoperta dei rapporti sociali e la riscoperta dello stesso ambiente.

Il secondo intervento, presentato nella pagina accanto, è del Dr. Sergio de Bonis, Segretario Generale del gruppo Mededil Iri-Italtat. Nostro scopo era quello di collegare la realtà funzionale del Centro Direzionale a quella del Centro storico, capire cioè quali saranno le conseguenze dello svuotamento funzionale del centro storico (residenza ed uffici), a favore del Centro Direzionale, sulla vita dello stesso centro storico. Innanzi tutto, secondo de Bonis, il centro storico va rilanciato come centro della cultura. In secondo luogo, i contenitori rimasti vuoti a causa del trasferimento di residenti ed uffici nel C.D., provocherà un notevole calo dei prezzi degli stessi contenitori. E la destinazione di questi spazi dovrebbe essere proprio quella concernente le varie attività culturali.

Prima di affrontare il tema della qualità degli interventi nel centro storico napoletano, per un suo « risanamento », è indispensabile, secondo il Prof. Arch. Nicola Pagliara, sottolineare e rivendicare il ruolo che il centro storico si trova a svolgere a livello di trasmettitore di messaggi e di contenitore dei simboli del passato. È indispensabile, cioè, porre l'accento sul « linguaggio » del centro storico come forma architettonica. « La memoria — in quanto stratificazione dell'esperienza — è parte integrante di noi, fa parte della nostra coscienza. L'immagine del vecchio, quindi, fa parte della nostra coscienza, e l'immagine del vecchio è custodita nel centro storico. La memoria collettiva è custodita nel centro storico ». La conservazione dell'immagine del vecchio, in questo senso, significa la conservazione della nostra coscienza-memoria. E cos'è il centro storico se non una « bacheca di memoria? » Il centro storico è « un insieme di coscienze del passato, di affetti, di sapori ed

odori delle cose, è la memoria collettiva. Il centro storico è esperienza, memoria, cultura ». Il centro storico è la parte più vera e più viva della città, quella parte più vera della stessa coscienza dell'uomo, quella parte che tutti abbiamo paura di perdere. Il centro storico è « un libro aperto », è la testimonianza del passato. I suoi palazzi ed i suoi monumenti rappresentano la stratificazione degli anni passati, di culture diverse, di modi di vita diversi, di « genialità » diverse, di socialità diverse. In questo senso, « sventrare » il centro storico, significa voler « sventrare » la coscienza dell'uomo, significa « sventrare » l'uomo stesso, il suo essere, la sua storia.

Queste, secondo Pagliara, sono le premesse di base per una corretta lettura dell'area spaziale del centro storico, inteso, come « patrimonio irrinunciabile » della nostra cultura.

L'urgenza, quindi, non è tanto quella di « risanare » una singola struttura del centro storico, quanto piuttosto

quella di intervenire con una diversa ottica metodologica che tenga conto innanzi tutto, del « linguaggio » della forma architettonica.

Quella che emerge, in questa intervista, è una critica feroce alle « finte avanguardie » che propongono la distruzione del passato, la « mummificazione » di parte del centro storico, la deificazione del moderno, la funzionalità e l'efficienza a tutti i costi. La critica è cioè rivolta a tutti coloro i quali, nel tentare di ridisegnare la città, vogliono ignorare la significanza del centro storico, il linguaggio che esso trasmette, il suo modo di porsi come « testo sacro dell'antichità ».

Che cosa significa, secondo lei, intervenire per un reale recupero del centro storico?

« Recuperare il centro storico significa, innanzi tutto, salvaguardare la memoria, significa salvaguardare la storia. Le forme architettoniche del centro storico, la sua struttura, sono l'unico insegnamento vivo che oggi resta all'uomo, nella città. Tutto il resto è ma-



nipolazione, falsità, stupidità. La storia è trasmessa dal centro storico attraverso le forme architettoniche, e non si può analizzare il centro storico senza analizzare il messaggio della storia. Non si può proporre un intervento di riqualificazione del centro storico e quindi della città, non si può proporre una nuova immagine di città, volendo distruggere le testimonianze della storia, le tracce dell'antico, la memoria. È dall'antico che deve partire la riqualificazione del presente. È solamente dall'antico che noi possiamo rinventare un nuovo linguaggio, reinterpretando l'antico attraverso i codici del presente.

Il centro storico comunica attraverso una serie di significati impressi nei suoi palazzi, nei suoi monumenti, nei suoi vicoli, ogni sua minima parte è densa di tracce del passato, che rivive attraverso il presente. Il centro storico è un mondo di parole, un mondo di segni e di simboli. Prima di progettare una linea di intervento, è quindi indispensabile la ricostruzione dei contenuti dei segni del centro storico, cioè il recupero della tradizione e della storia di Napoli.

Il tipo di recupero che lei propone, deve tenere conto della situazione sociale racchiusa nel centro storico? E, se ne deve tenere conto, in che modo?

« È chiaro che parlare del centro storico a livello di situazione sociale, significa, innanzi tutto, parlare dei ceti inferiori che vivono in esso. Sono stati i ceti inferiori, infatti, a fondare il centro storico e ad animarlo. Essi hanno costituito e costituiscono la « coscienza » del centro storico, lo tengono in vita, mantengono

la sua socialità e la sua cultura. Espellere questo tipo di residenti significa uccidere un mondo che vive la sua vita morale, significa creare dei ghetti in altre zone della città. Basta tenere presente la 167 di Secondigliano per rendersi conto del madornale fallimento del tentativo di creare una nuova socialità all'esterno del centro storico. Il recupero-restauro delle abitazioni a favore dei ceti inferiori dovrebbe essere una linea di intervento fondamentale, inserita nel più generale progetto di mantenimento della « cultura » del centro storico.

Sento spesso parlare di recupero della funzione culturale del c.s. intesa come utilizzazione dei contenitori e degli spazi disponibili a favore di conferenze, dibattiti, creazione di biblioteche, ecc., e trovo tutto ciò molto ridicolo. La cultura del c.s. è, ripeto, quella della vita sociale che esso racchiude, con tutte le problematiche che ne derivano. Espellendo i ceti inferiori e utilizzando le strutture del centro storico per conferenze, dibattiti, ecc., si ucciderebbe l'anima stessa del centro storico, con l'alibi del rilancio della funzione culturale, perché la vera cultura è quella dei vicoli e dei bassi.

Il recupero della socialità del c.s., dovrebbe anche avvenire pedonalizzando tale vasta area. Il centro storico non è nato per le automobili. La pedonalizzazione permetterebbe una maggiore affluenza di persone e la riscoperta del gusto di passeggiare e di incontrarsi. Perché non permettere alla persona di coltivare i rapporti interpersonali in un'area così carica di significati e di memorie?

Dafne Arpala

« La funzione del C.S. è quella di essere il centro culturale della città »

Intervento di Sergio De Bonis, Segretario Generale del gruppo Mededil (Iri-Italstat)

Il Centro Direzionale di Napoli è localizzato nella zona di Poggioreale compresa tra il fascio dei binari ferroviari, la via Nuova Poggioreale, la via Taddeo Sessa e il Corso Malta.

L'area totale del comprensorio è di mq. 1.092.590, e di tale area mq. 125.211 sono di proprietà della Mededil S.p.A.

Abbiamo intervistato il Segretario Generale (Direttore degli Affari Generali Finanziari e del Personale) del Gruppo Mededil Iri-Italstat, Dr. Sergio de Bonis, che ci ha fatto un breve quadro di questo immenso progetto che è il Centro Direzionale. La peculiarità del Centro Direzionale napoletano è quella di essere il più grande d'Europa e di essere l'unico esempio di integrazione tra funzione residenziale, funzione « terziaria » e funzione commerciale. I « nuovi » residenti saranno circa 10.000 (è prevista la costruzione di circa 3.000 appartamenti). Il Centro si propone di risolvere i problemi urbanistici di Napoli poiché, restituito il centro storico alle sue funzioni tradizionali, ed esaltarne la funzione abitativa, disciplinerà organicamente le attività amministrative. Inoltre, l'insediamento residenziale a stretto contatto con il terziario, è inquadrato nell'opera generale di ricostruzione dopo l'evento sismico del 1980.

In particolare, dell'area destinata agli interventi Mededil il 30% circa è destinato alla funzione residenziale (1.500 appartamenti), mentre il rimanente 70% alla funzione terziaria (uffici).

Dr. de Bonis, il trasferimento della funzione direzionale dal centro storico al Centro Direzionale, quali conseguenze provocherà, secondo lei sulla realtà funzionale del centro storico?

A mio parere, la funzione del centro storico non è certo quella di destinazione degli uffici e delle attività commerciali in senso lato. La sua vera funzione è quella di essere al centro culturale della città. Il trasferimento degli uffici e delle attività commerciali (o meglio di parte di esse) dal centro storico alla zona del comprensorio, permetterà quindi una restituzione del centro storico alla città, in quanto provocherà o dovrebbe provocare l'estensione delle varie attività culturali nei contenitori rimasti vuoti.

Va comunque chiarito che la funzione trainante del Centro Direzionale non riguarda soltanto l'assorbimento di attività terziarie svolte dal centro storico, ma riguarda anche, anzi soprattutto, l'assorbimento di quelle attività che vengono oggi svolte intorno al Centro Direzionale. In sostanza, la funzione trainante del Centro Direzionale non è quella di recupero della Napoli-est, cioè della ex zona industriale.

E per quanto riguarda la funzione residenziale, quanta parte degli abitanti del centro storico sarà assorbita dal Centro Direzionale?

Per quanto riguarda l'area di edi-

ficazione destinata alla Mededil, va subito chiarito che il tipo di edilizia prevalente sarà quello di tipo medio-alto, destinato cioè, a causa dei prezzi, ad un tipo di residenti di classe medio-alta. E il Comune che si occupa dell'edilizia agevolata, destinata cioè ai ceti inferiori (in particolare a quella parte che risiede nel centro storico). L'edilizia agevolata è un fenomeno che sfugge al controllo della Mededil.

Da quanto lei ha sostenuto sin ora risulta che non c'è collegamento diretto fra gli interventi della Mededil e « bonifica » del centro storico. Le chiediamo comunque, quali saranno, secondo lei le conseguenze del trasferimento di una grossa quota di residenti dal centro storico al Centro Direzionale, sulla realtà del centro storico.

Posso rispondere a questa domanda secondo un punto di vista esclusivamente economico. Da tale punto di vista, il trasferimento delle persone, provocando lo svuotamento dei contenitori, fungerà da « calmiera » dei prezzi delle abitazioni rimaste vuote, in quanto ci sarà un calo dei prezzi di queste ultime. Ci sarà quindi una offerta di maggiori possibilità al pubblico. E credo che questa maggiore offerta andrà a vantaggio del recupero della funzione culturale.

Dafne Arpala

Annunci

— Studentessa tedesca cerca camera (per 8 mesi) in cambio delle lezioni di madrelingua o in affitto. Tel. 210274, Marion.

— Cercasi stanza con un posto letto nei pressi dell'Istituto Universitario Orientale. Tel. 7394995

— Monocamera accessoriata completamente arredata, 1° piano, indipendente, Calata Trinità Maggiore 22. Rivolgerti Sig. Arcone. Telefonare dalle 11 alle 20 al 5510186. Fitto L. 400.000

il colombo viaggiatore



trasporti

TEL 44 04 82

Da questo numero parte la campagna abbonamenti 1987 del nostro giornale.

Queste le cifre per chi voglia abbonarsi o rinnovare il proprio abbonamento:

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000



Un progetto giovane al tuo servizio
LIBRERIA EDITRICE CUEN

aderente alla Lega delle Cooperative

Cuen librerie specializzate:

INGEGNERIA - INFORMATICA - ORIENTALISTICA

NAPOLI: ■ Piazzale Tecchio - Facoltà di Ingegneria

Tel. (081) 61 04 26

■ Via Donalbina, 29 (a 50mt. dall'Istituto Universitario Orientale)

Tel. (081) 32 26 15

SCONTI SU TUTTI I LIBRI

la Cuen può fornire:

- NARRATIVA, SAGGISTICA
- LIBRI STRANIERI DI IMPORTAZIONE
- SVILUPPO E STAMPA DI FOTO A COLORI (su carta Kodak-consegna 48 ore)
- SERVIZI DI INFORMAZIONE LIBRARIA-FORNITURE AD ENTI, ISTITUTI UNIVERSITARI, AZIENDE

CUEN

DOVE LO SCONTO È UN SERVIZIO DA SEMPRE

Graziani: uno scienziato tutto d'un pezzo

Come vive e cosa pensa del mondo universitario un economista famoso

Augusto Graziani, nato il 1933, residente a Napoli, docente di Politica Economica e Aziendale presso la Facoltà di Economia e Commercio, onnipresente nell'Istituto di Economia, Dipartimento di Scienze economiche e sociali, via S. Lucia, n. 20 e nel Centro di Specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno dell'Università di Napoli (Portici), è generalmente ritenuto un punto di riferimento per il mondo accademico e non, vicino ai problemi di natura economica. Dinamico dal punto di vista teorico, è tra i più affermati e noti scienziati che l'intero ambiente accademico internazionale ci invidia. Unico rimpianto, non essere riusciti a carpire qualcosa che esulasse dal suo ruolo « istituzionale » e che mostrasse l'uomo, i suoi affanni, le piccolezze: particolari, questi, che ce lo avrebbero mostrato a noi più vicino di quanto non appaia lungo l'intervista. Per motivi di spazio, le risposte sono state in alcuni punti sintetizzate; ce ne scusiamo con i lettori e soprattutto con Graziani mentre auguriamo a quest'ultimo un buon lavoro e lo ringraziamo ... per le pile regalateci.

L'autunno è nel pieno della sua espressione e una bigia giornata ci introduce in questa intervista. Un'ora di attesa oltre l'orario pattuito, ma ne vale la pena data la personalità in questione e l'emozione non è poca quando un signore piccolo e dall'aspetto « alla Asterix » si concede al redattore di quest'articolo che, novello Fantozzi, lotta col registratore e le sue pile scariche, presto sostituite da quelle che lo stesso Graziani ci procura.

L'intervista

Nel testo « Crisi e ristrutturazione nell'economia italiana » (1975, il Mulino) mostra come, negli anni del « boom economico », si pongono le premesse per la dipendenza definitiva del Sud nei confronti del Nord, che viene così ad essere trainante, per quantità e qualità. Quale può essere, il posto dell'Università nei processi decisionali, della politica economica, nel Sud?

Noi auspichiamo da un lato, che i giovani studiosi del Mezzogiorno vengano formati e avviati alla ricerca con una prospettiva che investe tutti i temi dell'economia aziendale e dall'altro abbiamo sempre sostenuto che la questione del Mezzogiorno è una questione di carattere nazionale. Quindi, da un lato noi vediamo con molto favore l'interesse ac-

sciuto di studiosi di altre regioni per il Mezzogiorno, dall'altro, evidentemente, rifiutiamo di formare nel Mezzogiorno o di indirizzare la ricerca nei nostri dipartimenti, unicamente ed esclusivamente sui problemi locali.

Lo sviluppo di un moderno keynesiano

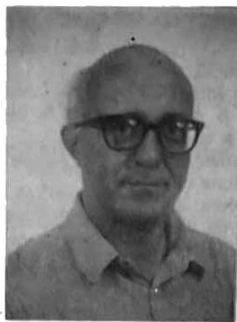
Può farci un rapido excursus sui suoi studi partendo fin dai primi tempi e dirci cosa è cambiato nel frattempo?

Quando io ho cominciato a lavorare come studioso la teoria keynesiana era largamente accettata, però nella sua formulazione più semplice: per « economia keynesiana » si intendeva quella tendenza teorica che segnala la necessità di un intervento pubblico. Negli anni successivi molti hanno denunciato il fallimento, o come è stato detto da alcuni la « crisi » dell'economia keynesiana. A questo punto gli studiosi di tutto il mondo, si sono divisi in due orientamenti distinti, contrapposti anzi. Gli uni (e direi la maggioranza) hanno preso la via della critica all'economia keynesiana e sono rientrati nella teoria che gli storici chiamano la « teoria neoclassica » basata sull'idea che i mercati funzionano come risultante di scelte singole, individuali. Questa è oggi la corrente maggioritaria, direi, alla quale penserei di appartenere anch'io e che ha scelto una strada diversa cioè rispondere alle critiche, mostrando che la cosiddetta economia keynesiana era stata presentata in forma eccessivamente banale e semplificata. Questa è la linea di ricerca che io seguo; quindi posso dichiararmi ancora oggi un economista keynesiano, che cerca, di ricostruire una macroeconomia monetaria approfondita che dia all'economia keynesiana un fondamento teorico molto più solido di quello che non avesse in passato.

Consigli ai giovani

Sulla base della sua esperienza, cosa sinceramente sente di poter consigliare a chi decide di intraprendere oggi gli studi universitari e in particolare quelli in materie economiche?

Lo studente che si propone un'attività professionale, penso debba coltivare soprattutto le discipline quantitative. Il mercato del lavoro oggi, in Italia e non solo in Italia, richiede molti economisti anzi, li richiede in misura crescente però è una domanda molto selettiva: si vogliono economisti molto attrezzati sul piano



Prof. A. Graziani

dell'analisi quantitativa e quindi capaci di elaborazioni quantitative, matematiche, statistiche, econometriche. Direi che il futuro dell'economista professionista è, ad alto livello s'intende, quello dell'econometrico. Viceversa per quelli che non intendono studiare economia per uno sbocco professionale ma intendono dedicarsi alla ricerca, il consiglio che darei è di non lasciarsi abbagliare dalla moda corrente che impone un insegnamento dogmatico di economia tradizionale e di coltivare invece con molta attenzione lo studio delle dottrine economiche, in maniera di essere in grado in qualunque momento di saper fare una scelta individuale autonoma e critica fra le diverse correnti di pensiero, nelle quali potrà esercitare la sua attività.

Veniamo ora alla qualità dello studio universitario; dal suo punto di vista cosa è sbagliato?

Nei paesi anglosassoni lo studente è seguito giorno per giorno mentre in Italia (ma questo accade anche in Francia e in Germania) lo studente viene molto di più lasciato a se stesso. Questo è un modo come un altro, non saprei criticarlo. L'Università italiana fornisce ancora un insegnamento superiore, possiamo dire, perché presuppone una capacità di studio autonomo da parte dello studente. Da questo punto di vista vi è sicuramente una certa incoerenza tra scuola media e università ma dall'altra parte vi sono tutti i vantaggi della formazione critica, dell'abitudine al lavoro autonomo, tutti vantaggi che io non intendo sottovalutare. La più grande carenza delle università italiane è una mancanza di strutture perché il tipo di università che abbiamo noi, richiederebbe grandissime attrezzature e spazi per gli studenti che dovrebbero passare la loro giornata nell'edificio universitario: biblioteche innanzitutto perché

ragiono dal punto di vista di una facoltà di economia e per noi gli unici strumenti di laboratorio sono libri e un pochino

i computers ora e se vogliamo formare lo studente come un lavoratore autonomo, dobbiamo dargli tutti i ferri del mestiere e molte volte, specialmente nella mia facoltà, i nostri studenti hanno a malapena il gradino di una scala per sedersi.

Graziani e gli studenti

Durante le lezioni oppure durante gli esami, cosa legge negli occhi degli studenti che le si presentano?

Mmmh... gli studenti sono molto diversi l'uno dall'altro. Vi è purtroppo una divaricazione tra un gruppo di testa, molto nutrito, di studenti veramente ad alto livello, allo stesso livello o forse superiore a quello degli studenti che si incontrano nelle università di altri paesi. Poi vi è un gruppo numerosissimo, che, viceversa, è rappresentato da studenti che venendo da scuole medie fatte in maniera insoddisfacente incontrano difficoltà insormontabili per adeguarsi alle esigenze di uno studio superiore oppure studenti che hanno vincoli di famiglia, vincoli economici, tante circostanze personali e, che quindi hanno la necessità di procurarsi un titolo di studio e vedono l'università solo come uno strumento di miglioramento della loro vita individuale.

Graziani e se stesso

Ha mai dei momenti in cui vorrebbe fermare tutto e prendersi del tempo tutto per se, per una fuga magari solo mentale?

Beh, ma questo è ovvio, lo desidero io come lo desideriamo tutti.

Come vive il professor Graziani, ritenuto uno dei più grandi studiosi di economia? Può farci una « foto istantanea » della sua quotidianità in una città dinamicissima com'è Napoli?

Mah, la mia vita quotidiana è molto regolare e monotona: l'università purtroppo è molto esigente e quei docenti che intendono non solo assolvere ai loro obblighi individuali del loro corso ma anche fare in modo che le istituzioni universitarie funzionino, purtroppo sono impegnati a tempo pieno. L'idea del professore che ha molto tempo libero per sé è un'idea che si adatta solo a coloro che, pur curando il loro corso individuale trascurano tutto il resto.

Si è mai sentito solo?

(lunga pausa) Mah, direi proprio di no.

Che cosa vorrebbe fosse diverso nella sua vita e nell'ambiente esterno?

(ancora una pausa) Attualmente, tutta la nostra attenzione, anzi la nostra disperazione è concentrata sui problemi dei locali. A noi sembra veramente impossibile che una università come l'Università di Napoli, debba tenere ancora una facoltà di Economia e Commercio e un Dipartimento di Economia, in locali non solo non sufficienti ma anche inadeguati, al punto che noi ci vergogniamo nel fare inviti a colleghi e studiosi di altre università o di altri Paesi; attualmente questo è il nostro vincolo e la nostra ossessione maggiore. Come noi sappiamo, la facoltà di Economia vive nella speranza di un nuovo edificio che dovrebbe essere prossimo alla consegna, nel quale nessuno crede ancora veramente.

Se fosse per un solo giorno « onnipotente », cosa farebbe per Napoli?

Io non credo che i problemi di Napoli si debbano risolvere dall'alto, non è il Padreterno che li deve risolvere, ci penseranno i Napoletani.

Soffritti e chitarre

Termina qui l'intervista e, a questo punto, Graziani erudisce il sottoscritto sulle condizioni alquanto incerte se non deprecabili, del Dipartimento distribuito tra il primo e l'ottavo piano in via S. Lucia, 20 (per usare l'ascensore munitevi di monete da L. 50!) e via Mezzocanone. Stanze con pareti divisorie costituite da scaffali. La biblioteca, che dovrebbe essere la più grande del Sud Italia, formata da libri accatastati a formare labirinti degni delle descrizioni date da Umberto Eco ne « Il nome della rosa ». Ballatoi intasati di libri e libri non acquistabili per mancanza di spazio. Nonostante la buona volontà, il problema principe resta: lo spazio. Le persone sono strette dai libri, gli studiosi stranieri sono invitati tra l'odore del soffritto proveniente da un appartamento e il suono di una chitarra che giunge da un altro... è questa l'« Università Federiciana »? Questo è quanto si chiede Graziani e noi con lui.

Francesco Tortora

Il futuro del laureato in Economia e Commercio è l'inserimento nel mondo aziendale

Il progetto di riforma per la facoltà di Economia e Commercio discusso in un convegno tenutosi al Castel dell'Ovo il 16 e 17 ottobre. Ne abbiamo parlato con il prof. Sergio Sciarrelli, docente di Tecnica Industriale

Il dibattito sulla riforma della Facoltà di Economia e Commercio al centro del convegno svoltosi il 16 e 17 ottobre a Castel dell'Ovo. Il convegno, che ha visto la massiccia partecipazione di studiosi di tutta Italia è stato organizzato dall'AIDEA (accademia italiana di economia aziendale).

L'accademia ha lo scopo di promuovere la cultura economico-aziendale sia mediante convegni, sia attraverso una serie di attività di formazione rivolte ai docenti di tali discipline. « È un'istituzione molto importante nel nostro paese, essa rappresenta il centro di interesse che coagula le presenze di tutta Italia ». Ci ha precisato il prof. Sergio Sciarrelli, docente di tecnica industriale e commerciale alla

Facoltà di Economia e Commercio di Napoli, con cui ci siamo trattenuti a colloquio.

Dal momento che il tema della riforma è già sul tappeto da qualche tempo, scopo dell'incontro è stato l'avvio di un confronto sull'argomento e il coinvolgimento più fattivo delle Facoltà alla stesura del progetto, in modo da evitare, come spesso accade, che le commissioni preposte, lavorino isolatamente fornendo, poi, documenti belli e pronti che non sempre trovano consensi tra i diretti interessati. « Era opportuno — ribadisce il prof. Sciarrelli — che l'Accademia prendesse posizione e la prendesse partendo dal punto di vista degli sbocchi occupazionali, dell'evoluzione del sistema economico e degli apporti che

possono venire dai laureati in Economia e Commercio ». In quest'ottica il problema della riforma non consiste nell'aumentare gli anni di studio da 4 a 5 e contemplare un titolo intermedio della durata di tre anni, come il progetto prevederebbe, ma nell'avvicinare lo studente al mondo del lavoro attraverso un periodo di praticantato presso le aziende durante lo svolgimento degli studi, questo il parere del nostro intervistato, parere condiviso da molti.

Il futuro dei laureati in Economia e Commercio è l'inserimento nel mondo aziendale, dal momento che gli sbocchi tradizionali, come potevano essere la pubblica amministrazione, comprendente anche l'insegnamento, e il settore bancario si sono ridotti di importanza vuoi per un certo blocco di assunzioni, vuoi per necessità di ridimensionamento del personale.

Nel formulare un corretto orientamento del piano di studio bisogna, perciò, tener conto dell'evoluzione dell'economia e conseguentemente di quella delle figure professionali.

Indicativo, in tal senso, ci appare il titolo dato al convegno « La Terziarizzazione Dell'Economia Italiana ». La terziarizzazione è un modo di evoluzione dell'economia anche industriale — ci spiega il prof. Sciarrelli — per cui le imprese, oggi, incominciano a

decentrare una serie di servizi di cui si avvalgono per la loro attività. Terziario inteso, quindi, in senso molto ampio, nell'ambito del quale rientra tutta una serie di prestazioni relative all'attività dei nostri laureati, i quali sia nel credito che nell'attività distributiva come in quella dei trasporti e della consulenza sono le persone più adatte ad inserirsi. Questo tipo di sviluppo crea ulteriori sbocchi lavorativi, il che spiega, anche, l'incremento di iscrizioni alla Facoltà di Economia e Commercio al di là dei fenomeni di moda ». Alla luce di queste considerazioni acquista grande importanza il percorso da assegnare allo studente. Su questo argomento il parere personale del professor Sciarrelli è che si sia fatto, durante il convegno, più un discorso di contenuti che di metodo, mentre sarebbe stato più opportuno puntare sul metodo. « Non stiamo a discutere se si deve insegnare più economia aziendale o più economia politica, il problema è come insegnare ».

Il contributo della Facoltà deve essere quello di allenare al metodo, nel senso che qualsiasi tipo di insegnamento, soprattutto quelli di carattere professionale, dovrebbero sviluppare molto di più questo aspetto pratico, concreto di avvicinamento alla realtà aziendale che non all'aspetto dei grossi sistemi teorici. Metodi di insegnamento diver-

si, quindi; per questa impostazione si pongono due problemi, uno relativo alla qualità dei docenti e sotto questo profilo, prosegue il prof. Sciarrelli « l'Università di Napoli non è seconda a nessuno ». Il secondo problema riguarda il con-

tatto con la pratica operativa. « L'avvicinamento al mondo delle imprese, per quanto ci riguarda, è problema più difficile da affrontare. Se parliamo di contributi di docenza e scambi di esperienza non ci sono difficoltà a coinvolgere uomini di imprese, ma se parliamo della concessione di stages il discorso cambia. Le nostre aziende, essendo più piccole e meno allenate a questo tipo di rapporto, non offrono le stesse possibilità che esistono in altri ambienti. Ad esempio per la Bocconi di Milano, che ha rapporti già consolidati con grosse aziende, il problema non sussiste come non esiste per una Olivetti che può concedere, senza problemi, 20 stages agli studenti ». Il convegno ha sottolineato la necessità che la riforma segua l'evoluzione del sistema produttivo in generale e quindi anche quella delle professioni ponendo l'accento, forse, un po' più sull'aspetto dei contenuti senza tralasciare quello del metodo. Il discorso è aperto, altri incontri e dibattiti si terranno, il prossimo appuntamento è già fissato per il 21 e 22 novembre a Bologna.

Lucarelli: no alla riforma

Economia e Commercio, la parola al Preside

Ad Economia e Commercio i corsi sono già cominciati da circa un mese, ma le matricole con le idee confuse sono ancora tante. Per questo motivo riportiamo una brevissima intervista al Preside della Facoltà, Prof. Francesco Lucarelli, sperando che possa essere chiara e chiarificatrice.

Domanda: Quali sono i consigli che può dare ai neolaureati?

Risposta: Abbiamo istituito un sistema di corsi semestrali ed annuali; quelli annuali per materie di più lento apprendimento, quali Matematica e Ragioneria. I corsi compatti per materie di livello più formativo-istituzionale, come Diritto Privato ed Economia Politica. Il consiglio che do è di seguire i corsi. È stato fatto un notevole sforzo per permettere ad un numero più vasto possibile di studenti di seguire. Questo ci porta ad avere delle difficoltà perché in alcuni casi la frequenza è di 700-800 persone. Insomma ragazzi: sacrificatevi un pochino, ma seguite le lezioni anche perché i primi due anni sono particolarmente selettivi.

D: Ci può descrivere in poche parole la Facoltà di Economia e Commercio?

R: È l'unica Facoltà che ha recepito un'istanza di multidisciplinarietà ed interdisciplinarietà. Oggi noi forniamo un laureato abbastanza ver-

satile e la cui cultura spazia dall'amministrazione, al marketing, all'uso informatico delle tecniche industriali, alla libera professione.

D: Qual'è la sua opinione sul progetto illustrato recentemente dal prof. Ruozzi della Bocconi di Milano di allungare a cinque anni la durata del corso di laurea mantenendo inalterato il numero di esami ed istituendo un diploma intermedio al terzo anno?

R: La mia opinione è senz'altro negativa perché significherebbe arrivare a sei anni, sei anni e mezzo così come ora il tempo medio è cinque anni. Per la nostra laurea non è assolutamente necessario un parcheggio, perché noi abbiamo già la concorrenza (giusta) dei Ragionieri, i quali a 19 anni cominciano a lavorare.

È altrettanto ingiustificata la nascita di un diploma intermedio, perché c'è la tendenza a concepirlo come un elemento di dequalificazione. Piuttosto, e ci tengo a sottolinearlo, bisogna rivedere e attualizzare una pluralità di corsi; è forse il momento di arrivare ad una migliore diversificazione dei corsi che recepisca la tendenza di questi ultimi anni, e cioè la richiesta del settore industriale, del settore tecnico e del settore informatico.

Giuseppe Pedersoli
Michele Saggese

Le figure professionali del laureato in economia e commercio

Il consulente aziendale: la professione del futuro

Abbiamo approfittato della gentilezza e della disponibilità del prof. Sciarrelli per continuare il discorso con lui approfondendo il tema riguardante le figure professionali del laureato in Economia e Commercio.

Accanto ad una figura di commercialista « tradizionale » che si occupa di contabilità e di normativa fiscale e che può svolgere la sua professione in settori diversi, dal privato alla piccola e media impresa fino a quella di carattere industriale, ci sono gli informatici, categoria in grosso sviluppo, che comprende una vasta gamma di figure diverse, dai programmatori agli analisti fino ai sistemisti.

Ma la figura emergente più prestigiosa e che, nell'immediato futuro, troverà una sempre maggiore utilizzazione è

quella del consulente aziendale, inteso come colui che affianca l'imprenditore nel processo decisionale.

Le imprese meridionali stanno crescendo abbastanza vivacemente — ci dice il prof. Sciarrelli — aumentando il loro volume di attività senza però un rafforzamento di tipo organizzativo. C'è sempre più consapevolezza da parte dell'imprenditore del bisogno di una consulenza qualificata che non è più soltanto quella di carattere contabile, fiscale e societario, che pure sono importantissime. Consulenza di metodo nella soluzione dei problemi di organizzazione, di impostazione degli investimenti, di strategie di diversificazione dei settori ». Tutta una serie di attività impegnative che non possono certamente rivolgersi al neolaurea-

to richiedendo una grossa esperienza. In questa prospettiva, però, i neo-laureati possono « farsi le ossa » cominciando con un'attività di tipo meno oneroso impegnandosi soprattutto nel campo della revisione di bilancio, passo necessario per comprendere, poi, i problemi di gestione. Anche se siamo ai primi passi c'è da sperare bene. La legge De Vito e quella sul Mezzogiorno,

creando nuovi fermenti nelle attività economiche, contribuiranno, certamente, alla creazione della domanda di questo tipo di professionalità.

L'ottimismo del prof. Sciarrelli, pur nella consapevolezza dei problemi in cui la Campania si dibatte, non può che aprire il cuore alla speranza.

Gabriella De Liguoro

Brevi da Medicina II°

Convenzione Università-Regione, dati pronti alla II° Facoltà?

Nella seduta del Consiglio di Facoltà del 21/10, tra dia-tribe, scaramucce, problemi di successione e di cattedra, sembra che sia passata anche la delibera relativa al convenzionamento di strutture e personale del II° Policlinico. Questo almeno è quanto lascia intendere un Fono — a mano — urgente inviato dalla Presidenza ai Membri del C.d.F. il 4 novembre. La voluminosa «pratica» è talmente segreta (bozze degli allegati, elenchi del Personale con relative qualifiche) che le «necessarie correzioni» e la «verifica» dei Consiglieri dovrà avvenire sul posto (N.d.r. Presidenza). Meno male che, comunque, tutto quanto proposto deve essere «riletto e approvato» dal C.d.A., perché con tutti i soldi che la Regione dovrà investire per la assistenza sanitaria di una sola delle due Facoltà (a proposito e la I°?) è sempre meglio «verificare» con attenzione, oltretutto con i tempi che corrono, tra Cooperative incriminate, fustelle fanta-

sma, miliardi spesi illegalmente nella Sanità e via «rubando», c'è poco da fidarsi: QUATTRO OCCHI CONTROLLANO MEGLIO DI DUE!!!

CAMBIO DELLA GUARDIA alla Direzione Sanitaria,

l'attuale titolare il Prof. Niccolò Scuteri, infatti, lascia il delicato incarico per sopraggiunto trasferimento all'Università di Roma: ha vinto il concorso per la Cattedra di Chirurgia Plastica al Policlinico della capitale. Auguri dalla Redazione di Ateneapoli per il Professore che se ne va: ci auguriamo anche una veloce successione, sempre con la speranza che «il nuovo non faccia rimpiangere il vecchio».

IL PROF. BENIAMINO TESAURIO È IL NUOVO ORDINARIO

cui è andata la prestigiosa cattedra di **Chirurgia Generale** (quella che fino al 1° novembre era del Prof. Zannini). Lo ha deciso il C.d.F. del 27/10 in seduta «riservata» ai Prof. del Ru-

lo Ordinario. Insieme a questa decisione (peraltro scontata dopo i fatti che il nostro giornale ha reso noti della seduta del 21/10), è stata approvata la nuova programmazione didattica della Facoltà, relativa alla entrata in vigore della Tabella XVIII riformata. Auguri al nuovo «titolare» (con riserva, però, visti gli antefatti) e auguri ancora più vivi agli studenti, che troveranno alcuni esami cambiati nella «dizione» e qualche professore spostato da una disciplina ad un'altra. A proposito: «Seguire» questo C.d.F. è stato faticosissimo, perché svoltosi il 31 ottobre in pieno venerdì pre-festivo e per gli ulteriori chiarimenti intervenuti sulla Tabella (Corsi Integrati, Discipline, Docenti ed Attuale Titolarità, questi i criteri) che sarà completa solo «dopo che i Prof. di I° e II° Fascia avranno optato per l'una o l'altra disciplina, previo apposito riempimento di modulo»...., cosa che dovrebbe avvenire entro il 15/11 (??)... finalmente un po' di giustizia: anche i Prof. dovranno compilare 1 modulo!!!

Approvato, sempre il 31/10, il nuovo Regolamento per il Servizio Centralizzato di Farmacia dei due Policlinici (Delibera del 24/6/85 C.d.A.; discusse le proposte relative alla nomina del nuovo Diret-

to Sanitario; discussa la relazione della «Commissione per i problemi dell'area medica napoletana» (??), coordinata dal Prof. Mazzacca ed approvati i verbali delle precedenti sedute. In adunanza riservata ad Ordinari ed Associati, dopo quella ordinaria e sempre in data 31/10, si è discusso di: Supplenze ed Affidamenti di insegnamento per l'anno accademico 86/87 e Provvedimenti di Copertura dei posti di Prof. Associato resisi vacanti dopo la conclusione dei concorsi a Professore di Ruolo di I° Fascia (32 i posti di Associato vacanti, già sono partite alcune richieste per discipline afferenti a Neurologia, Psichiatria e Chirurgia Plastica).

Fumo sul Policlinico

Per finire due segnalazioni: dalla Clinica Medica della I° Facoltà, allocata a Cappel-la Cangiani nell'edificio ultimo a sud, «in data 27 ottobre una densa colonna di fumo si è levata presso la clinica, di fronte alla quale bruciavano «materiali non meglio identificati», questo fatto fa il paio con le «decine di

contenitori di spazzatura in disuso presenti nello stesso luogo che fanno bella mostra di sé da almeno 1 anno, che certamente non si confanno con un'immagine «pulita» di una Clinica Universitaria».

Prendiamo nota e giriamo la segnalazione alla Direzione Sanitaria ed all'Ufficio Igiene del Comune per i provvedimenti da adottare. L'altra nota, questa volta positiva, riguarda le decine di **cani randagi** che in un nostro precedente articolo dicevamo «scorrazzanti di notte nel II° Policlinico ed utilizzati, previo apposito pagamento di L.10 mila e L.5 mila, taglia media o piccola, come cavie nei laboratori; ebbene, finalmente, il Comune ha mandato gli accalappiacani municipali con appositi camion a prelevare i poveri animali. Con la speranza che qualcuno li allevi, prima che vengano avviati alla camera a gas, ci congratuliamo per l'iniziativa e auspichiamo un servizio più puntuale in tal senso. Se l'Ufficio Igiene volesse interessarsi anche del funzionamento dell'Inceneritore interno e delle altre «note» in tema d'inquinamento ambientale presenti al II° Policlinico farebbe cosa gradita a studenti, ammalati e personale ivi situato.

Note di Antonio Lucignano

L'informatica al 2° Policlinico

Sin dal lontano 1975 è stato allestito nel megacomplex di Via S. Pansini un «Punto di Calcolo Elettronico» per l'elaborazione dei dati.

Attraverso un'azione capillare di informatizzazione si è arrivati, pochi anni dopo, ad una «gestione automatizzata» di tutti i pazienti della 2° Facoltà ed alla rapida effettuazione delle analisi chimico-cliniche tramite l'ausilio di terminali collegati ad elaboratore centrale, posizionati in ogni edificio del complesso. Iniziava subito dopo, anche da parte di alcune strutture cliniche, la richiesta dell'automazione di «cartelle cliniche» che veniva gradualmente esaudita. Contemporaneamente si svolgeva la progettazione per l'automazione del «Servizio Dietetico», del «Centro Trasfusionale e Banca del Sangue», della «Farmacia Centralizzata», della «Biblioteca Centralizzata» e dei «Servizi di Radiologia». Purtroppo come molti altri problemi di Napoli, anche questo avvio di automazione dell'intero complesso, venne frenato dal sopraggiungere del terremoto del 1980 e dal conseguente accorpamento di strutture

del I° Policlinico al II°. Successivamente, comunque, si è continuata e sviluppata una serie di attività assistenziali mediante elaboratore, fondate sia sulla ricerca che sull'ausilio concreto all'assistenza dei pazienti ricoverati. Prevedeva inoltre forma e veniva rapidamente definito il progetto «dell'Accettazione Centralizzata», pilastro fondamentale e di collegamento delle automazioni già esistenti e delle numerose altre, viste in precedenza, già progettate e pronte ad essere applicate. Attualmente, oltre dette

attività, svolte sia tramite il «Punto di Calcolo Elettronico» che dai personal e dai terminali, sono subentrati 3 altri notevoli settori d'informatizzazione: 1°) il collegamento, attraverso la rete italiana «Itapac» ed europea «Ex Euronet», con banche dati mediche, scientifiche e giuridiche, da uno qualsiasi dei terminali: o del «personal» installato nel complesso; 2°) l'autovalutazione della preparazione degli studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia tramite computers, per le materie del I° anno accademico; 3°) l'avvio

dei processi di automazione di tutte le biblioteche della Facoltà. L'utilizzo delle risorse hardware e software di cui si parlava è logicamente accessibile, oltre quanto visto dal precedente punto 2°, per tutti gli studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia afferenti alla 2° Facoltà, previo richiesta ed autorizzazione dei relativi professori,

docenti delle materie oggetto d'insegnamento. I settori d'utilizzo sono i più svariati: dalla statistica medica alle ricerche bibliografiche, potendo oggi addirittura scandagliare, tramite le banche dati mediche della rete europea, un po' tutto lo scibile umano del campo medico-chirurgico. Gli stessi studenti possono così lavorare sia in modalità Batch (a schede) che Demand (colloquio diretto con l'elaboratore). Un notevole approccio studentesco all'informatica lo si è ottenuto finora in particolare modo nella preparazione di tesi di laurea e per quegli studenti che frequentano le numerose scuole di specializzazione.

Si tenta però di far avvicinare all'informatica anche gli studenti che si trovano solo all'inizio del loro cammino

nel Corso di Laurea, facendo loro capire l'importanza fondamentale che riveste e sempre più rivestirà, tale disciplina, nel relativo specifico campo d'attività.

C'è inoltre un crescente fervore nei vari Dipartimenti, Cliniche, ecc. all'acquisizione di personal computers e terminali, possibilmente collegati ad un grosso elaboratore centrale, per trattare autonomamente le specifiche e singole informazioni loro necessarie, nello spirito della filosofia elaborativa dell'Informatica Distribuita». Questo nuovo impulso alle attività informatiche della 2° Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli. Speriamo solo che questo settore in rapida espansione, oltre a rendere più veloci ed accessibili le informazioni, venga utilizzato in modo corretto per eliminare i notevoli sprechi sia di lavoro umano che di Risorse Economiche investite; in tal modo, esiguo budget per la ricerca. Potrà arricchirsi con queste risorse «risparmiate» in altri campi.

Roberto Urbano
«Responsabile del Punto di calcolo della II° Facoltà

Studenti minacciati a Medicina I

Uno studente di Medicina I, che preferisce mantenere l'anonimato, ci da notizia di un increscioso episodio che lo vede protagonista assieme a 1500 colleghi.

In seguito ad alcune assemblee gli studenti di Medicina I chiesero che i docenti discutessero la loro richiesta di potere effettuare almeno due

passaggi, in tutta la carriera universitaria, dal professore cui erano stati assegnati per sostenere l'esame, a uno desiderato.

In attesa del responso i suddetti studenti cominciarono ad effettuare le richieste per passare dal professore Marmori ad altro docente per sostenere la prova di Farmacologia. Essendo stata rifiutata l'istanza, quegli stessi che inoltrarono richiesta di passaggio, sono stati minacciati dal professor Marmori che non avranno vita tranquilla d'ora in avanti.

Medicina I: quanti problemi

Intervista al prof. Carmelo Giordano, presidente del Corso di Laurea in Medicina (prima Facoltà) secondo il quale « le lamentele degli studenti sono sempre poche; dovrebbero invece essere di più per facilitare la comprensione fra studenti e docenti ».

Alla Facoltà di Medicina necessitano sempre maggiori chiarimenti, al fine di facilitare gli studenti appena diplomati nella scelta che coinvolgerà il loro futuro. Al professor Giordano, docente alla facoltà di Medicina I e Presidente del corso di laurea ho rivolto alcune domande, al fine di rendere questo specifico panorama universitario più delineato e preciso nei suoi contorni.

D. Quali sono i programmi didattici per questo anno accademico?

Prof. Giordano. I programmi risentiranno della nuova normativa (tabella 18) che riordina in una maniera innovativa il corso di laurea. Molti corsi (non tutti) risentiranno di questa necessità: saranno organizzati per semestri e contattazione e lo studente seguirà uno o due corsi per volta; alla fine del ciclo di studi sosterrà l'esame prima di iniziare un corso successivo. Ci sarà anche una sfalsatura nel periodo didattico. Questo sarà fatto per le ma-

tricole ed è bene che il lavoro sia iniziato così; sarà più difficile realizzarlo per gli studenti degli anni superiori dove si riflettono di più le difficoltà accresciutesi in questi ultimi tempi. Il corpo docente sarà molto disponibile anche se è ancora preso dalla necessità di non accavallare gli orari dei corsi: dobbiamo cercare di non penalizzare gli studenti con lezioni in orari in cui non si riesce a prestare la dovuta attenzione; dopo un'ora, un'ora e mezzo di lezione il rendimento sarà scarso.

D. Gli studenti si lamentano della mancanza di una guida dal 1974; a che è dovuto questo problema e come vi si ovvia?

Prof. G. La guida dovrebbe essere disponibile fra un paio

di settimane; è già alla stampa.

D. Per quanto riguarda i corsi di specializzazione: quanti sono, quali sono, il loro costo e se sono organizzati degli stages.

R. Noi abbiamo 42 scuole di specializzazione e comprendono 3 scuole a fini speciali. Sono regolate da una normativa CEE non ancora assorbita dai vari atenei; la durata di molte scuole è passata da 3 anni a 5 anni. La tassa di iscrizione è stabilita dal ministero e varia dalle 700.000 alle 800.000 lire. Gli stages sono organizzati in base alle possibilità finanziarie che ci sono e alle località in cui si effettuano. Invece sono bene organizzati gli stages per il dottorato di ricerca; sono realizzati in maniera più

soddisfacente.

D. Per quanto riguarda i rapporti tra studenti e docenti, sono arrivate delle lamentele proprio da Medicina I; che ne pensa?

Prof. G. Le lamentele sono sempre poche; dovrebbero essere di più per facilitare la comprensione tra studenti e docenti. Le lamentele saranno sempre accolte per riuscire a migliorare molti aspetti.

D. Le date di esami sono rispettate? È concessa agli studenti una programmazione di 3 mesi?

Prof. G. Sì, naturalmente. Non solo, ma lo studente può studiare una materia per volta, in modo che la sua energia non di disperda e si concentri su un argomento in particolare.

D. Recentemente gli stu-

denti si sono lamentati per le minacce del prof. Marmori, docente di farmacologia, alla notizia che gli studenti stessi volevano cambiare cattedra e professore, il suo commento?

Prof. G. Io conosco il prof. Marmori e so che è una persona che lavora a tempo pieno. Escludo che siano state proferite delle minacce. Penso che gli studenti abbiano frainteso, colpiti nella sensibilità dei loro interessi. Il cambio di cattedra del resto, non è consentito nella facoltà.

D. I ragazzi che conseguono la laurea in medicina, incontrano molte difficoltà nel mondo del lavoro?

Prof. G. Sì, molte. Ma ciò dipende anche dall'impegno con cui loro hanno studiato: se il risultato sarà dei migliori le difficoltà saranno dimezzate.

Spero che le risposte del Prof. Giordano siano state indicative per le matricole di medicina che si apprestano a intraprendere una carriera così lunga e tormentata.

Fiorella Sonnino

Disservizi a Medicina II.

Importanti norme ignorate dalla segreteria e biblioteche insospitati

Le carenze di strutture e di servizi che affliggono gli studenti della II Facoltà di Medicina sono molte e a tutti no-

te: mancanza di mensa, della Casa dello Studente, di validi sussidi didattici ecc. Ma fra tutto il campionario di spreco, di caos, di contraddizioni

che esiste in questa facoltà (una delle più grandi e moderne d'Europa) vogliamo additare il malfunzionamento

ed i caos che regna in due istituzioni universitarie indispensabili per lo studente: la Segreteria e la biblioteca. Per dare un esempio del funzionamento della prima, basterà

raccontare l'avventura occorsa ad un nostro amico. Costui, avendo saputo che con la finanziaria era stata introdotta una nuova forma di dispensa parziale per reddito,

indipendentemente dal merito, e trovandosi nelle condizioni previste dalla legge, si

recava alla Segreteria per la richiesta dei moduli necessari per la dispensa. Alla sua ri-

chiesta gli impiegati cascavano dalle nuvole, affermando che non era mai stata intro-

dotta una simile forma di dispensa. Solo dopo il terzo tentativo e grazie all'intervento del capo-ufficio, il nostro amico, ormai rassegnato a pagare tutte le tasse, si è

visto consegnare i tanto sospirati moduli. Cosa possiamo dedurre da questa esperienza? A nostro giudizio possiamo ricavare due conclusioni: 1) gli impiegati della Segreteria ignorano completamente le disposizioni universitarie, 2) gli studenti di medicina sono tutti molto ricchi e molto bravi da non chiedere alcuna dispensa o da chie-

dere solo quella totale: per cui gli impiegati si sono dimenticati dell'esistenza delle altre. Altra nota dolente di Medicina è la Biblioteca. Agli

studenti è consentito studiare in essa solo con libri della Biblioteca stessa: una volta che questi sono esauriti lo stu-

dente non può che tornarsene a casa o tentare di studiare nelle aule insegnate continuamente dai bidelli che lo cacciano via senza complimenti.

Non è giusto permettere allo studente che ha speso un bel po' di soldi per comprare il libro di studiare su esso, tanto più se è fuorisede e tanto più che adesso il corso di laurea si è fatto più difficile e gli studenti pagano molto caro la loro permanenza all'Università? Ci auguriamo che le autorità preposte prendano tutti gli opportuni provvedimenti per risolvere tali questioni, anche se siamo molto scettici a causa di decenni di disillusioni, e di promesse non mantenute.

B. F.

Orario delle lezioni di Medicina I

I ANNO	CORSO	RESTI	PERIODO	ORA	GIORNI	AULA
CHIMICA	1, 3 e 5 0, 2 e 4	5/11 - 27/2	9:00 - 11:00 11:00 - 13:00	D* D	CLIN. OSTETRICA	** ** V. DE CRECCHIO
FISICA	tutti	5/11 - 27/2	8:30 - 10:00	Martedì - Giovedì*	CLINICA OSTETRICA	
ANATOMIA	tutti	13/11 - 30/4**	10:30 - 11:30	Giovedì*	ANATOMIA	VIA L. ARMANDI
BIOLOGIA	1, 3, 4 e 5 0	1/4 - 26/6 1/4 - 26/6	10:00 - 12:00 9:00 - 11:00 10:00 - 12:00	D P P	CLINICA OSTETRICA	** ** **
ISTOLOGIA	tutti	1/4 - 26/6	11:00 - 13:00 8:30 - 9:30	P D	ANATOMIA	

* D = lunedì, mercoledì e venerdì; ** = Martedì, Giovedì e Sabato

** questo corso è interrotto nel mese di marzo

Gli esami si sosterranno per chimica e fisica entro marzo, per biologia, istologia e colloquio di Anatomia entro il 17 luglio.

Analisi I: da dove comincia Ingegneria

L'esame di Analisi matematica consiste in una prova scritta, che prevede la risoluzione di alcuni esercizi, il cui esito dà poi la possibilità di sostenere la prova orale. I corsi di preparazione all'esame prevedono le ore di lezione settimanali che comprendono anche la parte esercitativa, svolta nella maggior parte dei casi dallo stesso docente del corso e non da altro personale come invece avveniva fino a qualche tempo fa e come accade tuttora per alcuni corsi. Per offrire notizie e consigli nel modo più completo abbiamo interpellato: il prof. Renato Fiorenza, (che tiene il corso Civile e che è anche l'autore del libro di testo adottato nella nostra Facoltà) la prof.ssa Teresa Bruno (corso Elettrotecnici - Elettrotecnici) e la prof.ssa Di Iorio (Chimici - Meccanici - Navali).

Ne abbiamo tratto una serie di informazioni che, sia pure non potendo scendere nello specifico dei singoli corsi, possono costituire un utile bagaglio per comprendere l'impostazione della materia e trarne un buon metodo orientativo e di studio.

Innanzitutto l'Analisi è una materia che mette subito lo studente di fronte al tipo di studi della Facoltà che ha scelto, non tanto per i suoi contenuti quanto per l'impostazione e per le difficoltà che può presentare.

Infatti per tale materia è necessario cominciare a studiare subito, lasciando da parte presunti vantaggi derivanti dagli studi superiori compiuti, per individuarne subito il metodo e scoprire così le proprie attitudini e le lacune. Questo discorso è ancora più importante per chi è un po' troppo a digiuno di matematica anche perché non esistono più i precorsi che si tenevano un tempo per aggiornare quegli studenti provenienti da istituti dove le materie scientifiche non sono predominanti.

In tal caso i docenti hanno piena disponibilità negli orari di ricevimento per consigliare ed aiutare quegli studenti che non riescono a stare al passo con i corsi anche se, sottolineano, questo va fatto subito senza attendere che arrivino le prime bocciature.

Per tutti comunque è necessario seguire subito le lezioni e cercare di stare al passo con esse per comprendere quello che è lo scopo fondamentale del corso.

L'Analisi infatti, oltre a fornire delle nozioni base che serviranno anche nel prosieguo degli studi di Ingegneria, sviluppa nello studente la capacità al ragionamento scientifico, e quindi vuole stimolarne la capacità al ragionamento ed è

in quest'ottica che bisogna vedere tutti, gli elementi trattati nei corsi e l'esame stesso.

Ecco perché, ad esempio, il prof. Fiorenza tiene a sottolineare l'importanza del prendere appunti in maniera meccanica, copiosa, quasi a voler scrivere ogni parola che viene detta durante la lezione. È molto più utile invece « seguire » il docente e prendere appunti che diano poi, insieme al testo, la possibilità di ricostruire la lezione e fissarne gli aspetti più importanti.

Per ciò che riguarda la parte esercitativa abbiamo già detto che essa viene tenuta: molto spesso dal docente stesso e non più da altri collaboratori (la cui figura giuridica è stata cancellata) e se questo da un lato consente di stabilire tra teoria e « pratica » una certa continuità (come sostiene il Prof. Fiorenza) dall'altro « non consente a chi non riesce ad entrare in sintonia col docente di avere un'altra fonte di orientamento » (Prof. Bruno).

Comunque per tutti l'elevato numero di studenti per corso costituisce un serio problema in quanto non consente certamente di poter seguire uniformemente tutti; ma il personale è poco e ci si arrangia come si può (per il corso dei Civili esistono delle dispense di esercizi presso il centro Fotocopie in biblioteca al Biennio mentre gli elettronici hanno dei ricercatori che svolgono le esercitazioni).

Un punto un po' controverso, sia per il diverso parere dei vari docenti, sia per le critiche che gli studenti esprimono a riguardo, è quello della prova scritta.

Infatti molti studenti contestano il fatto che se la si supera e poi (malaugurata ipotesi) si è bocciati all'orale, la prova scritta va sostenuta di nuovo (cosa che non avviene per le altre materie in cui la prova scritta « dura » per un certo periodo).

Le considerazioni espresse in merito dai docenti risentono anche della diversa impostazione dei corsi e del diverso rilievo che si dà alla prova.

Per il prof. Fiorenza infatti proprio per quella che è l'ottica del corso, la prova scritta costituisce parte integrante della materia e non qualcosa di separato dalla teoria. Se si è ben studiato e compreso il corso, il problema non potrebbe sorgere e anche nell'ipotesi di dover rifare lo scritto si dovrebbe essere in grado di poter sempre affrontarlo nuovamente.

Nella sezione elettronica forse lo scritto è valutato in maniera diversa e si lascia più possibilità di giudizio, adottando ad esempio la prassi

si dello « sconsigliare » di presentarsi agli orali.

Comunque il problema scritto viene affrontato coll'introduzione di quesiti sempre più « ragionati » per non allontanarlo da quelle che sono le cognizioni apprese nel corso e ridurlo ad una prova puramente pratica che può sempre più sembrare staccata dal contesto dell'esame dando così adito a dubbi e polemiche da parte degli studenti.

Nonostante tutto, comunque, pur non nascondendo le carenze i docenti cercano di migliorare le condizioni esistenti e ci sembra di poter affermare che la volontà sia quella di voler mettere a disposizione tutto il disponibile, anche se non ci si può nascondere che in altre sedi i corsi di Analisi li seguono in 50 e non in 300.

Pino Boccanfuso

Softnews Notizie

— La SPERRY ha donato al Dipartimento di Informatica dell'Università degli studi di Pisa un sistema EXPLO-RER dotato di Software Kee, che verrà utilizzato per la ricerca nel campo dell'intelligenza artificiale, in particolare sperimentazione di sistemi esperti e linguaggi della V generazione (con particolare attenzione al PROLOG).

— Ultimissima novità dalla Apple. Si tratta dell'Apple II Gs. Il II Gs. è dotato di un microprocessore 65 C 816 a 16 Bit in grado di emulare l'ormai famoso 6502 (presente sulle altre macchine della serie II) e di gestire a 8 Mbyte di memoria RAM.

La dotazione di memoria è: 256 Kbyte di RAM (espandibili fino a 4 Mbyte) e 128 Kbyte di ROM (espandibili fino a 1 M byte). Per la grafica sono previste due nuove modalità: 320x200 con 16 colori scelti tra 4096 e 640x200 in 4 colori.

Migliorata la tastiera e le porte di comunicazione.

Di serie è previsto un drive da 3"1/2 e 800 K byte per consentire l'utilizzo del vecchio software è possibile collegare un drive da 5"1/4 per 140 K byte.

A proposito di software sono compatibili i sistemi operativi Apple: dal DOS 3.3 al ProDos, dal PASCAL al CP/M.

È presente anche una interfaccia utente mouse-finestre-icone secondo lo stile Mac Intosh già presente sull'Apple IIe e IIc e qui notevolmente più efficiente.

Migliorata anche la gestione del suono: una porta audio, 64 K di RAM appositamente dedicati e 32 oscillatori.

softnews



a cura di:
w. imperatore
p. fusco

BASIC 3ª puntata

La maggior parte degli algoritmi richiede che gruppi di istruzioni vengano eseguiti più volte.

Questo è possibile grazie ai cicli di elaborazione. La situazione tipica è la seguente: c'è una variabile di controllo del ciclo che inizialmente assume un dato valore, dopo l'esecuzione del ciclo viene incrementata e il ciclo viene ripetuto finché tale variabile si mantiene minore o uguale ad un valore prefissato.

Vediamo più in dettaglio come si può fare in BASIC. Il ciclo è così formato:

10 FOR var. cont. = inizio TO fine STEP incremento ad esempio:

5 FOR K = 10 TO 150 STEP 20

che significa: tutto quello che segue la linea 5 va eseguito 8 volte, infatti K parte da 10, viene incrementata di 20 ogni volta fino a che non raggiunge il valore finale 150.

Per chiudere il blocco che va ripetuto, si usa l'istruzione NEXT var. cont.

Vediamo un esempio:

10 FOR A = 50 TO 60
20 PRINT « VIVA ATENEAPOLI »
30 NEXT A

Il ciclo viene eseguito 10 volte, ottenendo quindi come risultato la scrittura per 10 volte della frase VIVA ATENEAPOLI.

Vi facciamo notare che la variabile di controllo può essere usata all'interno del ciclo, ma il suo valore non può essere modificato. Ad esempio:

10 FOR A = 2 TO 100 STEP 20
20 PRINT A
30 NEXT A

In questo programma, che ha come risultato la stampa dei numeri pari minori di 100, la variabile A viene usata, ma non viene alterato il suo valore che è definito dalla linea 10. È possibile inserire cicli in altri cicli, purché sia fatto correttamente. Innanzitutto precisiamo che ogni ciclo deve avere la sua variabile di controllo distinta e che devono essere evitate situazioni del genere:

10 FOR T = 20 TO 300
30 FOR T = 50 TO 750
70 NEXT T
80 NEXT T

In questo caso il programma non funziona in quanto è stata usata la stessa variabile di controllo per due cicli diversi.

Altra situazione da evitare è la seguente:

10 FOR K = 20 TO 300
30 FOR T = 50 TO 750
50 NEXT K
80 NEXT T

Qui si dice al computer di chiudere prima il ciclo con la variabile K e poi quello con la variabile T mentre deve avvenire il contrario. In definitiva per inserire cicli nei cicli si deve fare così:

10 FOR K = 20 TO 300
30 FOR T = 50 TO 750
50 NEXT T
80 NEXT K

Un uso un po' strano, ma utile, dei cicli è il seguente:

20 FOR R = 1 TO 1000

30 NEXT R
Così facendo non succede niente, o meglio il computer perde un po' di tempo. Avete dunque creato una pausa nella esecuzione del programma, il che è spesso utile.

Con questo abbiamo concluso anche questa puntata.

A presto.

Ingegneria: il rischio chimico

Materie plastiche, fibre sintetiche, liquidi detergenti, questi sono alcuni dei prodotti più comuni nella vita quotidiana dell'uomo. Gli effetti positivi che questi materiali, ormai divenuti essenziali, apportano al progresso sono noti; ma accanto a tali aspetti bisogna tener conto dei cosiddetti « rischi » derivanti dalla loro utilizzazione: rarefazione dell'ozono nell'atmosfera, l'acqua all'atrazina e purtroppo le conseguenti alterazioni genetiche degli organismi biologici.

Tutto questo non è altro che il risultato della diffusione in scala industriale della esperienza della ricerca chimica finalizzata a vere e proprie esigenze di mercato — di tutti i laboratori del mondo.

Centri di ricerca: dove si lavorano le prime fasi delle future applicazioni, dove si manifestano le prime alterazioni e dove si presentano problemi circa la prevenzione, il controllo e la salvaguardia degli operatori ed il territorio circostante.

Queste stesse problematiche, insite nella ricerca, le ri-

troviamo in facoltà come quella di Fuorigrotta dove i laboratori sono ubicati in locali sottostanti le aule di lezione e di studio. Qualche tempo fa gli studenti lamentarono (V. Aten.) la presenza di sostanze aromatiche nelle aule di studio, oggi è il personale della biblioteca di chirurgia industriale che lamenta dei sintomi di nausea e mal di testa, quando si avvertono degli strani odori.

Nei laboratori attigui alla biblioteca la ricerca è all'ordine del giorno ed una di queste per esempio è: « l'analisi della costante crio-scopica (punto di gelo) del solfolano e nitrobenzene », e da qualche tempo anche della piridina, tutti composti questi, derivanti dal petrolio e posti nella fascia a più alto rischio tra quelli cancerogeni ottenuti allo stato puro mediante distillazioni le quali già in prima istanza, producono dei residui.

Ad analisi effettuate dopo travasi a ritraversi tali sostanze sono ormai delle scorie inutilizzabili.

A questo punto le domande

non possono mancare: come vengono smaltite queste scorie? Forse a piccole dosi nei lavandini, conservati in contenitori nei depositi dei laboratori o chissà in quale altro modo!

È certo comunque, che due anni fa una bottiglia contenente sostanze residue è esplosa, rendendo impraticabile un intero stabile. Dopo continue proteste del personale della biblioteca, il direttore del Dip. del materiale e della produzione ha incaricato un tecnico per indagare sull'origine dello strano odore. Nonostante il responso negativo, le polemiche permangono da parte degli istituti invasi dall'esalazioni gassose.

Molteplici le incognite; intanto però si continua a sentire l'odore che provoca nausea e mal di testa.

Tutto questo purtroppo non è sempre colpa dei ricercatori e dei loro collaboratori, ma esso rientra in un discorso più generale dove l'assenza di una valida politica di prevenzioni e di controlli, porta a stanziare con la finanziaria 87 solo 50 milioni per la documentazione del « rischio » sia esso nucleare, chimico, sismico, vulcanico e da alluvione.

Orlando Giovannone

Ingegneria: inchiesta-verità

Vi sto scrivendo dai banchi dell'Aula di Complementi dove mi sono infiltrata per intervistare alcuni ragazzi. Superato da poco il biennio con la lode, i tre intervistati si sono mostrati entusiasti della scelta fatta, ma... Lamentele? Sì, e molte anche. Come tutti noi studenti vorrebbero affrontare solo le difficoltà che lo studio comporta, e invece si trovano a dover intraprendere una battaglia quotidiana con la realtà burocratica: segreterie fantasma; statini che scompaiono « misteriosamente » ecc. — Non ho la minima fiducia negli organi burocratici — mi sta dicendo uno di loro —. In segreteria andrebbero tutti fucilati! — Una cosa abbastanza divertente venuta fuori durante l'intervista è il disprezzo (quasi-totale) che sembra « correre » tra i professori di Fisica e quelli di Analisi; quelli di analisi e quelli di Geometria, e così via. Ora, mi chiedo, una collaborazione fra docenti non sarebbe molto più proficua per gli studenti, che lamentano proprio la scarsa interdisciplinarietà all'interno dei Corsi di Laurea? Pochi sono quei professori disposti a spostare le date degli esami, compatibilmente con le esigenze del corso, s'intende, per agevolare in qualche modo lo studio, di per sé già così pesante. Su gran parte dei collaboratori, a sentire loro, meglio non fare commenti (voglia di lavorar saltami addosso!). Non parliamo poi di Programmazione, dove si lavora ancora con le schede perforate (ma siamo nel 1986 o cosa?); e di Meccanica Razionale, dove per studiare non ci sono libri di testo, ma solo gli appunti dei professori (e vedeste che

appuntati!). I laboratori? — Esistono, esistono. Ma tu, li hai mai visti? — Per quel che riguarda la formulazione dei piani di studio mi hanno assicurato un'ampia libertà; quelli che invece mancano sono gli insegnamenti d'avanguardia. E la mensa? Schifo e vergogna, secondo alcuni, ottima se condo altri, compresa la sottoscrizione che, come potete vedere, oggi ha fatto veramente di tutto per calarsi nei panni di questi studenti. Ogni pasto costa 600 lire, una miseria, e allora perché non aumentare i prezzi e migliorare il servizio? Ma soprattutto, perché non far funzionare tutte e sei le sale evitando così delle code interminabili? Ma questi ragazzi che danno all'Università molto più di quanto essa invece non dia loro, cosa si aspettano dal futuro? — Un lavoro che mi dia l'impressione di fare qualcosa di veramente utile, e che sia ben remunerato. E a flessibilità come state, ragazzi? — Meglio fare il lavapiatti a New York che l'ingegnere a Napoli! — risponde Andrea, disposto ad esportare ancora una volta il Made in Italy nel mondo. — L'università ha cambiato la mia formazione —, continua Andrea, — una volta entrato qui dentro perdi completamente i contatti con il resto. Però in cambio senti nascere in te l'amore per lo studio, per il lavoro; c'è partecipazione emotiva da parte nostra e, perché no, un pizzico d'orgoglio. Solo un pizzico, Andrea? A me pare proprio di no, considerata la visione piramidale del mondo che avete: al vertice voi ingegneri, subito dopo il nulla, e infine noi, miseri mortali.

Valentina Ventruto

Superaffollamento ai corsi in orario serale

Aule gremite di studenti ai corsi in orario serale, ai lavoratori e fuoricorso si aggiungono ormai gli studenti del mattino

Ai corsi affollati del Biennio, si aggiungono quest'anno notevoli difficoltà anche per i corsi in orario serale. Questi che si svolgono tutti i giorni (tranne il sabato), dalle 17,00 alle 21,00 nelle aule del Politecnico, presentano in alcuni corsi più di 200 iscritti, (e non tutti trovano spesso posto). Si creano così situazioni di forte disagio, sia per lo studente, che per il titolare del corso. Certo, nessuno poteva immaginare di trovarsi di fronte una marea di studenti; c'è allora da chiedersi quali possono essere state le cause di questo fenomeno.

Ricordiamo che i corsi per i lavoratori (erano aperti solo a questi), sono stati negli ultimi 2 anni liberalizzati a tutti gli studenti, decisione « giusta » considerando che aumentava sempre più il numero di falsi lavoratori studenti.

Non essendo corsi istituzionalizzati per legge, questi nascono di anno in anno in base alle richieste degli studenti, e in funzione della disponibilità della facoltà. Pur non essendo in numero sufficiente per coprire tutte le discipline, riescono comunque a fornire un utile servizio e consi-

derando la situazione presente nelle altre facoltà Cittadine si può essere pacatamente soddisfatti.

Abbiamo detto, che i primi fruitori dei corsi sono i lavoratori, che possono far coincidere gli orari di lavoro con quelli di studio; seguono i

fuori corso (presenti in numero elevato ad Ingegneria) che possono così recuperare qualche esame perso nel corso degli anni precedenti ed infine — non certo per ultimi considerando il numero — gli studenti dei corsi mattutini, molti dei quali evitano alcuni docenti (soprattutto quelli del Biennio) cercando miglior fortuna nei corsi serali. Valga per tutti, ciò che è accaduto al corso serale di Meccanica Razionale — 200 iscritti circa; 40 che ancora non hanno trovato posto, molti di questi ultimi sono studenti-lavoratori — una situazione, insomma, delicata e che non può non ripercuotersi sul corso stesso.

Colpe e responsabilità non possono essere imputate al titolare del corso (si vuole ricordare che molti di questi Professori non sono infatti retribuiti); casomai le respon-

sabilità vanno ricercate nell'operato dei docenti dei corsi (vedi Civili) di mattina. Questi con le prove scritte svolgono una indiscriminata selezione non si venga quindi a dire che queste prove « qualificano gli studi » dato che il più delle volte gli argomenti trattati non sono oggetto di studio nei corsi successivi. È fin troppo chiaro che continuando con una simile politica, vi saranno sempre più corsi serali popolati di studenti. Se è vero che possiamo intendere l'Università come un'azienda produttrice di cultura, non è possibile bloccare la produzione stessa per atteggiamenti da « primadonna » di alcuni docenti, che pongono in imbarazzo in questo modo non solo gli studenti ma gli stessi colleghi dei corsi serali. Vi è una cultura scientifica ma allo stesso tempo — sociale — aperta ai cambiamenti non fossilizzata su postulati accademici ormai fuori luogo.

Quando i corsi serali saranno giunti quindi, al punto di collasso, dovranno essere proprio questi personaggi ad assumersi le proprie responsabilità.

Pier Francesco Fabbri

Docenti promossi e i corsi?

Il D.P.R. n. 382 dell'11 luglio 1980 individua, nel piano di sviluppo dell'Università, due fasce di ruolo per i professori universitari, quella degli « ordinari » e quella degli « associati ». Fissando a 15.000 il tetto della dotazione organica per le due fasce. I concorsi relativi ai posti non coperti, e non destinati ai trasferimenti, sono banditi con periodicità biennale su indicazioni delle facoltà, e nel quadro di questi spostamenti rientrano i trasferimenti in altre sedi di ben venti professori della facoltà di Ingegneria.

I docenti interessati ai passaggi sono i professori: Alfani (Chimica Fisica), Ambrosino (Controlli Automatici), Berardi (Trasmissione del calore), Celentano (Teoria dei sistemi), Cesarano (Fisica Tecnica), Cuccorese (Elettrotecnica), Colella (Chimica Applicata), Cuomo (Fisica I), Donna-

ruma (Disegno II, Meccanica), Egiziano (Tecnica degli isolamenti), Evangelista (Opere di sostegno e costruzioni in terra), Faella (Pretfabbricazione strutturale), Filla (Combustione), Fucella (Tecnica Urbanistica), Iorio (Dinamica e controlli dei processi chimici), Lignola (Impianti Chimici II), Mazzei (Fisica Tecnica), Rossi Fabio (Idrologia), Rossi Federico (Impianti elettrici ed elettronici di bordo), Torrieri (Complementi di tecnica ed economia dei trasporti).

Tocca poi alle singole facoltà, private dei docenti, riuscire a sostituirli con professori disposti ad assumersi l'onere di un secondo corso. « Oppure? », chiesi al Preside Greco: « oppure il corso non si tiene ». « E gli studenti?... », ma la protesta si perdeva in un saluto ed un ringraziamento per aver risposto alle mie domande.

Esposito Platone

Orientale

Scienze Politiche

Scheda e consigli alle matricole

Anche alla facoltà di Scienze Politiche dell'Istituto Universitario Orientale sono cominciate le prime lezioni; e per le matricole cominciano i primi problemi.

Un po' smarriti, i neo-isritti s'aggirano per Palazzo Giusso in cerca d'informazioni riguardo all'inizio dei corsi dei quali ancora non hanno notizia; la facoltà infatti, non fornisce un orario dei corsi. Questi vengono decisi da ogni professore, il quale provvede poi ad affiggere un avviso in bacheca; spesso per motivi di spazio, gli avvisi vengono affissi in altre bacheche, perciò è opportuno che la matricola non si limiti solo alla bacheca di Scienze Politiche, ma anche alle altre: stare sempre con gli occhi bene aperti è uno dei principi fondamentali di tutti gli studenti dell'Istituto Orientale.

Dopo l'iscrizione, l'inizio dei corsi è il secondo impatto che le matricole hanno con l'organizzazione (o disorganizzazione, a seconda dei pareri) dell'Università. Non è raro che i corsi siano distribuiti in modo tale da coprire tutto l'arco della giornata, costringendo coloro che sono veramente intenzionati a seguire più corsi, a restare in certi giorni, praticamente dalla mattina alla sera in facoltà. Certo, si può anche decidere di non seguire i corsi, oppure solo alcuni di questi, ma il consiglio è di seguirne quanti più è possibile.

Per i soliti motivi di mancanza d'aule, le lezioni si tengono oltre che a Palazzo Giusso, anche in altri locali dell'Istituto Orientale: siti in via Nardones (vicino piazza Trieste e Trento) o in alcuni cinema presi in affitto; cosicché gli studenti oltre che a stare con gli occhi bene aperti, devono anche essere di gamba buona per poter andare da una lezione all'altra, a volte facendo letteralmente i salti mortali per seguire lezioni in rapida successione.

Coloro che decidano di seguire più corsi, potranno usufruire della mensa dell'Istituto Orientale. L'ingresso della mensa è in un vicoletto adiacente a Palazzo Giusso (vico II San Giovanni Maggiore) e, pur non essendo né la cucina di mamma, né un ristorante, offre in genere buoni pasti ed è conosciuta come una delle migliori mense universitarie di Napoli. La mensa è aperta dalle 12,00 alle 14,30 e dalle 18,30 alle 20,00; un pasto costa L. 400 e naturalmente possono accedervi solo gli studenti dell'Istituto Orientale.

Ma anche qui vi sono alcuni problemi, primo fra tutti l'affollamento della mensa

nelle ore di maggiore afflusso, che, data la limitatezza dei locali, porta spesso alla formazione di un'enorme coda (o parvenza di coda) di studenti in attesa di entrare, mentre all'interno gli inserienti a viva voce invitano gli studenti, che finalmente mangiano, a sbrigarsi in fretta.

Al problema della mancanza di locali ed aule, l'I.U.O. sta già provvedendo con l'acquisto e il restauro di alcuni palazzi del centro storico (vedi Ateneapoli n. 16), anche se sarà necessario del tempo.

Il fatto nuovo è che presto il pasto della mensa non costerà più L. 400; adeguandosi alle disposizioni della Regione Campania con L.R. n. 3 del 24/1/1986, le tariffe dei pasti saranno fissate sulla base di fasce di reddito. Con successivo avviso, l'Opera Universitaria dell'I.U.O. renderà note agli studenti le fasce di reddito e le relative tariffe di partecipazione.

Domenico Pompeo

Ventidue progetti per la città

Iniziativa della Facoltà di Architettura per ridisegnare la città

Come sarà la Napoli del futuro? Ce lo diranno nei giorni 20 e 21 febbraio a Palazzo Reale in un convegno i ventidue architetti italiani e stranieri, che stanno lavorando ad altrettanti progetti per la sistemazione della città. La

mega-iniziativa è stata promossa dalla Facoltà di Architettura (in collaborazione con Gli Incontri Internazionali dell'Arte di Roma) in occasione della celebrazione del suo 50° anniversario. L'iniziativa, per il fatto di essere tutta interna

alla disciplina, ha lasciato massima libertà di scelta ai partecipanti, sia per quel che riguarda la zona di pertinenza sia per come progettare. Probabilmente vedremo progetti più aderenti alla realtà esistente, altri completamente

scollati da essa. Le aree prescelte coprono quasi tutto il territorio urbano con la predilezione per alcuni punti focali: dai quartieri spagnoli all'area orientale fino alla zona occidentale dell'Italsider.

Una Napoli tutta 'nuova', quindi, proposte particolarmente provocatorie, in alcuni casi, che pur non trovando un'applicabilità né immediata, né, forse, a lungo termine, sicuramente potranno servire a stimolare finalmente un dibattito che si faccia carico per lo meno di prevedere in

È prevedibile che tutto ciò non sarà accettato molto bene da molti studenti, ma le matricole intanto non aspettano altro che l'inizio di tutti i corsi per rendersi conto di cosa si tratta finalmente. Ne ho incontrate molte che si sono iscritte alla facoltà di Scienze Politiche con scelte ben motivate: oltre a coloro che si sono iscritti per la particolarità degli indirizzi (Europa orientale, Asia-Africa), coloro che potevano scegliere tra indirizzi comuni anche alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università Centrale, hanno preferito l'Orientale per il maggiore risalto dato allo studio delle lingue straniere e per la buona fama di cui gode l'I.U.O. Qualcuno di loro è un po' smarrito, qualcun altro non ha avuto una buona impressione, ma qualcun altro l'ha avuta peggiore: ad una ragazza, il giorno stesso in cui si è immatricolata, è stato sottratto il portafoglio con dentro soldi, documenti e le ricevute del pagamento delle tasse, mentre si trovava tra la folla che riempiva sino all'inverosimile la segreteria dell'I.U.O. in via De Petris.

Domenico Pompeo

linea orientativa possibili soluzioni.

Dibattito che vedrà il coinvolgimento di forze politiche, amministrative, culturali e tecniche. Oltre che un intento, per così dire provocatorio, l'iniziativa vuole rilanciare il ruolo culturale della Facoltà di Architettura di Napoli in un circuito internazionale. Si pensa già a far girare la mostra dei progetti non solo in tutta Italia ma anche all'estero.

Gabriella De Liguoro

ARCHITETTURA
Questi i progetti

Angrisani, L'area occidentale: il lungomare, Portoghesi; Bisogni, Il centro storico: i quartieri spagnoli, Catalano, Meier; Borrelli, Il centro storico: l'area greco romana, Piazza Miraglia, Oriol Bohigas; Borrelli, Il centro storico: l'area greco romana, Piazza Mercato, Alvaro Siza; Capobianco, Il centro storico: i quartieri spagnoli; Cuomo, Il centro storico: Pizzofalcone e il mare, Aldo Rossi; Dalisi, L'area occidentale: la

collina e il mare; Nunziata, Il centro storico: la zona monumentale, O.M. Ungers; Pagliara, L'area occidentale: l'Italsider, R. Giurgola; Renna, L'area orientale: i quartieri operai e l'Albergo dei Poveri, M. Botta; Rossi, L'area occidentale: il Vomero; Siola, L'area orientale: i quartieri industriali e il fronte del porto, V. Gregotti; Direttrice S. Martino - P. Municipio, C. Aymonino.

Farmacia
magistra
vitae

Quali difficoltà incontrano i beneficiari del processo di trasformazione che ha investito le farmacie

Chi ha avuto occasione di visitare la bottega del farmacista di qualche paesino arroccato, ne avrà certamente notato la trasformazione: da un aspetto alchimistico è passata ad essere un centro commerciale altamente specializzato. Ma la strada per poter giungere a questo risultato è dura. Ho di fronte una studentessa iscritta al quarto fuoricorso.

Il corso, mi dice, è molto intenso, ma nulla si fa da parte dei professori per renderlo più agevole. Qui sono avvantaggiati i figli dei farmacisti e categorie affiliate, chi, come me, non ha nessuno alle spalle, deve sudare sette camicie per potersi laureare.

Preparare gli esami comporta una enorme mole di ricerche da svolgere e molto difficilmente si reperiscono i documenti per ottenere chiari menti: troppo impegnati con le « loro » ricerche. I docenti cercano anzi di « tagliare » quanto più le gambe » per avere più tempo per loro, ma colui che può, riesce a superare l'esame anche senza sostenerlo!

Questo il sunto del lungo discorso fattomi dalla mia intervistata: discorso molto doloroso che certamente risente di delusioni provate. La realtà di una situazione, però, non la si analizza in preda a slanci passionali e quindi cerco per i corridoi altra gente da intervistare. Ho la fortuna di creare addirittura un piccolo dibattito fra gli studenti che la precedente intervistata aveva definito agevolati.

Vengo a sapere che, per certi esami, reperire il materiale didattico è davvero molto difficile: i testi consigliati dai docenti risultano essere insufficienti e talvolta introvabili; è utilissimo seguire i corsi, ma molto spesso i docenti si abbandonano a divagazioni inutili ai fini della preparazione; diventa quindi importante entrare in possesso di appunti presi in precedenti corsi: ma anche dopo ciò non si è sicuri del tutto, di superarlo. Tenzialmente sembra che gli esami crescano in difficoltà nelle sedute seguenti il preappello, non tenendo così in alcun conto l'enorme perdita di tempo che le ricerche comportano. Per quel che riguarda i laboratori essi sono in una situazione di precarietà, dato il prossimo trasferimento della facoltà al 2° Policlinico (entro due anni).

Da questo dibattito è risultato un elemento: coloro che hanno parlato bene della facoltà sono stati una esigua minoranza, ciò è molto importante e fa riflettere. Evidentemente gran parte di quanto dettomi nella prima intervista ha il suo sfondo reale. Vorrei inoltre ricordare che una facoltà scientifica che si rispetti deve avere una biblioteca in costante aggiornamento; se c'è cosa si aspetta a comunicarlo? Così com'è ora, indubbiamente la facoltà insegna ad affilare i propri artigli, e chissà che non dovremo ringraziarla per questo.

C.A.

INGEGNERIA
Contributi per
i Laboratori

In data 13 Ottobre 1986 è stato emesso il Regolamento per la gestione dei contributi di laboratorio per esercitazioni pratiche sul territorio. Le richieste di finanziamento dovranno pervenire entro e non oltre il 31 dicembre del corrente anno.

Ciascuna richiesta (ART.1) dovrà essere accompagnata da una relazione illustrativa che ne attesti la validità didattica-scientifica, da un preventivo di spese e dall'elenco degli studenti interessati alla realizzazione dell'attività.

Veterinaria... aria... aria!

La situazione di una facoltà forse un po' dimenticata

L'imponente chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Croci, che dall'alto domina via Tenore, porge la sua ala protettiva ai locali che ospitano la facoltà di Veterinaria, la più « nutrita » in Italia con i suoi cinquantun esami.

Ha l'entrata in via del Pino e si articola intorno ad un chiostro maltenuto, creando un singolare complesso che solo il genio napoletano può escogitare: un perfetto squilibrio tra vecchio e nuovo.

Il mio interlocutore, prossimo veterinario, trasmette la saggezza di chi ha capito l'assurda logica della situazione partenopea e vi si è rassegnato nell'attesa di poterla lasciare. Mi fa notare che una facoltà di Medicina Veterinaria non può sorgere incastonata in un centro urbano, lontano da allevamenti di qualsiasi genere, dove gli unici animali che si vedono e si possono curare sono quelli domestici. Come i medici, anche essi hanno bisogno di praticare quanto studiato e

analizzare la moltitudine dei casi reali. Il risultato è che si è estremamente preparati teoricamente, a volte fino all'assurdo (siamo gli unici in Italia — sorride — a conoscere le malattie delle scimmie verdi), ma di pratica si sa molto poco. E vero, ci sono ben sei mesi di tirocinio in allevamenti, macelli ed affini, ma come superare la continua sensazione di fastidio che trasmette la gente che vi lavora? Inoltre, soprattutto dietro al commercio della carne, non dimentichiamo che vi sono enormi interessi che non vedono di buon occhio giovani intrusi che vor-

rebbero eseguire il proprio lavoro. Se a questo si aggiunge che parte degli esami degli ultimi due anni sono esasperati da « un'errata impostazione cerebrale dei docenti », si capisce come mai molti prossimi alla laurea si trasferiscono a nord, presso le facoltà di Parma o di Milano, per esempio, che offrono strutture adeguate e meno ostacoli.

Mi avverte che esiste un decennale progetto di costruzione di una nuova sede presso la cappella Cangiani ed è stato acquistato il suolo, ma finché sarà costruita...

Intanto il laureato di Napoli appartiene ad una sorta di categoria « B », di certo non preferito a coloro che hanno la fortuna di laurearsi altrove.

Ma anche se le cose andassero per il verso giusto i problemi non sarebbero di certo finiti. « Bisogna rivalutare la figura del veterinario » — mi dice. Questa è molto distante da quel veterinario di quella pubblicità, dotato di mano fatata e di side-car rombante. In effetti non ha dei contorni ben definiti e nella realtà partenopea, praticamente priva di cooperative e densa di cattiva educazione verso gli animali, appare un surplus. La loro forza dovrebbe essere il controllo sul macellato e sugli allevamenti, ma, ripeto, siamo a Napoli!

Dulcis in fundo mi dice che forse gli esami saranno diminuiti e sarà introdotta la specializzazione. Sarà certo una gran cosa e forse fino a quel momento qualcosa cambierà, speriamo in bene. Nel frattempo, ed è proprio il caso di dirlo, campa cavallo...

Carmine Amodèo

Specializzare i futuri dottori commercialisti

E quanto afferma l'Ordine di Napoli nelle parole del suo Presidente da noi intervistato

Ateneapoli si propone di creare un collegamento tra Università e mondo del lavoro. A tale scopo abbiamo intervistato il Dott. Luigi Mangia Presidente dell'ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli. L'impressione ricavata da questo incontro è che se l'impegno profuso per migliorare la facoltà di Economia e Commercio è senz'altro notevole ed encomiabile la preparazione non è sicuramente sufficiente per svolgere una professione altamente specializzata quale quella di Dottore Commercialista. La critica mossa è sicuramente costruttiva anche perché proviene da una persona qualificata e competente in materia.

Domanda: La preparazione dei neo-laureati in Economia e Commercio è adeguata allo svolgimento della professione di Dottore Commercialista?

Risposta: « Tale corso di laurea fornisce una preparazione di carattere generale che investe molti aspetti del settore Terziario; di conseguenza non è sufficientemente specializzata come richiede l'esercizio della libera professione. Sugerirei pertanto di

istituire nuove materie, come il Diritto Processuale Civile, la cui conoscenza è imprescindibile ».

D: È possibile diventare un buon professionista non avendo alcun appoggio, quale ad esempio può essere quello di un genitore già introdotto nel settore?

R: Sì, lo è. E chiaro però che necessita una grossa preparazione, anche se nessuno vuole negare che una tradizione familiare può facilitare l'inserimento.

D: Qual è il problema che angustia maggiormente l'Ordine?

R: Sicuramente l'abusivismo e cioè quella miriade di persone che si spacciano per commercialisti o consulenti tributari, senza averne né il titolo né la preparazione. Tali personaggi fanno tutto questo grazie agli agganci che possono vantare all'interno delle Camere di Commercio.

D: Cosa rappresenta la consulenza aziendale per i commercialisti?

R: Sicuramente si tratta della nuova frontiera, ma purtroppo ancora oggi rappresenta una tappa successi-

va nel cammino professionale, anche se le aziende, almeno ad un certo livello, sono preparate a recepire tale servizio.

D: Come si articola l'Esame di Stato?

R: Consiste in due prove scritte, una di Ragioneria, l'altra di Diritto, dopodiché c'è una prova orale di carattere generale. I promossi sono circa il 30%, perché l'esame si presenta molto duro soprattutto nella parte scritta. Sono però previsti dei corsi di preparazione del costo di circa 300.000 lire. La Commissione esaminatrice è composta da docenti universitari, dottori commercialisti e funzionari di Stato di I grado. Solitamente c'è anche un magistrato.

D: Quali le proposte dell'Ordine per migliorare la Facoltà?

R: Oltre all'instaurazione di alcuni corsi più specifici, come ho già detto prima, abbiamo proposto dei corsi liberi, da tenere da parte di dottori commercialisti.

Michele Saggese
Giuseppe Pedersoli

« Vivere non è solo studio »

Dall'indagine svolta in alcune facoltà la maggior parte dei giovani, al di fuori della vita universitaria, ha anche altri interessi e attività come risulta da questo servizio

Cosa significa tempo libero per gli studenti? Tempo libero è distrazione, svago, divertimento, da realizzare secondo i propri desideri e interessi. Ognuno preferisce occupare questo lasso di tempo a proprio piacimento, dimenticando, quindi, i propri doveri di studente e lasciare spazio anche ad altre cose. Il giorno per rilassarsi di più è il sabato e più specificamente la sera, quando la gran parte dei giovani, presa dalla gran 'febbre' si riversa sulle strade per poi infilarsi nelle discoteche o nei pub. Questo, momento in cui tutti gli amici s'incontrano, anziché essere momento di relax, si risolve in un disperato distrarsi dalla bolgia infernale delle automobili che caratterizza la nostra città in quelle faticose ore. Inoltre vi sono molte piazze che vengono improvvisamente elette da gruppi di giovani quali nuovi punti di ritrovo, e che sono quindi rese impraticabili dall'affollamento di macchine parcheggiate e di ragazzi che discutono il da farsi: prova evidente risulta ad esempio la piazza San Pasquale, nei pressi della Riviera di Chiaia, la quale, considerata come principale luogo di incontro, paralizza in quelle ore tutte le strade circostanti. In tutta questa folla di gente si scorgono solinghe le coppie che approfittano di questa giornata per incontrarsi e stare di più insieme, accontentandosi di un gelato, di un cinema o di una semplice passeggiata.

Per i fuori sede, invece, il week end è il momento in cui possono raggiungere le loro famiglie e rivedere i vecchi amici, oppure l'occasione per conoscere la città con più calma.

Altri, invece, svolgono qualche lavoretto part-time, che consente loro di arrotondare la 'settimana', mentre vi sono altri ragazzi che cercano perfino di mantenersi agli

studi. Ma il sabato non è l'unico momento libero della settimana, vi sono parecchi studenti che approfittano di qualche ora nei giorni feriali per dedicarsi ad altre attività: la maggior parte preferisce lo sport, oppure per chi è appassionato alla musica è un'occasione per dedicarsi a quest'ultima, mentre invece altri si interessano alla lettura di libri (i più preferiscono romanzi d'avventura o gialli).

Quasi nessuno insomma rimane inattivo, chi non ha un hobby risolve il suo tempo libero andando in giro per negozi o una passeggiata in macchina, o semplicemente guardando la televisione.

In effetti l'Università responsabilizza i giovani nel modo di saper amministrare ogni momento della giornata non sacrificando ore di studio, ma nello stesso tempo nel trovarsi qualche momento di svago.

Ivana Pisciotto



« Auguri dottò! »

Ovvero, una lezione tratta dal « corso di sopravvivenza universitaria »

« Accidenti, ma l'ultima volta che ho visto questo foglio di prenotazioni ero quarant'anni fa! ». Lo studente guarda il pezzo di carta e si chiede come abbiano fatto cinque studenti a trovare lo spazio per scrivere il proprio nome prima del suo e soprattutto come abbiano fatto ad essere primi, dato che in quel particolare giorno lui è stato il primo a prenotarsi. Misteri della vita? Non tanto, basta addentrarsi solo un poco nei meandri del sottobosco universitario per capire che ci sono figure che fanno da « cinghie di trasmissione » tra i bisogni degli studenti e le procedure burocratiche.

È possibile vederli in ogni segreteria e, in particolare modo, tra le aule, i corridoi e le varie strutture architettoniche di ogni corso universitario: « Auguri dottò » è la frase classica con accompagnamento di mano a palmo aperto verso l'alto e verso di voi contemporaneamente.

Occhio fintamente distratto, ossequiosi a volte, scostanti in altre. Cosa influisce su tali cambiamenti di umore? Accostiamoci con atteggiamento lievemente scientifico ed osserviamo i comportamenti. Vedremo che hanno relazioni più strette con alcuni studenti (il sorriso denota il clima di comunanza accettato dalle parti in causa) piuttosto che con altri. Questi ultimi entreranno nel novero dei primi tramite scambio di favori con carta moneta. Si intuisce che stanno agendo leggi economiche di mercato,

come gli economisti ben ci illustrano; il sorriso denota quindi la sanzione di uno scambio oltre che una semplice relazione sociale.

I telefoni squillano ininterrottamente; le public relations in tale professione sono importanti. Il prezzario è strettamente vincolato al tasso di inflazione annuo oltre che col valore delle prestazioni.

Abbiamo visto finora le costanti; tra le variabili, la più importante è il criterio di competenza che soggiace anch'esso a leggi di mercato (scambio di carta moneta indicato con le categorie « favore » oppure « oliare »).

« Non è di nostra competenza! » è l'espressione verbale che indica difficoltà nelle procedure ma, anche in questo caso, dopo lo scambio, compare il compiacente sorriso che abbiamo prima esaminato nelle sue caratteristiche analitiche. Naturalmente la seconda variabile è la quantità di carta moneta, per cui avremo, nel caso di « richiesta favori » prima degli esami, la funzione:

$$30 = f(L)$$

dove al primo membro abbiamo la votazione finale e al secondo la quantità di cartamoneta; evidentemente la prima è direttamente proporzionale alla seconda per definizione. La legge è generalizzabile.

Negli ultimi tempi però, si è notato un non lieve stato di insofferenza. Da più parti circola una nuova categoria verbale: **dennuncia**.

Francesco Tortora

Aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1986-87

CUS FOR EVER

Nato quasi per gioco da una iniziativa di alcuni studenti universitari, è diventato in pochi anni una realtà nazionale.

Sono circa quarant'anni che il Centro Universitario Sportivo Italiano ha affondato le sue radici in molte città della penisola, ed anche la nostra città così povera di impianti sportivi può beneficiare di questa istituzione. La quota d'iscrizione al Cus è di sole 6000 lire e dà diritto all'assicurazione, alla tessera di socio Cus, e allo sfruttamento di tutti gli impianti. Lo studente può praticare non più di tre sports ed ha gratuito accesso ad attività come rugby, pallavolo, canottaggio, oppure pagare il modico prezzo di 2000 lire l'ora per affittare un campo da tennis.

Questa organizzazione, così come ci è stata disegnata dal dott. Mario Catalano addetto stampa del Cus, ha assunto una grande importanza non solo sociale, ma anche come sistema che permette a tutti gli studenti universitari, qualunque sia il loro reddito, di poter praticare lo sport o gli sports di maggiore gradimento con poche lire.

Anche il Cus ha i suoi problemi, logistici, di espansione frenata solo ed esclusivamente dall'amministrazione comunale come sempre insensibile al problema degli impianti sportivi e al fabbisogno degli studenti. Infatti basti pensare che per costruire l'impianto di Cavalleggeri D'Aosta ci sono voluti dieci

anni « grazie » al Comune che non voleva concedere la licenza edilizia. Attualmente sono già pronti diversi progetti per la costruzione di nuovi impianti e per questi sicuramente non bisognerà aspettare altri dieci anni perché sono già stati avviati concreti contatti con l'Italsider che ha dismesso alcuni suoli e poi con il commissariato del Ministero della Protezione Civile che ha previsto nel quadro della costruzione di Monte Ruscello, oltre ai servizi e ai centri commerciali, anche gli impianti sportivi. In questo modo grazie a una serie di accordi con privati (Italsider) e con il Ministero della Protezione Civile si potrà scavalcare il Comune e in tempi speriamo abbastanza ristretti costruire nuovi impianti per dare spazio ai 5000 studenti universitari che vogliono dignitosamente praticare sport.

In questo quadro così disastroso e disastroso delle attrezzature sportive cittadine vi direi: « non ci resta che piangere », invece con l'esistenza del Cus, i suoi propositi e con la speranza che possano nascere altre organizzazioni con gli stessi scopi e gli stessi prezzi, di aspettare con fiducia l'evolversi degli eventi nel modo più positivo possibile o almeno speriamolo!

Riccardo Gambrosler

SCHEDA TECNICA

Per informazioni ed iscrizioni:

Segreteria Cus Napoli - Via Medina, 63 - Tel. 324343

Segreteria Cus Impianti Sportivi - Via Campegnà - Tel. 7621295

Per l'iscrizione al Cus sono necessari:

- un certificato medico (di sana e robusta costituzione);
- un certificato di vaccinazione antitetanica;
- una foto.

Il libretto universitario con tutte le ricevute di pagamento dell'anno accademico in corso.

N.B. Possono iscriversi al Cus tutti gli studenti universitari fino al secondo anno fuori corso. Si possono praticare non più di tre sports.

Gli sports praticati sono:

Atletica leggera m/f, calcio m/f, canottaggio m/f, canoa m/f, pallacanestro femminile, pallavolo m/f, rugby maschile, sports invernali m/f, lotta maschile, questi nove sports sono gratuiti.

Il judo costa al socio 20.000 lire per un anno completo di corso, il tiro con l'arco 15.000 lire a lezione, il nuoto 15.000 ogni due mesi, la ginnastica m/f 60.000 ogni tre mesi, il tennis 3.000 lire a lezione e 4.000 lire l'ora il fitto del campo, l'equitazione m/f 10.000 lire a lezione, il body building 60.000 lire ogni tre mesi.

Studenti palline nel flipper universitario

« Viaggio fantastico all'inseguimento dell'orario maledetto » ovvero come trascorrere la mattinata senza reperire né calendario delle lezioni né diario di esami di alcuna facoltà.

È da circa un mese che collaboro con Ateneapoli ed ho avuto modo di rendermi conto di quanto sia arduo svolgere, o tentare di farlo, l'attività che possa tramutarsi in servizio informativo. Avuto l'incarico di reperire il calendario delle lezioni e i diari di esame di alcune facoltà che fanno capo a Via Mezzocanone 16, mi sono recato, armato di buona volontà, all'Università Centrale. Nel dedalo di corridoi ho cercato di orientarmi come una busola in un campo magnetico.

Risultato? mi sono sentito come la pallina di flipper che rimbalza impazzita da uno special all'altro! Dalla segreteria mi hanno spedito nelle varie Presidenze, in Via Mezzocanone quattro, due, uno, o non so cosa. I vari addetti hanno risposto alle mie do-

mande come robot perfettamente programmati: « Ci dispiace, ma questo problema non rientra nella nostra sfera di competenza ». Facendo così girare le mie, di sfere! Ho invano provato a spiegare che le notizie che richiedeva non erano per uso personale, ma ambivano a diventare servizio pubblico. Niente, ad ascoltare gli impiegati avrei dovuto copiare dalle bacheche tutti gli orari, lezione per lezione, professore per professore delle facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Medicina I, Scienze matematiche, Fisiche e Naturali che a sua volta si ramifica in Facoltà come Fisica, Matematica, Geologia ecc. Lo stesso dicasi per il diario di esami da Novembre a Marzo. Questo lavoro sarebbe stato impetuoso anche per i pazienti

amanuensi del XIII secolo, figuriamoci per me! Così, con la coda tra le gambe, me ne sono tornato in redazione, dove ho detto che l'incarico affidatomi necessita non di una mattinata ma di una settimana!

Fortuna che sono uno studente del terzo anno (di Economia), quindi non completamente a digiuno di burocrazia universitaria: immagino un neo immatricolato che avendo delle difficoltà a comprendere il funzionamento della propria facoltà, è gettato allo sbaraglio in quella torre di Babele qual è lo stabile di Via Mezzocanone.

Lettori, Presidi, segretari, impiegati di tutte le facoltà, noi cerchiamo di svolgere un lavoro che toccherebbe a voi: almeno dateci una mano!

G.P.



"UOMO MAZZETTA"
 tratto dal "Bestiario universitario"

DI 100.000 studenti universitari quasi il 70% è residente fuori dal Comune di Napoli

Fuori sede e, spesso, fuori dal contesto sociale

Fitti esorbitanti, mense da gastrite, un difficile rapporto con la città e, duole dirlo, incomunicabilità con gli studenti napoletani. La giornata tipo dello studente fuorisede

Delle tre è Fernanda, quarto di Lettere, proveniente da Lameria Terme, la più lontana. « Se lo possono togliere testa, noi ragazze, anche viviamo lontane dal genitore non conduciamo affatto la vita avventurosa che molti pensano. Niente flirts facili e neppure, come qualcuno crede, orge scellerate ».

« La nostra giornata comincia con un abbondante colazione e poi quasi subito a studiare », aggiunge Filomena, seanno fuori corso ad Amia e Commercio, di Ilino E. Francesca, anche di Economia e Commercio, con le prime due divide un ramentino, che motiva il « quasi » sostenendo che la fretta di sedersi alla scrivania dalla vicinanza della degli esami. « A pochi dalla prova, siccome i quasi sempre coincidono per le diverse facoltà, diventando delle belve, sempre te ad azzannarci, ma nessuna le prende perché è solo un modo di stemperare la tensione », aggiunge.

In qualche gruppo esiste la zona più responsabile che, liandosi prima degli altri, para il caffè e desta la compagnia, c'è, cioè, la tendenza a sostituire in una qualche maniera la figura materna. Questo, però, non significa che i lavori domestici pesano su una sola persona, è comune,

infatti, a molti gruppi la stesura di uno « statuto ancillare », che prevede turni di lavoro e di riposo. E, in quanto a organizzazione, i maschi non sono di meno alle ragazze. « In casa esiste una turnazione flessibile, ma alcuni compiti sono assegnati, io per esempio so cucinare — afferma Claudio di Rossano Calabro — e, quando proprio non ce la sentiamo di andare a mensa mi cimento ai fornelli ».

Ecco il punto dolente che viene immediatamente dopo il caro-fitto. Blocchetti di trenta o sessanta pasti a 400 L. l'uno, l'unica mensa universitaria che ancora mantiene un prezzo così basso. Non c'è da rallegrarsi, però, quando si passa in rassegna la qualità dei cibi. Da sempre gli studenti segnalano insalata sporca o vecchia (dai bordi marroncini) e carne fatta di solo nervo, mentre la mozzarella, l'unico cibo edule, finisce subito. Perché, si chiedono in molti, non ordinarne di più?

Le cinque mense e le tre case dello studente (600 posti prima del terremoto, solo 140 per gli studenti, mentre gli altri sono occupati dai sinistrati), oggi sono amministrate dall'Opera Universitaria, che percepisce quote pagate dagli studenti all'atto dell'iscrizione e fondi dalla Regione. L'assegnazione di borse di studio e la vendita di libri a prezzi par-

ticolarmente bassi da parte dell'Opera sono iniziative degne di nota, ma l'alimentazione è senz'altro un problema di primaria importanza.

E soprattutto nell'offerta di posti letto che l'Ente dimostra notevole carenza, anche se, dichiara, le richieste sono troppo basse per aumentare l'offerta; comunque gli studenti si arrangiano. « Siamo in quattro e paghiamo 400.000 lire al mese di affitto, spese condominiali incluse, per l'appartamento che occupiamo; i genitori mi mandano, per vaglia telegrafica, duecentomila lire ogni mese, di cui, cento vanno via per la mia quota di mensile, dieci nella cassa comune (per detersivi, carta igienica ed altro) e il rimanente è per me », lamenta Paola. E aggiunge che le cose andavano meglio l'anno passato quando c'era con loro un'altra ragazza che però, vivendo una situazione economica migliore, aveva preferito trasferirsi in un collegio per studiare da sola.

Se c'è chi vive la situazione di fuorisede con qualche agiatezza (il papà gli ha lasciato l'automobile per gli spostamenti e quanto alla retta non bada a spese), molti scelgono Napoli perché qui la vita è meno cara che altrove (!).

Il rapporto con la città, però, non è dei migliori; si lamenta soprattutto l'inefficien-



za del trasporto pubblico e la mancanza di punti di svago dai prezzi contenuti. Così chi ha il televisore, dopo un pomeriggio passato, quasi sempre, a studiare, trascorre le serate in casa a seguirne i programmi, alternandolo a interminabili partite a carte (si svolgono veri e propri campionati); altri vanno al cinema, preferibilmente di mercoledì perché il biglietto si paga la metà (iniziativa dei privati che gestiscono le sale cinematografiche e non, figuriamoci, del Comune), raramente in discoteca dove si spende sulle diecimila a testa. Perciò molti sostengono che, sull'esempio

della sala polifunzionale di Ingegneria, dovrebbero nascere in tutte le facoltà strutture organizzate che offrano la possibilità di studiare, ascoltare musica e assistere alla proiezione di film anche di recente produzione. Complessi, beninteso, da sfruttare tutti insieme fuorisede e non. Perché, dispiace venirci a conoscenza, e chi trova difficoltà di inserimento nel tessuto sociale, cominciando dalle aule dell'Università. Questo non si può giustificare con il ridotto motivo che fa riferimento a difficoltà oggettive riguardanti la differenza dei luoghi frequentati e degli interessi. Se i fuorisede si riuniscono perché, dopo i corsi, mangiano e studiano assieme, questo non spiega l'ostilità di taluni napoletani che vedono in loro dei concorrenti nella corsa « arraffaposti » alle lezioni o quali responsabili delle lunghe file agli sportelli delle segreterie. C'è da augurarsi si tratti di casi isolati, ci sono problemi comuni da affrontare, e sono tanti.

Al di là delle lamentele e delle difficoltà, tutti ritengono che la maturazione acquisita lontana da casa rappresenta un arricchimento della personalità che mai altre situazioni avrebbero permesso. Altro che laurea, questa è esperienza.

Espedito Pistone

Lettera semiseria

Economia keynesiana e amministrazione locale

Come applicare l'economia Keynesiana ai problemi quotidiani. Suggerimenti e considerazioni in una lettera semiseria di uno studente di Economia e Commercio

gruppi abbastanza numerosi, sono osservabili molto spesso mentre ripuliscono le colonne davanti alla Galleria, sul lato S. Carlo. Ma state attenti perché sono così simpatici da guardare che uno si può distrarre e può finire pure sotto a una macchina.

E certo che da guardare ce n'è: di solito è uno che lavora mentre gli altri quattro o cinque controllano il suo lavoro o forse programmano il lavoro da fare successivamente. Chissà se poi si alternano o è sempre lo stesso povero dio che lavora lui solo. Poi c'è il capo, il vero artista; quello che interviene solo per il tocco finale, la piccola macchietta di carta che viene dolcemente tolta con le sue mani esperte.

L'altro giorno rimasi quasi mezz'ora ad osservarli, estasiato. Il marmo delle colonne veniva di nuovo fuori; qua e là certo ci stava qualche

scritta con la pittura, ma il risultato era ottimo. A un certo punto me ne andai; contento. Quando tornai dal servizio che ero andato a fare, circa tre ore dopo, erano quasi le due. Passo col pullman fuori la galleria e do uno sguardo al lavoro fatto. Ebbè, le colonne erano già piene di manifesti; belli, nuovi, tutti colorati. In capo a me pensai: allora ho sbagliato, quelli non stavano pulendo le colonne; stavano solo togliendo i manifesti vecchi perché senò, a furia di metterli uno sopra l'altro questi occupano tutta la piazza. E io che mi pensavo li toglievano perché su quelle colonne storiche era vietata l'affissione; che fesso.

Dato che il giorno dopo passai un'altra volta a piedi fuori la galleria, mi fermai a vedere i manifesti che ci avevano azzeccato. Già ce ne stavano tre o quattro uno sopra

all'altro. Me lo ricordo ancora; uno era un convegno sulla democrazia cristiana, un altro era il solito manifesto giornaliero del movimento

sociale e poi ci stavano altri annunci del comune alla cittadinanza. Quando ho capito che i manifesti non erano pubblicità dei magazzini ma manifesti del comune allora ho capito tutto.

Mi sono ricordato che quando studiavo l'economia mi insegnarono che un certo Keynes, un economista di questo secolo, diceva che l'obiettivo fondamentale dello stato deve essere l'occupazione. La gente deve lavorare anche a costo, diceva, di fargli scavare le buche e poi riempirle un'altra volta.

Il nostro comune, allora applicava la ricetta di Keynes. Prima assume la gente

per azzeccare i manifesti: gli attacchini. Poi assume la gente per toglierli: gli stacchini. Però gli attacchini stanno

dietro gli stacchini e attaccano un'altra volta. Poi gli stacchini...e accussì faticamm tutti quanti.

Il Comune di Napoli, invece di fare scavare le fosse, fa azzeccare i manifesti; e non è lo stesso?

Sapete, mo' il comune non può più assumere la gente perché ci sta il blocco delle assunzioni. Io vorrei dire a quelli che hanno deciso questa cosa che il comune di Napoli dovrebbe avere un permesso speciale perché è l'unico comune che non assume le

persone così, solo perché servono, ma le assume perché sta seguendo una linea di politica keynesiana, che pure il governo di Roma dovrebbe prendere come esempio.

E poi vorrei dire a quei maligni che tengono il coraggio di dire che nel comune di Napoli ci stanno gli intrallazzi, che i partiti danno i posti solo per pigliare i voti: ma per favore, andatevi a leggere un poco di economia!!!

Di Gennaro Cannavacciuolo (Probabile studente di Economia)

Egregio Sig. Direttore, A Napoli tutti quanti parlano male del Comune. Dicono che sono tutti « mariuoli », non si interessano del benessere della cittadinanza e che tutti i consiglieri compensano solo ai fatti loro. Io vorrei dire a queste persone che si sbagliano e che anzi il Comune di Napoli va preso come simbolo, come un modello per la politica economica della nazione italiana.

Voi già state pensando: « Vabbè, questo tiene un fratello che fa il consigliere sopra al comune ». E invece no; io sono uno che ha studiato e che capisce certe cose. Embè, vi dico che il Comune di Napoli fa le cose per bene. E mò vi faccio un esempio.

A Napoli tutti i giorni si incontrano dei personaggi che uno starebbe a guardare per un intere in una contemplazione quasi religiosa. Tra quelli più mistici ci sono quegli impiegati del comune che sono addetti ad ammorfare con l'acqua i manifesti dai muri dove è stata vietata l'affissione; per poi staccarli con le mani o, per le parti più resistenti, con una « stecca » (quell'attrezzo che i muratori usano per « stucchiare » i muri).

Queste persone, di solito in

Educazione e lavoro: tre giorni di dibattito alla Mostra d'Oltremare

Dal convegno del CPE le indicazioni di un progetto per Napoli, i giovani e la scuola

Percorsi educativi, processi formativi e mondo del lavoro, questo il filo conduttore del Convegno nazionale «Educazione e lavoro», che si è tenuto a Napoli dal 14 al 16 ottobre organizzato dal Centro per i Problemi dell'Educazione dell'Amministrazione Provinciale.

L'incontro, preannunciato da ben due conferenze stampa e da un congruo bagaglio pubblicitario, è la prima uscita pubblica del CPE dopo un periodo di forzato silenzio provocato dall'inagibilità e dai lunghissimi tempi di riattazione della monumentale sede di S. Maria La Nova.

Il Centro, istituito fin dal 1972 dalla Giunta provinciale, è un servizio pubblico preposto all'elaborazione di nuove modalità di intervento in risposta alle istanze emergenti dalla realtà sociale metropolitana pur all'interno delle evidenti angustie dei poteri dell'ente locale intermedio nel settore dell'istruzione e della promozione culturale.

Nato dalla convinzione che il diritto al lavoro postuli il diritto alla formazione culturale e professionale all'interno di una radicale ridefinizione dei sistemi e delle strutture educative, la «tre - giorni» alla Mostra d'Oltremare si è proposta due significativi obiettivi. Il primo, ampiamente conseguito, è stato di natura segnatamente conoscitiva, volto ad acquisire il quadro dei mutamenti in atto e le linee della politica che i soggetti istituzionali intendono perseguire. Il secondo, ancora tutto da realizzare, è fattibile, come mi è stato detto, solo dopo la pubblicazione degli atti dei lavori, si propone di realizzare un progetto per Napoli, i giovani e la scuola di integrazione fra educazione e lavoro.

La sintesi dei lavori deve registrare, fra gli altri autorevoli interventi, per martedì 14 ottobre, il contributo del prof. VINCI. L'economista ha offerto un'analisi dei mutamenti in atto in questi anni nel mercato del lavoro, soffermandosi sull'informatizzazione dei processi produttivi che ha comportato da un lato un aumento della disoccupazione, soprattutto nell'area metropolitana, e dall'altro il massiccio ingresso nel mercato di giovani e donne. Lo scenario dei mestieri emergenti per gli anni '90 è stato tratteggiato dal prof. GAGLIARDI Docente di IMPIANTI ELETTRICI, che premessa l'accentuazione del settore terziario, ha previsto un in-

cremento superiore al 100% per gli operatori sociali e culturali, analisti e programmatori informatici, ausili nel settore medico, tecnici dell'industria alimentare e del settore alberghiero; una crescita elevata (50-100%) per ricercatori e professori universitari, insegnanti, impiegati di concetto; una fase stazionaria o regressiva, per operai specializzati di tutti i settori dell'industria (eccetto chimica, elettromeccanica ed elettronica) e manovali comuni. A conclusione della prima giornata il prof. MAZZIOTTI Docente di Diritto del Lavoro ad Economia e Commercio si è occupato dei problemi giuridici del mercato del lavoro, nel contesto delle nuove garanzie cosiddette flessibili contrapposte alle garanzie rigide. Il relatore si è occupato, inoltre, dei moduli più flessibili di impiego della forza - lavoro, come il lavoro a termine, part-time e contratti di lavoro e formazione, pur evidenziando le carenze dell'attuale disciplina del collocamento.

Nell'ambito della seconda giornata, mercoledì 15 ottobre, un intervento molto atteso e seguito è stato quello del prof. CILIBERTO. Il Rettore dell'Università di Napoli ha, in sostanza, espresso il suo plauso per occasioni come quella offerta dalla «tre - giorni», che consentono ad istituzioni diverse di confrontarsi per concordare strategie idonee a promuovere la «cultura della progettualità», indispensabile per aggredire i numerosi problemi dell'area napoletana ed in particolare quelli della formazione e del lavoro. «L'Università - ha concluso il prof. CILIBERTO - dichiara tutta la sua disponibilità a partecipare a tale impegno». Polemico, invece, il contributo di Maria Fortuna INCO-STANTE, componente del comitato direttivo del CPE, che ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulla concentrazione di un numero crescente di disoccupati nell'area metropolitana di Napoli. Una realtà inaccettabile sia per i costi umani che comporta sia per la minaccia che rappresenta per la credibilità e la capacità di progettualità delle stesse istituzioni democratiche.

Il Provveditore agli Studi, dott. CAPO, aprendo la terza giornata dei lavori, si è soffermato, fra l'altro ad illustrare le iniziative messe in atto dal suo Ufficio. Tra queste di particolare rilevanza è il «progetto di orientamento

diffuso», che vede impegnati diversi soggetti: Regione, Università, Unione industriali, Camera di Commercio, Enti locali. Questi ed altri interventi, che il Provveditore si propone di realizzare - ha sostenuto il dott. CAPO - mirano a ridurre la divaricazione a forbice tra scuola e lavoro.

Le conclusioni, dopo gli interventi dei rappresentanti del mondo sindacale e dell'assessore regionale alla Formazione Professionale, sono state tratte dal presidente del CPE: l'avv. MIGLIORE ha ricordato che l'incontro ha rappresentato solo il punto di partenza per l'elaborazione di un organico progetto che individui itinerari praticabili. «Un primo passo concreto verso questa direzione - ha aggiunto l'avv. MIGLIORE - è costituito dal servizio che il CPE già da tempo ha avuto nel campo dell'orientamento, vera cerniera tra formazione e lavoro».

Antonio Amendola

Contributi: quale mistero

E scaduto il termine per la presentazione delle domande di immatricolazione, non ancora quello delle iscrizioni...

per molti studenti il momento è triste e l'umore è certo giustificato se si pensa che bisogna alleggerire le già vuote tasche per pagare i tanto odiati versamenti.

Nei prospetti della Guida dello Studente parte I (anno 1985/86) che illustrano candidamente ciò che si DEVE alla Facoltà cui ci si intende iscrivere, c'è una tabella che riporta in maniera analitica alcuni importi da ersare per contribuire a forme di assistenza e servizi prestati dall'Università e dall'Opera Universitaria agli studenti.

Figurano tra le altre voci quelle relative al servizio mensa (L. 150), alla Casa dello Studente (L. 1000), agli stampati e guide (L. 4000), al centro schermografico (L. 150). Queste cifre potrebbero ad un primo sguardo sembrare irrisorie, ma rapportate all'intera popolazione universitaria, non lo sono di certo a maggior ragione se si pensa che ad esempio è dal ben lontano 1974 che la guida di Medicina I non viene più stampata, che la maggioranza dei fuorisede non alloggia nelle 'Case' ma in abitazioni private e pensioni, e che nessuno studente ricorda di aver mai fatto una schermografia.

E lecito quindi chiedersi quali percorsi carichi segua questi fiumi!

P.A.

Avviso ai lettori

A causa della pubblicazione dei diari delle lezioni e dei calendari degli esami abbiamo dovuto ridurre lo spazio per i servizi ed eliminare quasi del tutto le foto.

In particolare sono stati soppressi del tutto o parzialmente i servizi:

- 1) Notizie della Regione
- 2) Crisi racconta
- 3) Informazioni dall'Opera Universitaria

Certi di riprendere la normale pubblicazione fin dal prossimo numero ci scusiamo con i lettori.

AIIESEC

Gli studenti di Economia e Commercio che vogliono partecipare alla campagna stage di Novembre organizzata dall'AIIESEC, possono rivolgersi al Comitato locale (con sede nella Facoltà) il martedì e il venerdì dalle 10,00 alle 12,00.

Scienze Turistiche

Il 7/11/1986 si è inaugurato in Villa Campolieto ad Ercolano, il 17° Anno Accademico della Libera Facoltà di Scienze Turistiche di Napoli, con sede nel castello ducale di Faicchio (BN). Il corso di laurea presenta una struttura quadriennale che comprende 18 esami, corsi didattici in località turistiche e viaggi studio organizzati all'estero. La facoltà, sorta nel 1970 sotto l'impulso di Umberto Frangola attuale preside, ha registrato un sempre maggior afflusso di studenti.

CISL Università

— Durante la scorsa settimana si sono svolte una serie di assemblee in tutto l'Ateneo. All'ordine del giorno, il contratto nazionale dei lavoratori dell'Università e la vertenza locale sui problemi dell'Ateneo di Napoli. La CISL Università che le ha promosse sembra aver scelto uno stile di lavoro sindacale più vicino ai lavoratori. Il 22 ottobre alla I Facoltà di Medicina, il 23 alla II Facoltà, il 24 è stato il turno delle Facoltà non mediche e degli Uffici Centrali, il 29 ottobre è toccato ad Ingegneria ed infine il 30 alla Facoltà di Agraria.

«Scuola in linea» su Radio 2 Regione

Ha avuto inizio da venerdì 3 ottobre una trasmissione in diretta sulla seconda rete radiofonica dalle 14.30 alle 15.00 dedicata ai problemi della scuola dal titolo «SCUOLA IN LINEA» curata da Geppino Fiorenza.

La trasmissione ha cadenza settimanale (ogni venerdì) e ne avrà una bi-settimanale nel mese di novembre (ogni mercoledì e venerdì).

Il programma si propone di affrontare i più svariati problemi della scuola in Campania; da quelli strutturali a quelli culturali e pedagogici, tentando di dare spazio, quanto possibile, ai diretti interessati: alunni, insegnanti, personale della scuola, funzionari dell'Amministrazione, docenti universitari ed esperti.

Il programma dedicherà attenzione a problemi di carattere generale con dibattiti in studio e curerà questioni particolari in maniera monografica anche su temi che potranno essere suggeriti dagli stessi ascoltatori.

Sarà anche particolarmente curato un rapporto con le varie realtà regionali.

Titoli di studio stranieri

Lo studente italiano che abbia conseguito all'estero titoli di studio e desideri, una volta tornato in Italia, iscriversi all'Università deve recarsi col titolo al consolato italiano del paese in cui risiede, in tempo utile per far giungere entro il 30 aprile all'Università italiana dove intende iscriversi tutta la documentazione vistata dal consolato. Successivamente occorre recarsi presso la facoltà prescelta per sapere se la richiesta è stata accolta. Se l'esito è positivo si segue il normale iter burocratico dopo aver sostenuto una prova d'italiano presso la stessa facoltà.

E la conferenza dei Rettori che per ogni anno accademico stabilisce quanti studenti con diplomi ottenuti all'estero possono afferire ad ogni facoltà.

Ci è stato richiesto il titolo «Baccalaurea» conseguito in Francia quale valore abbia per l'Università italiana: è considerato un diploma di scuola superiore.

Telefono Universitario

Brevi dalle facoltà

Lunedì 3 novembre sono iniziati i corsi di Storia dell'Architettura con il professor Gambardella.

Orari delle segreterie: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il lunedì anche il pomeriggio dalle ore 15,00 alle ore 16,00.

Lunedì 3/11/86 sono iniziati i corsi di Storia dell'Architettura I con il Professor Gambardella.

Corso di laurea in matematica giorni dispari
Analisi 1 (3° gruppo) dalle 9,00 alle 11,00 Aula M3
Algebra (1° gruppo) Aula M9 ore 9,00-11,00
Algebra (2° gruppo) Aula M10 ore 9,00

Fisica 1° anno (3° gruppo) Aula M3 ore 11,00-13,00
Fisica 1° anno (2° gruppo) Aula M9 ore 11,00-13,00
Analisi 1 (2° gruppo) Aula M10 ore 11,00-13,00 — giorni pari

Geometria 1° anno (3° gruppo) Aula M3 ore 9,00-11,00
Analisi 1° anno (1° gruppo) Aula M9 ore 9,00-11,00
Geometria 1 (2° gruppo) Aula M10 ore 9,00-11,00

Algebra (3° gruppo) Aula M3 ore 11,00-13,00
Geometria 1 (1° gruppo) Aula M3 ore 11,00-13,00
Fisica 1 (1° gruppo) Aula M10 ore 11,00-13,00

Esercitazioni ore 14,00-16,00
Martedì
Analisi 1 (3° gruppo) Aula M3
Analisi 1 (2° gruppo) Aula M10
Analisi 1 (1° gruppo) Aula M9

Mercoledì
Fisica 1 (2° gruppo) Aula M10

Medicina I: i corsi diurni sono cominciati, per quelli serali occorre aspettare gennaio.

ORARI DEI CORSI DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA CHE SI TERRANNO AL CINEMA ASTRA.

Lunedì, Martedì, Mercoledì
Ore 9-10
Istituzioni di diritto privato 2 a cura del Prof. Piazza.

Lunedì, Martedì, Mercoledì
Ore 10-11
Istituzioni di diritto romano 2 a cura del Prof. Giuffrè.

Lunedì, Martedì, Mercoledì
Ore 11-12
Storia del diritto romano 2 a cura del Prof. Labruna.

Lunedì, Martedì, Mercoledì
Ore 12-13
Diritto costituzionale 2 a cura del Prof. Villone.

Lunedì, Martedì, Mercoledì
Ore 13-14.
Filosofia del diritto 2 a cura del Prof. Chioldi.

Calendario d'esami facoltà di Lettere

Letteratura Italiana moderna e contemporanea

Martedì 18/11 ore 11
Prenotazione lunedì 17/11 ore 9-13

Martedì 16/12 ore 11
Pren. lun. 15 ore 9-12
Martedì 17/2 ore 11
Pren. lun. 16 ore 9-12
Martedì 10/3 ore 11
Pren. lun. 9 ore 9-12

Glottologia II (Coso di laurea in lingue)

27/11 ore 15
10/12 ore 15
21/1 ore 15
19/2 ore 15
19/3 ore 15

Geografia (prof. Fondi) 1° Cattedra - Lettera A-M

Prenotazioni Esami
26/11 3/12 ore 15
7/1 14/1 ore 15
29/1 4/2 ore 15
26/2 9/3 ore 15

Geografia (prof. D'Arcangelo) 2° Cattedra - Lettera N-Z

Prenotazioni Esami
28/11 5/12 ore 15
8/1 16/1 ore 15
3/2 10/2 ore 15
5/3 12/3 ore 15

Geografia (prof. ssa Mautone) 3° Cattedra - (Corso di laurea in lingue e filosofia)

Prenotazioni Esami
4/12 11/12 ore 15
14/1 21/1 ore 15
5/2 12/2 ore 15
11/3 18/3 ore 15

Le tariffe ATAN per gli studenti universitari

L'aumento delle tariffe degli abbonamenti ATAN ha riguardato naturalmente anche le tariffe speciali per gli studenti universitari. Infatti le nuove tariffe sono:

- 1) abbonamento mensile ad una linea L. 9.000;
- 2) abbonamento mensile a due linee L. 13.500;
- 3) abbonamento annuale ad una linea L. 43.000;
- 4) abbonamento annuale a due linee L. 54.000.

Si ricorda che queste tariffe sono riservate esclusivamente agli studenti in corso e che per avvalersene bisogna consegnare presso la Direzione generale dell'ATAN a Fuorigrotta « Ufficio Abbonamenti » la seguente documentazione: certificato di frequenza, due fotografie di cui una autenticata.

Istituto Universitario Orientale

Lettere-metà-fine Novembre inizio corsi

Lettere e scienze politiche - corsi: Giapponese 15 ottobre Aula 118/d ore 11,00
semistitica ed ebraico 3 Novembre ore 16,00 (Prof. Vattioni)

Opera Universitaria

Il 9 dicembre u.s. il termine per la presentazione delle domande per usufruire dell'assegno di studio. Il termine è perentorio. Per le matricole i requisiti richiesti sono voto di diploma pari a 42/60 minimi ed un reddito familiare inferiore a 25 milioni annui.

Lettere e Filosofia: la Facoltà è una, ma i diari degli esami tanti. Non esiste, infatti, un diario unico che inglobi tutte le materie, ma ogni Dipartimento ed Istituto organizza il proprio. Sta alla destrezza dello studente ricomporre, poi, il puzzle.

Un genitore denuncia: mensa insana a Ingegneria

Il signor Rosario Storti ci segnala che il figlio Alessandro, durante la notte del 9 Novembre ha accusato fortissimi dolori allo stomaco dopo aver mangiato alla mensa di Ingegneria di V. Terracina, nella stessa giornata. Come lui, anche un'altra decina di studenti, tra cui Giovanni Vitello, alcuni sono addirittura svenuti a causa dei dolori addominali.

Giurisprudenza: tra l'11 e il 15 Novembre inizieranno gran parte dei corsi. Informazioni più precise vanno, in ogni caso, ricercate in Presidenza.

Genitori segnalano la mancanza di guide nella segreteria.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Anno Accademico 1986-87 DIARIO delle lezioni

CONTABILITÀ DI STATO	MARTEDÌ 10 - 11	GIOVEDÌ 10 - 11	SABATO 10 - 11 AULA 22
CRIMINOLOGIA	MERCOLEDÌ 11 - 12	VENERDÌ 11 - 12	SABATO 11 - 12 AULETTA 2
DIRITTO AGRARIO	GIOVEDÌ 11 - 12	VENERDÌ 11 - 12	SABATO 11 - 12 AULETTA 1
DIRITTO AGRARIO COMPARATO	LUNEDÌ 10 - 11	MARTEDÌ 10 - 11	MERCOLEDÌ 10 - 11 AULA 7
DIRITTO AMMINISTRATIVO I'	LUNEDÌ 13 - 14	GIOVEDÌ 13 - 14	SABATO 9 - 10 AULA 16
DIRITTO AMMINISTRATIVO II'	LUNEDÌ 9 - 10	MARTEDÌ 9 - 10	VENERDÌ 9 - 10 AULA 2
DIRITTO AMMINISTRATIVO III'	LUNEDÌ 9 - 10	GIOVEDÌ 9 - 10	VENERDÌ 9 - 10 AULA 17
DIRITTO BANCARIO	LUNEDÌ 13 - 14	MERCOLEDÌ 13 - 14	VENERDÌ 13 - 14 AULA 17
DIRITTO CANONICO	LUNEDÌ 10 - 11	MARTEDÌ 10 - 11	MERCOLEDÌ 10 - 11 AULA 1
DIRITTO CIVILE I'	MERCOLEDÌ 12 - 13	GIOVEDÌ 12 - 13	VENERDÌ 12 - 13 AULA 8
DIRITTO CIVILE II'	LUNEDÌ 9 - 10	MARTEDÌ 9 - 10	MERCOLEDÌ 9 - 10 AULA 8
DIRITTO COMMERCIALE I'	LUNEDÌ 12 - 13	MERCOLEDÌ 12 - 13	VENERDÌ 12 - 13 AULA 17
DIRITTO COMMERCIALE II'	LUNEDÌ 12 - 13	MARTEDÌ 12 - 13	MERCOLEDÌ 11 - 12 AULA 9
DIRITTO COMUNE	LUNEDÌ 12 - 13	MARTEDÌ 12 - 13	MERCOLEDÌ 12 - 13 AULA 25
DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUR.	LUNEDÌ 9 - 10	MARTEDÌ 9 - 10	MERCOLEDÌ 9 - 10 AULA 16
DIRITTO COSTITUZIONALE I'	GIOVEDÌ 12 - 13	VENERDÌ 12 - 13	SABATO 12 - 13 FIORENTINI
DIRITTO COSTITUZIONALE II'	LUNEDÌ 12 - 13	MERCOLEDÌ 12 - 13	GIOVEDÌ 12 - 13 ASTRA
DIRITTO COSTITUZIONALE III'	LUNEDÌ 12 - 13	MARTEDÌ 12 - 13	MERCOLEDÌ 12 - 13 FIORENTINI
DIRITTO D'AUTORE	MARTEDÌ 12 - 13	MERCOLEDÌ 10 - 11	GIOVEDÌ 11 - 12 AULA 17
DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI	LUNEDÌ 10 - 11	MARTEDÌ 10 - 11	VENERDÌ 10 - 11 AULETTA 1
DIRITTO DEL LAVORO I'	LUNEDÌ 10 - 11	MARTEDÌ 10 - 11	MERCOLEDÌ 10 - 11 AULA 6
DIRITTO DEL LAVORO II'	LUNEDÌ 10 - 11	MARTEDÌ 10 - 11	SABATO 10 - 11 AULA 2
DIRITTO DEL LAVORO III'	LUNEDÌ 10 - 11	MARTEDÌ 10 - 11	MERCOLEDÌ 10 - 11 AULA 8
DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE	LUNEDÌ 9 - 10	MARTEDÌ 9 - 10	MERCOLEDÌ 9 - 10 AULA 6
DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE	LUNEDÌ 11 - 12	MARTEDÌ 11 - 12	MERCOLEDÌ 11 - 12 AULA 16
DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE	LUNEDÌ 9 - 10	MARTEDÌ 10 - 11	MERCOLEDÌ 9 - 10 AULETTA 2

DIRITTO DELL'IMPRESA	MARTEDI 13 - 14	MERCOLEDI 13 - 14	VENERDI 9 - 10 AULA 16
DIRITTO DI FAMIGLIA	MERCOLEDI 12 - 13	GIOVEDI 12 - 13	VENERDI 12 - 13 AULA 16
DIRITTO ECCLESIASTICO I'	LUNEDI 11 - 12	MARTEDI 11 - 12	MERCOLEDI 11 - 12 AULA 2
DIRITTO ECCLESIASTICO II'	LUNEDI 9 - 10	MARTEDI 9 - 10	MERCOLEDI 9 - 10 AULA 1
DIRITTO E PROCEDURA PENALE MILITARE	MARTEDI 12 - 13	GIOVEDI 11 - 12	SABATO 11 - 12 AULA 16
DIRITTO FALLIMENTARE	LUNEDI 11 - 12	MERCOLEDI 12 - 13	VENERDI 12 - 13 AULETTA 2
DIRITTO FINANZIARIO	MARTEDI 10 - 11	MERCOLEDI 10 - 11	GIOVEDI 10 - 11 AULA 19
DIRITTO INDUSTRIALE	LUNEDI 13 - 14	MARTEDI 13 - 14	MERCOLEDI 13 - 14 AULA 6
DIRITTO INTERNAZIONALE I'	LUNEDI 11 - 12	VENERDI 10 - 11	SABATO 10 - 11 AULA 7
DIRITTO INTERNAZIONALE II'	LUNEDI 8 - 9	MARTEDI 8 - 9	MERCOLEDI 8 - 9 AULA 16
DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE	GIOVEDI 11 - 12	VENERDI 11 - 12	SABATO 11 - 12 AULA 1
DIRITTO MATRIMONIALE	GIOVEDI 13 - 14	VENERDI 13 - 14	SABATO 12 - 13 AULETTA 1
DIRITTO PARLAMENTARE	LUNEDI 11 - 12	MARTEDI 11 - 12	MERCOLEDI 11 - 12 AULETTA 1
DIRITTO PENALE I'	MARTEDI 11 - 12	GIOVEDI 11 - 12	VENERDI 11 - 12 AULE 8
DIRITTO PENALE II'	GIOVEDI 9 - 10	VENERDI 9 - 10	SABATO 9 - 10 AULE 8
DIRITTO PENALE ROMANO	GIOVEDI 13 - 14	VENERDI 12 - 13	SABATO 12 - 13 AULA 26
DIRITTO PRIVATO COMPARATO	LUNEDI 12 - 13	MARTEDI 12 - 13	MERCOLEDI 12 - 13 AULA 1
DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA	LUNEDI 13 - 14	MARTEDI 13 - 14	MERCOLEDI 13 - 14 AULETTA 1
DIRITTO PROC. AMMINISTRATIVO	LUNEDI 10 - 11	GIOVEDI 10 - 11	VENERDI 10 - 11 AULA 17
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE I'	GIOVEDI 12 - 13	VENERDI 12 - 13	SABATO 9 - 10 AULA 2
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE II'	GIOVEDI 10 - 11	VENERDI 10 - 11	SABATO 10 - 11 AULA 6
DIRITTO PROCESSUALE COSTITUZIONALE	LUNEDI 12 - 13	MARTEDI 12 - 13	GIOVEDI 9 - 10 AULETTA 1
DIRITTO PUBBLICO AMERICANO	LUNEDI 11 - 12	MARTEDI 11 - 12	MERCOLEDI 11 - 12 AULA 6
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	GIOVEDI 12 - 13	VENERDI 12 - 13	SABATO 12 - 13 AULA 1
DIRITTO PUBBLICO ROMANO	LUNEDI 9 - 10	MARTEDI 9 - 10	MERCOLEDI 9 - 10 AULA 26
DIRITTO REGIONALE	LUNEDI 13 - 14	MARTEDI 13 - 14	MERCOLEDI 13 - 14 AULETTA 2
DIRITTO ROMANO I'	GIOVEDI 9 - 10	VENERDI 9 - 10	SABATO 9 - 10 AULA 26
DIRITTO ROMANO II'	MARTEDI 12 - 13	MERCOLEDI 12 - 13	GIOVEDI 12 - 13 AULA 26
DIRITTO SINDACALE	LUNEDI 11 - 12	MARTEDI 11 - 12	MERCOLEDI 11 - 12 AULA 1
DIRITTO TRIBUTARIO	LUNEDI 9 - 10	MARTEDI 9 - 10	SABATO 9 - 10 AULETTA 1
DIRITTO URBANISTICO	LUNEDI 12 - 13	GIOVEDI 12 - 13	SABATO 12 - 13 AULETTA 2
DOTTRINA DELLO STATO	GIOVEDI 9 - 10	VENERDI 11 - 12	SABATO 10 - 11 AULA 16
ECONOMIA POLITICA I'	MARTEDI 12 - 13	MERCOLEDI 11 - 12	GIOVEDI 12 - 13 AULA 21
ECONOMIA POLITICA II'	MARTEDI 9 - 10	MERCOLEDI 9 - 10	GIOVEDI 9 - 10 AULA 21
ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ITALIANO	LUNEDI 9 - 10	MARTEDI 9 - 10	MERCOLEDI 9 - 10 AULA 25
ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ROMANO	LUNEDI 11 - 12	MARTEDI 11 - 12	MERCOLEDI 11 - 12 AULA 26
FILOSOFIA DELLA POLITICA	LUNEDI 12 - 13	MERCOLEDI 12 - 13	GIOVEDI 12 - 13 AULA 22
FILOSOFIA DEL DIRITTO I'	GIOVEDI 13 - 14	VENERDI 13 - 14	SABATO 13 - 14 FIORENTINI
FILOSOFIA DEL DIRITTO II'	LUNEDI 13 - 14	MERCOLEDI 13 - 14	GIOVEDI 13 - 14 ASTRA
FILOSOFIA DEL DIRITTO III'	LUNEDI 13 - 14	MARTEDI 13 - 14	MERCOLEDI 13 - 14 FIORENTINI
INTRODUZIONE ALLE SCIENZE GIURIDICHE	LUNEDI 12 - 13	GIOVEDI 10 - 11	VENERDI 10 - 11 AULA 16
ISTITUZIONI DI DIRITTO PENALE I'	MARTEDI 9 - 10	VENERDI 9 - 10	SABATO 9 - 10 AULETTA 2
ISTITUZIONI DI DIRITTO PENALE II'	MERCOLEDI 12 - 13	GIOVEDI 12 - 13	VENERDI 12 - 13 AULETTA 1
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I'	GIOVEDI 11 - 12	VENERDI 11 - 12	SABATO 11 - 12 FIORENTINI
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II'	LUNEDI 9 - 10	MERCOLEDI 9 - 10	GIOVEDI 9 - 10 ASTRA
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO III'	LUNEDI 11 - 12	MARTEDI 11 - 12	MERCOLEDI 11 - 12 FIORENTINI
ISTITUZIONI DI DIRITTO PROCESSUALE	MERCOLEDI 9 - 10	VENERDI 11 - 12	SABATO 11 - 12 AULA 2
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	MERCOLEDI 10 - 11	GIOVEDI 10 - 11	VENERDI 9 - 10 AULETTA 1
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO I'	GIOVEDI 10 - 11	VENERDI 10 - 11	SABATO 10 - 11 FIORENTINI
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO II'	LUNEDI 10 - 11	MERCOLEDI 10 - 11	GIOVEDI 10 - 11 ASTRA
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO III'	LUNEDI 9 - 10	MARTEDI 9 - 10	MERCOLEDI 9 - 10 FIORENTINI
MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI	MARTEDI 13 - 14	MERCOLEDI 13 - 14	GIOVEDI 13 - 14 IST. TO MED
***** LEGALE *****			
METODOLOGIA DELLA SCIENZA GIURIDICA	MARTEDI 13 - 14	MERCOLEDI 13 - 14	GIOVEDI 13 - 14 AULA 1
PAPIROLOGIA ED EPIGRAFIA GIURIDICA	GIOVEDI 10 - 11	VENERDI 10 - 11	SABATO 10 - 11 AULA 26
POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA	MARTEDI 11 - 12	MERCOLEDI 12 - 13	GIOVEDI 11 - 12 AULA 21
PROCEDURA PENALE I'	LUNEDI 10 - 11	MARTEDI 10 - 11	MERCOLEDI 10 - 11 AULA 16
PROCEDURA PENALE II'	GIOVEDI 9 - 10	VENERDI 9 - 10	SABATO 9 - 10 AULA 6
SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO I'	MARTEDI 11 - 12	MERCOLEDI 11 - 12	VENERDI 11 - 12 AULA 17
SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO II'	MARTEDI 9 - 10	MERCOLEDI 9 - 10	GIOVEDI 9 - 10 AULA 19
SISTEMI FISCALI COMPARATI	LUNEDI 13 - 14	MARTEDI 13 - 14	MERCOLEDI 13 - 14 AULA 2
SOCIOLOGIA GIURIDICA	GIOVEDI 12 - 13	VENERDI 12 - 13	SABATO 12 - 13 AULA 6
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I'	LUNEDI 10 - 11	MARTEDI 10 - 11	MERCOLEDI 10 - 11 AULA 25
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II'	GIOVEDI 12 - 13	VENERDI 12 - 13	SABATO 11 - 12 AULA 25
STORIA DEL DIRITTO MODERNO E CONTEMPORANEO	GIOVEDI 11 - 12	VENERDI 11 - 12	SABATO 10 - 11 AULA 25
STORIA DEL DIRITTO ROMANO I'	GIOVEDI 9 - 10	VENERDI 9 - 10	SABATO 9 - 10 FIORENTINI
STORIA DEL DIRITTO ROMANO II'	LUNEDI 11 - 12	MERCOLEDI 11 - 12	GIOVEDI 11 - 12 ASTRA
STORIA DEL DIRITTO ROMANO III'	LUNEDI 10 - 11	MARTEDI 10 - 11	MERCOLEDI 10 - 11 FIORENTINI
STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA	GIOVEDI 11 - 12	VENERDI 11 - 12	SABATO 11 - 12 AULA 26
STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE	GIOVEDI 10 - 11	VENERDI 10 - 11	SABATO 10 - 11 AULA 1
STORIA E SISTEMI DEI RAPPORTI TRA STATO E CHIESA	LUNEDI 10 - 11	MARTEDI 10 - 11	MERCOLEDI 10 - 11 AULETTA 2
TECNICA ED ORGANIZZAZ. SERV. AMMINISTRATIVI	MARTEDI 9 - 10	GIOVEDI 9 - 10	SABATO 9 - 10 AULA 22
TEORIA GENERALE DEL DIRITTO	LUNEDI 11 - 12	MARTEDI 10 - 11	MERCOLEDI 9 - 10 AULA 17
STORIA DIRITTO PENALE	LUNEDI 11 - 12	MERCOLEDI 11 - 12	VENERDI 10 - 11 AULA 25
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO	LUNEDI 12 - 13	MARTEDI 12 - 13	MERCOLEDI 12 - 13 AULA 2
LEGISLAZIONE MINORILE	MARTEDI 11 - 12	GIOVEDI 11 - 12	SABATO 10 - 11 AULETTA 2

Diario delle lezioni di Architettura

ATENEAPOLI

GIORNO	ORA	AULA 1	AULA 2	AULA 3	AULA 4	AULA 5	AULA 6	AULA 7	AULA 8	AULA 9	AULA 10	AULA 11	AULA 12	AULA 17	IST. COSTRUIZ.	DIR. TECNOLOGIA	IST. MATEMATICA	CINEMA	AULA 14
LUNEDI	9.00-10.30	GEOMETRIA URB.	UNIF. EDIL. E PREF.	TECNOLOGIA 2A	STATISTICA 2A	STORIA 10	TECNOLOGIA 2C	STORIA 1C	STORIA 1A	STORIA 1B	STORIA 1C	TECNOLOGIA 2B	ESTIMO	AMBITOAMBITO			MATEM. APPL.	STATISTICA A	
	10.30-12.00	STUTIZ. MATEM.	STUTIZ. MATEM.	STUTIZ. MATEM.	STUTIZ. MATEM.	STUTIZ. MATEM.	STUTIZ. MATEM.	STUTIZ. MATEM.	STUTIZ. MATEM.	STUTIZ. MATEM.	STUTIZ. MATEM.	STUTIZ. MATEM.	STUTIZ. MATEM.	STUTIZ. MATEM.			STUTIZ. MATEM.	SCIENZA C	
	12.00-13.30	URBANISTICA 1A	TECNOLOGIA 1A	TECNOLOGIA 1B	TECNOLOGIA 1C	TECNOLOGIA 1D	TECNOLOGIA 1E	TECNOLOGIA 1F	TECNOLOGIA 1G	TECNOLOGIA 1H	TECNOLOGIA 1I	TECNOLOGIA 1J	TECNOLOGIA 1K	TECNOLOGIA 1L			TECNOLOGIA 1M	URBANISTICA 1C	
	13.30-15.00	DISEGNO E REL. F.	TEORIA E TECNICA	COMP. ARCH. 1A	COMP. ARCH. 1B	COMP. ARCH. 1C	COMP. ARCH. 1D	COMP. ARCH. 1E	COMP. ARCH. 1F	COMP. ARCH. 1G	COMP. ARCH. 1H	COMP. ARCH. 1I	COMP. ARCH. 1J	COMP. ARCH. 1K			COMP. ARCH. 1L		
MARTEDI	9.00-10.30	TECN. COSTR. A	TECN. COSTR. B	TECN. COSTR. C	TECN. COSTR. D	TECN. COSTR. E	TECN. COSTR. F	TECN. COSTR. G	TECN. COSTR. H	TECN. COSTR. I	TECN. COSTR. J	TECN. COSTR. K	TECN. COSTR. L	TECN. COSTR. M			TECN. COSTR. N	STORIA 3	
	10.30-12.00	URBANISTICA 2A	URBANISTICA 2B	URBANISTICA 2C	URBANISTICA 2D	URBANISTICA 2E	URBANISTICA 2F	URBANISTICA 2G	URBANISTICA 2H	URBANISTICA 2I	URBANISTICA 2J	URBANISTICA 2K	URBANISTICA 2L	URBANISTICA 2M			URBANISTICA 2N	SCIENZA A	
	12.00-13.30	STATISTICA E	STATISTICA F	STATISTICA G	STATISTICA H	STATISTICA I	STATISTICA J	STATISTICA K	STATISTICA L	STATISTICA M	STATISTICA N	STATISTICA O	STATISTICA P	STATISTICA Q			STATISTICA R		
	13.30-15.00	PROG. ARCH. 1B	PROG. ARCH. 1C	PROG. ARCH. 1D	PROG. ARCH. 1E	PROG. ARCH. 1F	PROG. ARCH. 1G	PROG. ARCH. 1H	PROG. ARCH. 1I	PROG. ARCH. 1J	PROG. ARCH. 1K	PROG. ARCH. 1L	PROG. ARCH. 1M	PROG. ARCH. 1N			PROG. ARCH. 1O		
MERCOLEDI	9.00-10.30	STATISTICA A	STATISTICA B	STATISTICA C	STATISTICA D	STATISTICA E	STATISTICA F	STATISTICA G	STATISTICA H	STATISTICA I	STATISTICA J	STATISTICA K	STATISTICA L	STATISTICA M			STATISTICA N	STORIA 3	
	10.30-12.00	TECN. COSTR. A	TECN. COSTR. B	TECN. COSTR. C	TECN. COSTR. D	TECN. COSTR. E	TECN. COSTR. F	TECN. COSTR. G	TECN. COSTR. H	TECN. COSTR. I	TECN. COSTR. J	TECN. COSTR. K	TECN. COSTR. L	TECN. COSTR. M			TECN. COSTR. N	SCIENZA A	
	12.00-13.30	URBANISTICA 1A	URBANISTICA 1B	URBANISTICA 1C	URBANISTICA 1D	URBANISTICA 1E	URBANISTICA 1F	URBANISTICA 1G	URBANISTICA 1H	URBANISTICA 1I	URBANISTICA 1J	URBANISTICA 1K	URBANISTICA 1L	URBANISTICA 1M			URBANISTICA 1N		
	13.30-15.00	COMP. ARCH. 1E	COMP. ARCH. 1F	COMP. ARCH. 1G	COMP. ARCH. 1H	COMP. ARCH. 1I	COMP. ARCH. 1J	COMP. ARCH. 1K	COMP. ARCH. 1L	COMP. ARCH. 1M	COMP. ARCH. 1N	COMP. ARCH. 1O	COMP. ARCH. 1P	COMP. ARCH. 1Q			COMP. ARCH. 1R		
GIOVEDI	9.00-10.30	ESTIMO	STATISTICA E	SCIENZA C	SCIENZA D	SCIENZA E	SCIENZA F	SCIENZA G	SCIENZA H	SCIENZA I	SCIENZA J	SCIENZA K	SCIENZA L	SCIENZA M			SCIENZA N	STORIA 3	
	10.30-12.00	COMP. ARCH. 1C	COMP. ARCH. 1D	COMP. ARCH. 1E	COMP. ARCH. 1F	COMP. ARCH. 1G	COMP. ARCH. 1H	COMP. ARCH. 1I	COMP. ARCH. 1J	COMP. ARCH. 1K	COMP. ARCH. 1L	COMP. ARCH. 1M	COMP. ARCH. 1N	COMP. ARCH. 1O			COMP. ARCH. 1P		
	12.00-13.30	URBANISTICA 1A	URBANISTICA 1B	URBANISTICA 1C	URBANISTICA 1D	URBANISTICA 1E	URBANISTICA 1F	URBANISTICA 1G	URBANISTICA 1H	URBANISTICA 1I	URBANISTICA 1J	URBANISTICA 1K	URBANISTICA 1L	URBANISTICA 1M			URBANISTICA 1N		
	13.30-15.00	COMP. ARCH. 1E	COMP. ARCH. 1F	COMP. ARCH. 1G	COMP. ARCH. 1H	COMP. ARCH. 1I	COMP. ARCH. 1J	COMP. ARCH. 1K	COMP. ARCH. 1L	COMP. ARCH. 1M	COMP. ARCH. 1N	COMP. ARCH. 1O	COMP. ARCH. 1P	COMP. ARCH. 1Q			COMP. ARCH. 1R		
VENERDI	9.00-10.30	ESTIMO	STATISTICA E	SCIENZA C	SCIENZA D	SCIENZA E	SCIENZA F	SCIENZA G	SCIENZA H	SCIENZA I	SCIENZA J	SCIENZA K	SCIENZA L	SCIENZA M			SCIENZA N	STORIA 3	
	10.30-12.00	COMP. ARCH. 1C	COMP. ARCH. 1D	COMP. ARCH. 1E	COMP. ARCH. 1F	COMP. ARCH. 1G	COMP. ARCH. 1H	COMP. ARCH. 1I	COMP. ARCH. 1J	COMP. ARCH. 1K	COMP. ARCH. 1L	COMP. ARCH. 1M	COMP. ARCH. 1N	COMP. ARCH. 1O			COMP. ARCH. 1P		
	12.00-13.30	URBANISTICA 1A	URBANISTICA 1B	URBANISTICA 1C	URBANISTICA 1D	URBANISTICA 1E	URBANISTICA 1F	URBANISTICA 1G	URBANISTICA 1H	URBANISTICA 1I	URBANISTICA 1J	URBANISTICA 1K	URBANISTICA 1L	URBANISTICA 1M			URBANISTICA 1N		
	13.30-15.00	COMP. ARCH. 1E	COMP. ARCH. 1F	COMP. ARCH. 1G	COMP. ARCH. 1H	COMP. ARCH. 1I	COMP. ARCH. 1J	COMP. ARCH. 1K	COMP. ARCH. 1L	COMP. ARCH. 1M	COMP. ARCH. 1N	COMP. ARCH. 1O	COMP. ARCH. 1P	COMP. ARCH. 1Q			COMP. ARCH. 1R		
SABAT	9.00-10.30	PROG. ARCH. 1B	PROG. ARCH. 1C	PROG. ARCH. 1D	PROG. ARCH. 1E	PROG. ARCH. 1F	PROG. ARCH. 1G	PROG. ARCH. 1H	PROG. ARCH. 1I	PROG. ARCH. 1J	PROG. ARCH. 1K	PROG. ARCH. 1L	PROG. ARCH. 1M	PROG. ARCH. 1N			PROG. ARCH. 1O		
	10.30-12.00	PROG. ARCH. 1B	PROG. ARCH. 1C	PROG. ARCH. 1D	PROG. ARCH. 1E	PROG. ARCH. 1F	PROG. ARCH. 1G	PROG. ARCH. 1H	PROG. ARCH. 1I	PROG. ARCH. 1J	PROG. ARCH. 1K	PROG. ARCH. 1L	PROG. ARCH. 1M	PROG. ARCH. 1N			PROG. ARCH. 1O		
	12.00-13.30	PROG. ARCH. 1B	PROG. ARCH. 1C	PROG. ARCH. 1D	PROG. ARCH. 1E	PROG. ARCH. 1F	PROG. ARCH. 1G	PROG. ARCH. 1H	PROG. ARCH. 1I	PROG. ARCH. 1J	PROG. ARCH. 1K	PROG. ARCH. 1L	PROG. ARCH. 1M	PROG. ARCH. 1N			PROG. ARCH. 1O		
	13.30-15.00	PROG. ARCH. 1B	PROG. ARCH. 1C	PROG. ARCH. 1D	PROG. ARCH. 1E	PROG. ARCH. 1F	PROG. ARCH. 1G	PROG. ARCH. 1H	PROG. ARCH. 1I	PROG. ARCH. 1J	PROG. ARCH. 1K	PROG. ARCH. 1L	PROG. ARCH. 1M	PROG. ARCH. 1N			PROG. ARCH. 1O		

Telefono Universitario: studenti o loro genitori, o docenti, etc.,
 possono telefonare per chiedere notizie di vario genere
 sull'Università, dai servizi ad altro

Telefono Universitario 446654

Dalle 9,00 alle 17,00

Il diario degli esami di Economia

Materia d'insegnamento	Novembre			Dicembre		
	Pr.	Esame	Ore	Pr.	Esame	Ore
Economia Bancaria	14	21	14	5	12	14
Economia dei trasporti (A-L)						
prof. La Saponara	21	24	16	16	18	16
Economia dei trasporti (M-Z)						
prof. Forte	11	18	15	9	16	15
Economia e Finanza delle Imp. Pub.	15	17	15	13	15	15
Economia e politica agraria						
prof. Pasca	7	11	15	12	16	15
Economia e politica agraria						
prof. Gorgoni	7	11	15	12	16	15
Economia politica I (A-D)						
prof. Meloni	10	13	14.30	12	15	14.30
Economia politica I (E-N)						
prof. Antinolfi	5	12	15	3	10	15
Economia politica I (O-Z)						
prof. Murolo	7	12	15.30	5	10	15.30
Economia politica II (A-L)						
prof. Del Monte	10	15	15	8	11	15
Economia politica II (M-Z)						
prof. Zagari	10	18	16	10	16	16
Economia internazionale	10	17	15	8	15	15
Finanza degli enti locali	15	17	15	13	15	15
Geografia regionale	5	13	15	5	11	15

Pren.: giorno di prenotazione
Esame: giorno di esame
ore: orario

Materia d'insegnamento	Novembre			Dicembre		
	Pr.	Esame	Ore	Pr.	Esame	Ore
Calcolo delle Probabilità	12	17	15	12	17	15
Contabilità di Stato	12	19	15	3	10	15
Demografia	7	10	15	7	10	15
Diritto Amministrativo	3	10	15	2	9	15
Diritto Commerciale (A-L)						
prof. Di Sabato	15	19	15	6	10	15
Diritto Commerciale (M-Z)						
prof. Martorano	17	19	16	15	17	16
Diritto del lavoro (A-H)						
prof. Mazziotti	6	13	15.30	4	11	15.30
Diritto del lavoro (I-Z)						
prof. Ferraro	3	11	16	1	9	16
Diritto della navigazione						
Diritto delle Imprese e soc. comm.li	17	19	16	15	17	16
Diritto e legislazione bancaria	21	25	16	12	16	16
Diritto fallimentare	5	12	15	3	9	15
Diritto industriale	20	27	16.30	11	18	16.30
Diritto internazionale	22	25	15	15	17	15
Diritto pubblico dell'economia	17	17	15	8	15	15
Diritto tributario	12	19	15	3	10	15
Diritto delle Comunità Europee	22	25	15	15	17	15
Econometria	13	20	15	9	16	15
Diritto agrario	29/10	4	16	26/11	3	16

Pren.: giorno di prenotazione
Esame: giorno di esame
ore: orario

Materia d'insegnamento	Novembre			Dicembre		
	Pr.	Esame	Ore	Pr.	Esame	Ore
Geografia economica						
prof. Biondi	5	11	15	5	9	15
Geografia economica						
prof. Formica	5	12	14	5	10	14
Geografia economica						
prof. Castiello	5	14	15.30	5	12	15.30
Geografia urbana ed org. terr.le	9	12	14	9	10	14
Istituzioni diritto privato (A-D)						
prof. Briganti	28/10	5	16	25/11	3	16
Istituzioni diritto privato (E-N)						
prof. Cesaro	29/10	5	14	3/12	10	14
Istituzioni diritto privato (O-Z)						
prof. Lucarelli	28/10	5	16	25/11	3	16
Istituzioni diritto privato (serale)						
prof. Majello	29/10	4	17	26/11	3	17
Istituzione diritto pubblico						
serale per lavoratori prof. Bertoni	17	17	15	8	15	15
Istituzioni diritto pubblico (A-H)						
prof. Dell'Acqua	3	10	15	2	9	15
Istituzioni diritto pubblico (I-Z)						
prof. Stamatì	3	10	15	2	9	15
Lingua francese (scritto e orale)	6	11	14	5	11	14

Lingua Inglese	31/10	7 e 10	15	1	9 e 11	15
prof. Picchi						
Lingua Inglese	5	11 e 13	15	1	9 e 12	15
prof. Parente						
Lingua Inglese (corso serale)	31/10	7 e 10	15	1	9 e 11	15
prof. Marino						

Pren.: giorno di prenotazione
Esame: giorno di esame
ore: orario

Materia d'insegnamento	Novembre			Dicembre		
	Pr.	Esame	Ore	Pr.	Esame	Ore
Lingua spagnola	5	11	15/17	3	9	15/17
Lingua tedesca	5	11	15/17	3	9	15/17
Matematica finanziaria I	25/10	4	15	25/11	2	15
Matematica finanziaria II	25/10	4	15	25/11	2	15
Matematica generale (E-N)						
prof. Aversa	25/10	4	15	25/11	2	15
Matematica generale						
prof. Del Prete	25/10	4	15	25/11	2	15
Merceologia (A-L)						
prof. Police	12	18	16	10	16	16
Merceologia (M-Z)						
prof. Vallettrisco	13	19	15	11	17	15
Organizzazione aziendale	11	18	15	11	18	15
Organizzazione internazionale	22	25	15	15	17	15
Politica economica e finanziaria						
prof. Graziani	15	18	16	13	16	16
Politica economica e finanziaria						
prof. Lombardi	18	21	15	15	18	14.30
Politica economica e finanziaria						
prof. Meldolesi						
Ragioneria generale I (A-D)						
prof. Mariniello	23	3	14	20	1	14

Pren.: giorno di prenotazione
Esame: giorno di esame
ore: orario

Materia d'insegnamento	Novembre			Dicembre		
	Pr.	Esame	Ore	Pr.	Esame	Ore
Ragioneria generale I (E-N)						
prof. Cavalieri	23	3	14	20	1	14
Ragioneria generale I (O-Z)						
prof. D'Orlando	23	3	14	20	1	14
Ragioneria generale I						
prof. Delehay	23	3	14	20	1	14
Ragioneria generale II						
prof. Delehay	23	3	14	20	1	14
Ragioneria generale II						
prof. Delehay	23	3	14	20	1	14
Ragioneria pubblica						
prof. Leccisotti	18	24	14	6	18	14
Scienza delle finanze e D.F.						
prof. Leccisotti	15	17	15	13	15	15
Scienza delle finanze e D.F.						
proff. Fausto-Marrelli	15	17	15	13	15	15
Sociologia	12	19	15	10	17	15
Sociologia del lavoro						
Statistica I (A-L)						
prof. Cancelliere	7	12	15	5	10	15
Statistica I (M-Z)						
prof. Mango	7	10	15	7	10	15
Statistica II						
prof. Lauro	7	10	15	7	10	15
Statistica economica	4	10	15	7	10	15

Pren.: giorno di prenotazione
Esame: giorno di esame
ore: orario

Materia d'insegnamento	Novembre			Dicembre		
	Pr.	Esame	Ore	Pr.	Esame	Ore
Tecnica industriale e comm.le (M-Z)						
prof. Sciarrelli	13	20	14.30	11	18	14.30
Tecnica ind.le (corso serale)						
prof. Maggioni	13	20	14.30	11	18	14.30
Tecnologia dei processi prod.	11	17	15	9	15	15
Storia e politica svil. econ.	10	18	15	10	16	15

Pren.: giorno di prenotazione
Esame: giorno di esame
ore: orario

**«Perché la pubblicità?»
per prestigio...
per ricordare agli altri che ci sei anche tu...
per proporre nuove cose...
... per pubblicità!!!**

*Perché la pubblicità su Ateneapoli?
Per affermare l'immagine della tua azienda
presso un pubblico altamente qualificato!!!*

Quale pubblico?

A Napoli:

- I Rettori di Istituti pubblici e privati
 - I Presidi di tutte le Facoltà
 - I Presidenti dei Corsi di Laurea
 - I Direttori di Dipartimento e di Istituto
- Le Aziende interessate e/o collegate all'Università
 - Gli Enti locali ed i settori politici
- Le Fondazioni e gli Istituti di Cultura Italiana e Straniera
 - Alcuni Consolati
- Alcune tra le maggiori Aziende pubbliche e private
- Gli Intellettuali, gli Operatori Culturali e i Media man
 - Gli studenti universitari e i loro familiari

In Italia

- Tutti i Rettori
- Tutti i Ministri
- 250 tra Fondazioni ed Istituti Culturali
- Tutti i maggiori quotidiani e periodici
 - I network pubblici e privati

**... E allora, ti stai ancora chiedendo:
«Perché la pubblicità su Ateneapoli»?**

ATENEAPOLI

quindicinale di informazione
universitaria e di cultura giovanile

ATENEAPOLI

è in tutte le edicole di Napoli e
provincia (isole comprese)

Un punto di riferimento
al centro del Vomero
per tutti gli studenti
dell'Ateneo Napoletano

Libreria Loffredo
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)
Tel. 241521-243534

La redazione non è responsabile di eventuali cambiamenti di programmi.

TEATRO

POLITEAMA

via Monte di Dio 80

Orario spettacolo: feriali h. 21.00; sabato h. 17.00 e 21.00; domenica h. 17.30; lunedì chiuso.

Prezzo biglietto: 10.000 lire balconi, 20.000 lire palchi, 30.000 lire poltrone.

Orario botteghino: h. 10.00-13.00 e h. 16.00-17.00.

Lunedì chiuso.

Per ulteriori informazioni o prenotazioni rivolgersi al tel. 40.16.43.

continua fino al 16/11: « On-da » recital in due tempi di Riccardo Cocciantè.

Dal 21 al 30/11: « Tovarich » con Ivana Monti e Andrea Giordana, regia di Marco Pardo.

SAN CARLUCCIO

via San Pasquale 29

Orario spettacolo: da martedì a sabato h. 21.30; domenica 18.30, lunedì chiuso.

Prezzo biglietto: 10.000 per studenti e Cral, 15.000 lire intero.

Orario botteghino aperto tutti i giorni dalle h. 17.30 tranne lunedì chiuso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al tel. 40.50.00.

dal 15 al 30/11: « Momenti » di Nico, con Pina Cipriani che canterà brani di Pino Daniele ed Enzo Gragnaniello.

DIANA

via Luca Giordano 64

Orario spettacolo: martedì, mercoledì e venerdì h. 21.00, giovedì h. 18.00; sabato h. 17.30 e 21.00, domenica h. 18.00.

Lunedì chiuso.

Prezzo biglietto: dal mercoledì successivo al debutto 8.000 lire in galleria, 12.000 lire in poltroncina, 16.000 lire in poltrona; da martedì a sabato h. 17.00, 11.000 lire in galleria, 16.000 lire in poltroncina, 19.000 lire poltrona. Sabato h. 21.00 e domenica e tutti i festivi 12.000 lire in galleria, 18.000 poltroncina, 23.000 lire poltrona.

Orario botteghino: tutti i giorni dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 21.00.

Per ulteriori informazioni o prenotazioni rivolgersi al tel. 37.75.27.

continua fino al 23/11: « A che servono questi quattrini » di Armando Curcio con Aldo e Carlo Giuffrè, regia di Carlo Giuffrè.

Dal 25 al 30/11: « Morte di un commesso viaggiatore » di Arthur Miller con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli, regia di Marco Sciaccaluga.

SANNAZARO

via Chiaia 157

Orario spettacolo: martedì e mercoledì h. 21.00, giovedì h. 17.00, venerdì h. 21.00, sabato h. 17.00 e 21.00.

domenica h. 18.00. Lunedì chiuso.

Prezzo biglietto: martedì, mercoledì e venerdì per studenti, anziani e Cral, 7.000 lire posto palco quarta fila, 10.000 lire posto palco terza fila, 11.000 lire poltrona e posto palco prima e seconda fila;

biglietto normale 10.500 lire posto palco quarta fila, 15.500 posto palco terza fila, 16.500 poltrona e posto palco prima e seconda fila; sabato e domenica 13.000 lire posto palco quarta fila, 17.500 posto palco terza fila, 19.500 poltrona e posti palco prima e seconda fila.

Orario botteghino: aperto tutti i giorni dalle h. 10.30 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi al tel. 41.17.23.

continua fino al 30/11: « Il morto sta bene in salute » farsa in due tempi di Gaetano Di Maio con Luisa Conte, Enzo Cannavale e Guido Leontini, regia di Giuseppe Di Martino.

SAN FERDINANDO

Piazza San Ferdinando 20

Per informazioni rivolgersi al tel. 44.45.00.

Attività sospesa.

CILEA

via San Domenico 2

Orario spettacolo: feriali 20.45; festivi 17.30.

Prezzo biglietto: da stabilirsi.

Orario botteghino: aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

Per ulteriori informazioni o prenotazioni rivolgersi al tel. 65.62.65.

continua fino al 30/11: « Partenopeo in esilio » di e con Riccardo Pazzaglia.

AUSONIA

via Cavara 12

Orario spettacolo: feriali h. 20.45, sabato h. 17.30 e 20.45, domenica h. 17.30. Lunedì

chiuso.

Prezzo biglietto: 10.000 per studenti, giovani e Cral e i gruppi oltre dieci persone; normali lire 13.000.

Orario botteghino: aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 in poi. Lunedì chiuso.

Per ulteriori informazioni o prenotazioni rivolgersi al tel. 45.81.77.

continua fino al 30/11: « Rue de la Folie » di G. Courteline della compagnia Alfred Jarry.

NUOVO

via Montecalvario 16

Orario spettacolo: feriali e festivi h. 21.00

Chiuso lunedì.

Prezzo biglietto: 8.000 lire per universitari e giovani fino ai 18 anni, 10.000 lire per Cral e associazioni culturali, 13.000 intero.

Orario botteghino: aperto tutti i giorni dalle 19.00 in poi. Chiuso lunedì.

Per ulteriori informazioni o prenotazioni rivolgersi al tel. 40.21.37.

continua fino al 16/11: « Il cortile ». Premio Ubu 86.

Spettacolo di teatro — danza dell'associazione Sosta Palmizi, per la prima volta a Napoli.

MUSICA

AUDITORIUM RAI

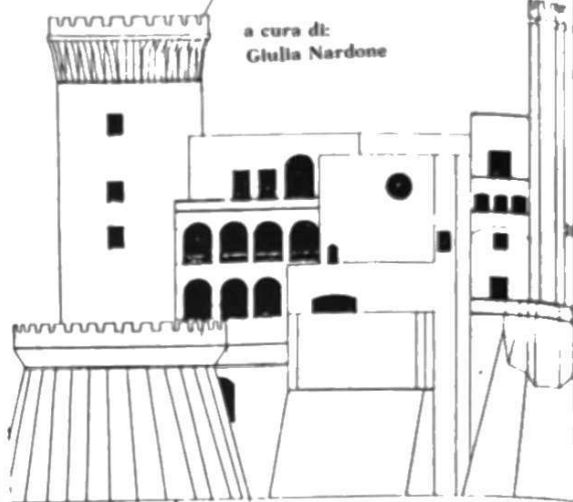
via Marconi 7

I biglietti (lire 8.000) sono in vendita un'ora prima del concerto presso l'Auditorium Domenico Scarlatti.

Abbonamento all'intero ciclo (8 concerti) lire 48.000.

SHOWMAG

a cura di:
Giulia Nardone



Orario concerti: 19.00.

21/11: « Schubert » Die Zauberharfe — overture (Rosamunde) op. 26; « Haydn » Sinfonia N. 6 in re mag. (Le Matin); « Hindemith » Nobilissima visione — Suite per orchestra; « Bartok » Divertimento per archi. Direttore Carl Melles

28/11: 9° Concorso internazionale di violino A. Curci. Direttore Franco Caracciolo; musiche per violino solo o pianoforte (3° e 2° classificati); « Beethoven » concerto in re mag. op. 61 per violino e orchestra (1° classificato)

DELLE PALME

via Vetriera 12 (via dei mille)

Orario concerti: 20.45

Prezzo biglietto: 8.000 in galleria, 12.000 in platea.

12/11: « Haydn » Sinfonia in mi min. op. 44 — Trauer Symphony; « Wassernauer » — Concerto armonico n. 6 in mi min., concerto armonico n. 2 in sol mag.; « Telemann » suite in fa mag.; « Mozart » sinfonia in la mag. n. 29 K 201. Accademy of St. Martin in the Fields, direttore Kenneth Sillito.

MOSTRE

GALLERIA LUCIO AMELIO

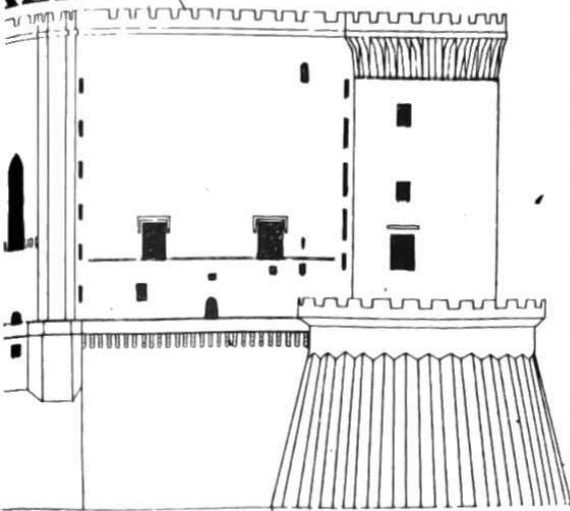
Piazza dei Martiri 58

« La vera arte contemporanea esiste solo nella galleria di Lucio Amelio » (New York T.).

mostra da stabilirsi. Ingresso libero.

CENTRO ELISSE

azine



via Carducci 32
L'arte del metallo nei popoli antichi.
Ingresso libero.

GALLERIA RICERCA APERTA

Salita San Raffaele 57
«La radicalità visuale» di Gianna Pointer, fotografa.
Ingresso libero.

MUSEO ARCHEOLOGICO

via Museo
continua fino al 8/12: «Napoli antica». La mostra è articolata in sezioni che ricostruiscono non solo gli aspetti archeologici della Napoli antica, ma anche lo sviluppo sociale, civile e culturale della città attraverso i secoli fino ai nostri giorni.
Orario museo: feriali: 9.00-14.00, festivi 9.00-13.00.
Prezzo biglietto: lire 3.000 per i visitatori dai 18 ai 60 anni, gratuito per tutti gli altri.

PALAZZO REALE

Piazza Plebiscito
continua fino al 30/11: «Gli Hegeliani di Napoli e la costruzione dello stato unitario», mostra bibliografica e documentaria. Organizzata dalla biblioteca Nazionale e dall'Istituto italiano per gli studi filosofici.
Orario museo: feriali: 9.00-14.00, festivi 9.00-13.00
Prezzo biglietto: lire 3.000 per i visitatori dai 18 ai 60 anni, gratuito per tutti gli altri.

SANTA CHIARA

Piazza del Gesù

continua fino al 26/11: «Mostra fotografica sulle fasi del restauro del chiostro». A cura della Soprintendenza dei beni artistici e storici di Napoli. Un ringraziamento particolare a Napoli 99.

STUDIO MORRA

via Calabritto 20
continua fino al 23/11: «Julien Blaine» mostra simulacri de rituel.
Ingresso libero.

SAN LORENZELLO (BN)

«La ceramica Laurentina antica e la produzione attuale Nuove tendenze della ceramica mediterranea» (Mostra ceramica) dal 23/12/1986 al 2/1/1987
Per informazioni telefonare al 0824/86.12.82 (Amministrazione Comunale di S. Lorenzello Ufficio Tecnico)

CORSI

COOPERATIVA SINTESI

viale Gramsci 20
Corso teorico pratico di addestramento e perfezionamento professionale per attori e/o operatori dello spettacolo.
ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE MARILENA GAGLIOTTI.
Il corso della durata di sette mesi tratterà: breve storia dello spettacolo, ortofonia, emissione fonica, scansione metrica, tecnica vocale, gestualità, mimica, spettacolarità, addestramento alla recitazione radiofonica, teatrale,

televisiva e cinematografica. Interverranno: Carmelo Colubro, direttore Conservatorio statale musicale di Messina, Enrico Fiore, critica teatrale de «Il Mattino», Mario Martone, regista, Francesco Pinto, funzionario ricerca e sperimentazione Dir. Gen. Rai Roma, Tony Stefanucci, prof. di scenografia Accademia di Belle Arti Napoli, Enrico Dinger, mimo.
Direzione Gennaro Magliulo.
Le lezioni avranno luogo presso la cooperativa Sintesi e presso vari luoghi teatrali in giorni da definirsi.
Iscrizione lire 80.000; quote mensili lire 100.000

CAIV DANZA

via Chiatamone 7
Corso di danza contemporanea, libera, mimo corporeo, ginnastica dolce. Aperto a tutte le età.
Il corso è tenuto da Marianna Troise. Per ulteriori informazioni rivolgersi al tel. 40.67.00.

ASSOCIAZIONE ARCOBALENO

vico S. Pietro a Maiella 6
Corsi, incontri, conferenze e seminari sulle pratiche naturali e spirituali per lo sviluppo armonico dell'essere.
Per iscrizione, informazioni e prezzi tel. 45.50.26.

VISITE GUIDATE PER NAPOLI

Partecipazione gratuita offerta dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, cura e Turismo di Napoli.
Ogni domenica h. 10.30.

RITROVIAMOCI DA

DE X CAFE (P.zza Ascensione a Chiaia 26/27).
AMSTERDAM PUB (Via Martiri della Libertà 10
S. Giorgio a Cremano)
CAFFE DELLA LUNA (Vico dei Sospiri 10/A)
Banana Split
Via Bausan, 15 - tel. 412075

SET PUB
(P.zza Garibaldi 10 S. Giorgio a Cremano)

CAFFE EXPRESS

(via Mezzocannone, 7, Tel. 205491)

Dal 1935 a Mezzocannone...

... oggi una piacevole sorpresa

Video Music con:
Hamburger, Restaurant, Spaghetteria, Gastronomia, Pasticceria, Gelateria.

Dalle 12 alle 16 funziona il restaurant self-service.

Si prenotano sale per party e feste di laurea.

Aperto tutti i giorni tranne la domenica.

FARACCIO CAFFE

(Rampe di S. Antonio a Posillipo, 45)

È un locale a due livelli con una vetrata che dà sul mare, ci sono video un po' da per tutto, puoi bere birra ed assaggiare di tutto (ottimi i fagioli alla messicana!) Cosa aspetti? Noi siamo qui tutti i giorni fino all'1 di notte tranne il lunedì.

Pick's

Via A. Depretis, 1/3 tel. 320056
Video Caffetteria
Hamburger Restaurant
No Stop h. 7-24
A pranzo grande buffet x chi è esigente ma ha i minuti contati.

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Palazzo Serra Di Cassano (Monte di Dio)
Dal 24 al 28/11: «Epicuro e Aristotele» — Physis e Theoi — Enargeia — Tyche — Hedone. Prof. Olof Gigon dell'Università di Berna.
L'Istituto italiano per gli studi filosofici insieme con l'Istituto di diritto ecclesiastico e canonico dell'università di Napoli e l'Istituto universitario di magistero Suor Orsola Benincasa, ha organizzato il seminario: dal 19/11 al 22/11 (Palazzo Serra di Cassano) «Dottrine generali del diritto e diritto ecclesiastico»
Programma:
19/11: «I contributi di teoria generale»
h. 9.00: prof. Tedeschi, Saraceni, Finocchiaro, Gismondi;
h. 16.00: prof. Catalano, Caputo.
20/11: «I presupposti»
h. 9.30: prof. Laricca, Ferretti;
h. 16.00: prof. Bellini, Ferrari.
21/11: «Il diritto ecclesiastico e le altre scienze giuridiche»
h. 9.30: prof. Iban, De Luca.
22/11: «L'evoluzione»
h. 9.30: prof. Albisetti, Adam;
h. 16.00: prof. Mauro, De La Hera.

ISTITUTI STRANIERI CINEMA

GRENOBLE ISTITUTO

Alla sera: creperie, crostini, grigliate e tanti buoni dolci. Inoltre riserviamo locali x colazioni di lavoro, party ecc.

KISS KISS DISCOTECA

(via Sgambati)
Prezzo di ingresso 12.000 compresa una consumazione.

Il KISS KISS è per dimensioni e capacità il top tra le discoteche napoletane ed ha un ruolo di primo piano nel panorama musicale meridionale, in particolare per la presenza come supervisore musicale di Lucia Niespolo.

La selezione musicale comprende brani fondamentalmente dance con qualche escursione nel new wave e nel soft, inizia alle ore 19 per prolungarsi fino all'una ed è curata da Lucia e Marcello Niespolo.

Il KISS non solo funge da discoteca nei giorni feriali ma organizza serate diverse, infatti il Venerdì funziona come night e apre le sue porte a sfilate di moda nonché a mini performance di varie personalità del mondo dello spettacolo.

La clientela è formata da eterogenei gruppi di giovani che non solo da Napoli ma dall'intera Campania vengono a ballare nei fine settimana.

FRANCESE

via Crispi 86

Rassegna Francia Europa
Tessera d'iscrizione per 28 films lire 45.000.

Turni di proiezione: martedì h. 18.30 e 21.00; giovedì h. 21.00.

18/11 e 20/11: «Tartaruga ti amerò...» di Irvin
25/11 e 27/11: «Le notti della luna piena» di Rohmer.

GOETHE ISTITUTO TEDESCO

Riviera di Chiaia 202
Il cinema tedesco degli anni 30
Per informazioni sul cineforum tel. 41.39.43.
19/11 h. 17.30: «Io di giorno e tu di notte» di Berger.
26/11 h. 17.30: «La guerra del valzer» di Steinhoff.

I servizi di ATENEAPOLI

TELEFONO UNIVERSITARIO: studenti o loro genitori, o docenti, etc., possono telefonare per chiedere notizie di vario genere sull'Università, dai servizi ad altro.

AUTOSTOP per l'Italia e per l'estero.

TELEFONO VERDE, segnalazioni sull'ambiente, la difesa della natura etc.

PASSEGGIATE ECOLOGICHE, in genere con la Lega Ambiente.

SERENATE: si fissano appuntamenti e prenotazioni per serenate a pagamento.

1992: la scoperta dell'Italia

Tra sei anni cade il cinquecentesimo anniversario della trionfale spedizione di Cristoforo Colombo. E in Italia già fervono i preparativi

È prematuro dirlo, ma quello che sta per cadere, nel periodo delle celebrazioni a catena, è senz'altro l'anniversario più importante di questo secolo. Già, perché l'America scoperta da Cristoforo Colombo 500 anni fa, da inesplorato e selvaggio continente, si è trasformata in polo direzionale di sviluppo della società contemporanea, contribuendo, oltretutto, a riformulare il disegno (invero, a tratti oscuro) della civiltà non solo occidentale.



L'Italia, grazie ad un trend favorevole di sviluppo economico e ad un clima che sembra riecheggiare fasti rinascimentali (con beneficio d'inventario), si prepara a festeggiare l'avvenimento con una serie di iniziative che, si prevede, ne dovranno determinare la legittimità di paese leader all'interno del contesto internazionale.

Un'occasione unica che, ideata e diretta con piglio manageriale, oltre

che, s'intende, culturale, potrebbe garantire al nostro paese l'opportunità di sfruttare vantaggiosamente le numerose risorse economiche, turistiche, culturali e artistiche esistenti sul territorio. Se si considera che nei prossimi cinque o sei anni l'Italia, oltre alle Colombiane, organizzerà i campionati mondiali di calcio, forse le Olimpiadi, sicuramente tra qualche anno l'Esposizione Universale, si capisce come la ricca produzione interna e il crescente prestigio culturale del nostro paese, potrebbero tradursi in un definitivo e permanente processo di autovalorizzazione e autopromozione.

Intanto a Genova, città che tra le altre manifestazioni ha in programma una Esposizione mondiale sulle Esplorazioni Marittime, le autorità e le istituzioni si preparano ad affrontare l'avvenimento con iniziative di indubbio rilievo. La Regione Liguria — che insieme al Comune di Genova fa parte del Comitato nazionale (attività culturale) — ha dato vita ad una Fondazione alla quale hanno aderito, come soci privati, Banca d'America e d'Italia, Fininvest, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, IP — Industria italiana Petroli, Banca Nazionale del Lavoro. Negli Usa, invece, un comitato insediato da Reagan (il presidente è un americano-cubano di Miami, John Goudie) dovrà tentare di attenuare la concorrenza tra la comunità italo-americana e ispano-americana per tentare un festeggiamento (a cui prenderà parte anche Lee Jacocca) collettivo e non frammentario.



Tra le altre iniziative operanti, troviamo il mensile di informazioni culturali, *Columbus '92*, una rivista che, spaziando tra un'immensa mole di dati e di produzione libraria e audiovisiva, offre un panorama esauriente e sapientemente confezionato sull'evoluzione, interpretazione e divulgazione delle tematiche legate allo storico personaggio. Attraverso la pubblicazione di saggi specifici o a carattere interdisciplinare, di recensioni librarie su temi legati al mare, di notizie su quanto si va preparando nel mondo e sui cambiamenti in corso a Genova in vista delle celebrazioni del 1992, *Columbus '92* ha acquistato lo status di rivista specializzata a livello internazionale.

Uscita per la prima volta il 12 ottobre 1985, la singolare rivista — nel cui comitato promotore e scientifico figurano Paolo Emilio Taviani, Federico Fellini, Giorgio Streh-

ler, Victor Uckmar, Giovanni Giovannini, Piero Ottone, Tommaso Gigli, Bartolomeo Attolico, Egidio Ortona — è dal mese di ottobre a 48 pagine, è diretto da Mario Bottaro, si avvale del design di Bob Noorda, uno dei più noti grafici europei ed è gestita ed amministrata da Carlo Perrone, Cesare Brivio Sforza, Giulio Grazioli, e cioè dagli editori del quotidiano « Il Secolo XIX ».

Spetta alle autorità, alle istituzioni, al mondo accademico ed ai settori privati, il compito di estendere ed intensificare il progetto, apportando seri e qualificati contributi. Da questo punto di vista l'Università di Napoli potrebbe mostrare il suo interesse istituendo ricerche, tesi di laurea, borse di studio o iniziative di altro genere considerando che il mitico marinaio genovese è figlio di una cultura del mare intimamente vissuta dalla nostra ed altre città.

Nino Marchesano

La fabbrica eccentrica

Con una mega-festa al Salone Vanvitelli, è stato presentato il nuovo progetto di « Dioniso's Factory ».

Lo scorso anno, su iniziativa di alcuni giovani operatori culturali, venne avanzata al Comune di Napoli la singolare proposta di ristrutturare una vecchia fabbrica cittadina della zona orientale.

Nelle intenzioni degli operatori la fabbrica avrebbe dovuto assumere una connotazione produttiva diversa, diventando un luogo d'accentramento delle numerose risorse artistiche e creative giovanili esistenti sul territorio cittadino. Costretti ad agire in condizioni di mercato disagiate, ad instaurare un dialogo trasformato in monologo a tratti delirante con le istituzioni e, soprattutto, indotti ad emigrare in altre città o a chiudere anzitempo nel cassetto sogni potenzialmente produttivi, gli *absolute beginners* della città avevano sperato che *La fabbrica di Dioniso* si sarebbe trasformata in una realtà operante.

A poco più di un anno dal « no » perentorio delle istituzioni, *Dioniso's Factory* si ri-

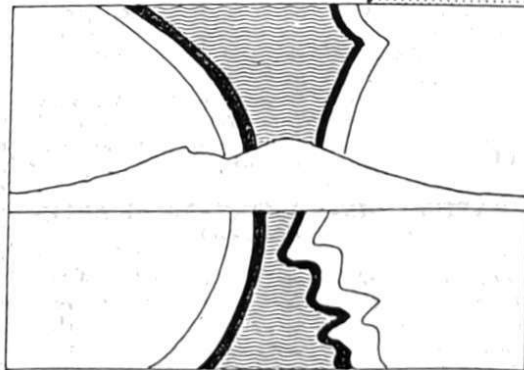
presenta sulla scena cittadina con un nuovo look e una nuova progettualità. Niente più fabbriche da recuperare in nome di un'imprescindibile archeologia industriale, niente più tentativi di catalizzare schiere di operatori provenienti da diversi settori, quanto piuttosto la necessità di veicolare la propria professionalità attraverso una selezione dei partecipanti ad una nuova strategia di lavoro.

Riformulata organizzativamente, *Dioniso's Factory* adesso fa leva su di uno Studio associato di progettazione (formato dagli architetti Mario Mangone e Lucia Caggiano e dal geometra Emilio Corona) che, oltre a promuovere altri settori come la grafica pubblicitaria, il design, il video, il fumetto, etc., tenta di stabilire un più stretto e duraturo rapporto con il mercato della progettazione, della produzione, della distribuzione e del consumo. Presentata ufficialmente al pubblico gio-

Starring

Arethusa
Mariano Bairo
Sigfrido Maria Caccese
Licia Caggiano

Emilio Corona
Divieti di Sosta
Il Gatto a Nove Mode
Mario Mangone
Jo Mangone
Poltergadvert



Production

Architettura - Urbanistica - Progettazione - Arredamento d'Interni - Design - Modellistica - Allestimenti - Arredamento Urbano - Computer Graphic - Fotografia - Fumetto - Effetti Speciali - Grafica Pubblicitaria - Fashion Design - Ricerca - Oggettistica - Consulenze

vedi 30 ottobre, la produzione *made in Dioniso* ha mostrato una forte propensione alla « messa in scena », riuscendo a racchiudere in un unico e seducente caleidoscopio massmediale computer, manifesti pubblicitari, trattamenti elettronici di fotogra-

fie, mostri a « effetto speciale », disegni di *horror*... Trasformando in galleria d'arte contemporanea il Salone Vanvitelli, *Dioniso's Factory* (che per l'occasione si è avvalso del contributo creativo di Mariano Bairo) ha dunque mostrato una straordinaria

capacità di reazione, ristrutturando e rilanciando un progetto che viaggia in sintonia con chi ha lo sguardo allenato a recepire freneticamente i segnali lanciati da una metropoli in continua trasformazione.

N. M.

Il video



Quando l'eco dello spettacolare concerto di addio allo stadio di Wembley di Londra del 28 giugno, sembrava svanire, gli Wham hanno voluto salutare, ancora una volta, il loro pubblico con un nuovo video. Le note dolcissime (quelle solite alla « Careless whisper » per intenderci) sono accompagnate, all'inizio, da una serie di riprese sui componenti del gruppo impegnati a suonare. Ecco apparire poi il volto barbuto di George Michael che inizia a cantare le prime parole di « Where did you heart go? », interpretate con una tensione emotiva ed immenso dolore per un difficile rapporto con la sua presunta donna (anche se molte persone, ben infor-

mate sostengono sia inutile che George parli di « donne », perché loro sono a conoscenza di ben altre storie).

George continua a cantare, quando la scena cambia e appare Andy Ridgeley (sorpre-

sa!), l'altra metà degli Wham, che per la prima volta « canta » con il suo compagno come se fosse un duetto,

infatti il primo piano sui due volti rimane fermo e deciso sullo schermo per tutta la durata del refrain. Il video riprende con i provocanti movimenti del sensualissimo George Michael per poi continuare con una carrellata di sequenze raffinate ed eleganti di questo duo che rimarrà nella storia della pop-music.

Antonello De Falco

« Ti seguirò alla fine del tempo e sarò il sangue che scorre attraverso le tue vene... » Jimmy Somerville in coppia con Richard Coles ha voluto continuare la protesta, a volte con toni politici per affermare e vivere tranquillamente la sua diversità. Il duo inglese ha creato divertenti atmosfere di sapore orientale per il brano « So cold the night » che potrebbe sembrare una serenata turca, per poi passare disinvoltamente alle note soul dei brani « You are my world » e « Lover man ». I caldi interventi vocali di Sarah Jane Morris rendono piacevole l'ascolto di « Heaven's above » uno sfrenato amore nato tra gli angeli (?) ma soprattutto della Cover di « Don't leave me this way » proposta per gli amanti discotecomani e al grosso mercato; infatti lo stesso brano è al primo posto della classifica inglese.

A. D. F.



Dopo le turbolenti vicende di Boy George e i suoi Culture Club, la corista del famoso gruppo Helen Terry esce con il suo primo album da solista da un titolo molto romantico « Blue Notes » (Note blu).

Il disco si apre con la stupenda, seppur tristissima, « Act of Mercy », cantata con molta intensità e « dolore ». La voce calda ed imponente che strizza l'occhio alla Black Music, continua con « Come on and find me », un brano scritto in collaborazione con Mister George O'Down.

Il disco scorre piacevole; senza annoiare con l'accattivante « Right in front of you », che Helen dedica ad un ragazzo (Boy?) e continua con le « note blu » di una lenta ballata: « The perfect kiss ».

Da citare un brano di John Cale « Close Wacht », interpretato con molto impegno dalla solista che fa tremare le regine della Black Music.

Una affermazione un po' troppo azzardata, ma valida.

A. D. F.

MDI



CLUB 91

... con noi è meglio!



i l d i s c o

Tre anni fa, dalla copertina del suo primo album *No Parlez*, l'inglese Paul Young sembrava fissasse l'eventuale acquirente del disco con una certa serietà, pulitino, educatino con la sua giacchetta e la sua cravattina. Gli anni sono passati, il successo è stato grande, e Paul ha preso coraggio: la copertina di *Between Two Fires* — bellissima, forse la più bella vista quest'anno — ce lo mostra puro e duro, enigmatico, occhiali scuri, braccia conserte, giubbotto jeans « vissuto » e una bellissima donna alle sue spalle, distesa sopra un divano. E mai come in questo caso la sintonia fra contenuti e contenitore è perfetta. Il disco è bello, curato, levigato nella confezione musicale così com'è liscia e perfetta la foto di copertina. Ma lo spirito e la forza del sound sono di una schiettezza, di una vitalità e di un vigore esemplari: gli stessi che possiamo agevolmente leggere nel volto e nei gesti di Young. Registrato stranamente in Italia, a Milano e a Carimate, il disco è tutto intriso della forte personalità di Paul, e vuol forse segnare un lieve ma percepibile cambio d'immagine: il dotatissimo e carismatico interprete di perle come *Love of the Common People* ed *Every Time You Go Away* lascia il posto con discrezione ad un artista deciso, grintoso, generoso, che porta a fondo la determinazione

di suonare e cantare la musica che più ama, senza compromessi né ammorbidimenti.

Ed è un disco meditato, intimo, che rifugge il brano di facile presa, e in cui si intessono sonorità drammatiche ed intense: le tastiere di Ian Kewley — autore, con Young, di otto brani su dieci — fanno da pietra angolare ad arrangiamenti di grande ricchezza espressiva, la chitarra è suonata come si deve (da Steve Boltz), il bassista Pino Palladino regge il gran gioco con la classe di sempre, e come sempre i coristi fanno il loro dovere. E poi naturalmente c'è la voce di Paul Young, l'uomo che non ha mai dimenticato la grande lezione della black music, il cuore pulsante del blues europeo: voce vivissima, duttile, emozionante. E canzoni come *Between Two Fires*, piano e organo al climax, un'atmosfera di pericolo imminente, di allarme, il senso di vivere al margine estremo di una dimensione incerta ed ambigua, ma forse per questo straordinariamente vitale. E la mosca e vivace *Why Does a Man Have to Be Strong*, nel cui inciso incalzano i singulti di una crisi amorosa. E via dicendo. Paul Young è certamente una delle punte di diamante del sound inglese anni '80, schietto e sincero, positivo ed umano, mai banale. Proprio come appare in copertina.

Antonio Tricomi

lo spot

Ricordate lo spot Stefanel di qualche anno fa? La sprejudicata ditta aveva addirittura conquistato la Groenlandia per reclamizzare i suoi prodotti. Questa volta niente Polo Nord, niente iceberg e niente modelle disseminate sulle lande ghiacciate.

Giocando con uno dei più celebri slogan di McLuhan, la Stefanel si è trasferita, armi e bagagli, nientemeno che nella « calda » terra d'Africa,

piazzando alcuni televisori tra le dune. Già, il medium « freddo » dello studioso canadese aveva bisogno di « scaldarsi » nel deserto tunisino (lo stesso dove furono girate alcune scene de « I predatori dell'Arca Perduta ») per diminuire il distacco

emotivo e per riflettere, metalinguisticamente, la linea soft e multicolorata degli indumenti Stefanel.

A parte il litigio terminologico (comunque è uno spot « freddo »!), resta la predisposizione estetica di uno spot che, attraverso dune azzurre alte 50 metri, televisori conficcati nella sabbia a mo' di residui della civiltà tecnologica, fotomodelli/e assemblati/e da un look paninaro-seduttore, è capace di riecheggiare uno scenario metropolitano dove si vive da « protagonisti ». Inutile sottolineare che i veri protagonisti indosseranno anche altri capi d'abbigliamento. Ma la pubblicità, si sa, è sempre pronta a sfidare la scienza dell'ovvio.

N. M.



IMMAGINE E METAFOROL



il film

Che cosa si annida di malefico nel placido tran tran di Lumberton, cittadina americana di provincia? Le prime inquadrature ce la presentano nella sua esteriore organizzazione sociale, tanto monotona e tanto *middle-class*.

Ma il presagio di eventi oscuri si manifesta quasi subito: il giovane Jeffrey, mentre si reca all'ospedale, scopre un orecchio umano nascosto nell'erba.

Parte da qui un viaggio nei meandri di una storia terribile ma lugubramente affascinante, lenta a dipanare i suoi misteri e a dosare l'angoscia che, poco a poco ma instancabilmente, avvinghia lo spettatore. Un happy end che — volutamente — non ha nulla di happy chiude il cerchio della vicenda terminando in prati-

ca con le stesse inquadrature iniziali. Questo film che esalta sul piano della pura scansione cinematografica l'energia negativa dell'uomo e le sue diramazioni malate in altri esseri umani lo ha diretto

David Lynch, autore di opere di gran classe: il poco conosciuto *Eraserhead* ('76) divenuto presto un *cult-movie*; molto noto *The Elephant Man* ('80) ed il recente, sfortunato *Dune* ('84) di produzione delatentissima. Forse è

prematura avviare un'analisi del cinema di Lynch (nato nel '46 nel Montana) ma la costante attenzione che questo cineasta ha riservato alle storie notturne e dense di viluppi simbolici permette di classificarlo tra i più dotati esponenti del 'dark' nell'ambito del cinema. Basta fare un po'

di attenzione alle scenografie urbane, sempre rigorosamente avvolte nel buio, al *décor* degli ambienti che esasperano le tonalità del violetto e del blu sino a procurare un disagio ottico in chi guarda (in netta antitesi con la 'falsità' di quei fiori sgargianti che riempiono una delle prime immagini del film) e constatare dunque che Lynch sa ricavarne emozioni certamente non piacevoli lavorando sui colori, persino sull'arredamento della troppo visitata casa di Dorothy e sugli abiti e sul trucco degli autori (la parrucca nera di Dorothy che abbellisce un volto ed un corpo straziati dalla pratica masso; l'abbigliamento di Frank, killer psicopatico, che risulta sgradevole perché indossato da lui). Di questo film che, probabilmente, non raccoglie-

rà grandi consensi di pubblico per la sua rivisitazione allucinatoria del cinema anni '50 e '60 e, come effetto, di un'immagine malata dell'America sana ed efficiente propagandata in quel periodo, va rilevato, oltre la riconosciuta perizia di narratore posseduta da Lynch (la sceneggiatura è sua), l'inquietante performance di Dennis Hopper, che ha valso all'attore un premio al recente Festival di Montreal. Il suo Frank è quanto di più nauseabondo il cinema abbia partorito nel decennio attuale: infantile, isterico, crudele, pazzo, sadico, il personaggio che incarna il *dark side* della facciata perbenista dell'America di provincia fa impallidire sul serio l'evanescente prova offerta da Isabella Rossellini.

Pino Gaeta

Regalo di Natale di Pupi Avati

Questo film svela il « lato oscuro » della personalità di Avati, regista di successo negli ultimi anni perché ritenuto cantore della nostalgia dei sentimenti (*Una gita scolastica*, *Festa di laurea*) o acuto interprete delle ansie, dei piccoli drammi e delle aspirazioni giovanili (*Impiegati*, *Jazz Band*, *Cinema*) in un'Italia — ma il perno su cui ruotano le sue storie resta sempre e comunque Bologna, sua città natia — addolcita dal suo sguardo. *Regalo di Natale* propone un'immagine totalmente negativa del rapporto tra gli uomini, i cui meschini interessi si ritrovano nel volto di quei giocatori seduti intorno ad un tavolo per un'interminabile partita di poker. L'amicizia di un tempo è solo uno strumento subdolo che l'unico personaggio « umano » del film — interpretato da un Abatantuono miracolosamente rinato — sperimenta sulla propria pelle in una notte di menzogne, di ricatti morali, di totale assenza di uno spiraglio per una futura ricomposizione dei brandelli di dignità lasciati sul tavolo verde.

Cineflash



Materiale concesso e venduto dalla: S.A.C. s.p.a. - Vicop Fredde Donnalbina, 3 - Tel. 5512664 - 80134 - Napoli

Highlander di Russell Mulcahy

Opera seconda di un cineasta che si è cimentato a lungo nei video musicali (recano la sua firma tante storie « minime » interpretate da Duran Duran, The Motels, Ultravox, Kim Carnes, Fleetwood Mac), *Highlander* è, rispetto al film d'esordio — l'interessante *Razorback*, uscito in Italia con il titolo *Oltre l'urlo del demone* —, una prova decisamente adulta e convincente sotto diversi aspetti. La storia dei due immortali — da un lato il fascinoso divo Lambert, dall'altro il faccione cattivo di Clancy Brown, già apparso in un ruolo da semi protagonista in *Bad Boys* — si svolge lungo un arco temporale che coinvolge il presente e si interseca di continuo con eventi storici di secolo prima, pulsa ritmicamente come un gigantesco *clip* coadiuvato dalle musiche ad effetto dei Queen e ritaglia sequenze di forte impatto emotivo grazie ad una tecnica di ripresa e ad una costruzione figurativa che lasciano di continuo il segno sul percorso narrativo.

P.G.



Sintur INFORMA

30%
L'ESCLUSIVO
SCONTO **TG**
PER VIAGGIARE
IN ITALIA.



VOLO ROMA-NEW YORK

I SABATO
LIR 5
300.000

A/RITORNO IL DOPIO

NY
di MARTEDI
NAPOLI-LONDRA LIR 100.000
A/R IL DOPIO



LENINGRADO E MOSCA

ITINERARIO:
Roma o Milano - Mosca - Leningrado
- Mosca - Milano o Roma
DURATA: 8 giorni/7 notti
TRASPORTO: Aerei di linea «Aeroflot»
DATA DI PARTENZA: Dicembre 28

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:
da Roma Lit. 1.045.000
da Milano Lit. 1.025.000

ALBERGHI: 2ª categoria (class. locale) camere 2 letti con servizi
MINIMO PARTECIPANTI: 25
Vegione di fine anno compreso.

LONDRA

ITINERARIO:
Londra
LOCALITÀ DI PARTENZA:
Milano - Torino - Venezia - Pisa - Roma - Bologna
DURATA: 7 giorni/6 notti
TRASPORTO: Aerei di linea
DATA DI PARTENZA: Dicembre 28
(da Milano - Torino - Venezia - Pisa - Roma)
Dicembre 27 (da Bologna)
SUPPLEMENTO PER LE PARTENZE DA ROMA: Lit. 225.000
DA TORINO/PISA/VENEZIA:
Lit. 25.000
MINIMO PARTECIPANTI: 25

PARIGI

ITINERARIO:
Roma - Parigi - Roma
DURATA: 7 giorni (Parigi 5 giorni/4 notti)
TRASPORTO: treno
DATA DI PARTENZA: Dicembre 28
QUOTA DI PARTECIPAZIONE:
Lit. 520.000
ALBERGHI: 3 stelle (class. locale) camere 2 letti con servizi
MINIMO PARTECIPANTI: 25
Trattamento di mezza pensione
Vegione di fine anno non compreso

BUDAPEST «XV TRENO DELL'AMICIZIA»

ITINERARIO:
Venezia - Budapest - Venezia
DURATA: 7 giorni/4 notti a Budapest
TRASPORTO: Treno appaltamento noleggiato
DATA DI PARTENZA: Dicembre 28
QUOTE DI PARTECIPAZIONE:
Hotel Rosadomb Lit. 480.000
Hotel Pedagogus Lit. 480.000
Hotel Budapest Lit. 550.000
ALBERGHI: dei Sindacati Ungheresi o hotel Budapest
Camere 2 letti con servizi
MINIMO PARTECIPANTI: 350
Vegione fine anno compreso

MADRID ANDALUSIA

ITINERARIO:
Milano o Roma - Madrid - Cordoba - Siviglia - Granada - Madrid - Roma o Milano
DURATA: 9 giorni/8 notti
TRASPORTO: Aereo di linea + pullman
DATA DI PARTENZA:
Dicembre 20-27-28

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:
da Milano Lit. 1.000.000
da Roma Lit. 1.030.000

Suppl. singola Lit. 112.000
ALBERGHI: 3 stelle (class. locale) camere 2 letti con servizi
MINIMO PARTECIPANTI: 30

MALTA

ITINERARIO:
Roma - Malta - Roma
DURATA: 5 giorni/4 notti
TRASPORTO: Aereo di linea
DATA DI PARTENZA: Dicembre 29
QUOTE DI PARTECIPAZIONE:
2ª cat. Lit. 450.000
1ª cat. Lit. 560.000
ALBERGHI: 1ª e 2ª categoria (class. locale) camere 2 letti con servizi
MINIMO PARTECIPANTI: 25
Vegione di fine anno compreso.
IT6KM2TL50

VIENNA

ITINERARIO:
Roma - Vienna - Roma
DURATA: 6 giorni (Vienna 4 giorni/3 notti)
TRASPORTO: treno
DATA DI PARTENZA: Dicembre 28
QUOTA DI PARTECIPAZIONE:
Lit. 480.000
ALBERGHI: 2ª categoria (class. locale) camere 2 letti con servizi
MINIMO PARTECIPANTI: 25
Trattamento come da programma
Vegione di fine anno non compreso.
supplemento Lit. 100.000

TOUR DELLE OASI

ITINERARIO:
Roma - Tunisi - Sousse - Sfax - Jerba - Medenine - Matmata - Gabes - Kebili - Tozeur - Nefza - Gafsa - Kairouan - Tunisia - Roma
DURATA: 8 giorni/7 notti
TRASPORTO: Aerei di linea + pullman
DATA DI PARTENZA: Dicembre 27
QUOTA DI PARTECIPAZIONE:
Lit. 890.000
ALBERGHI: 3 stelle (seconda categoria class. locale) o migliori disponibili durante il tour camere 2 letti con servizi.
MINIMO PARTECIPANTI: 25
Vegione di fine anno non compreso.
IT6TU2TL044r/m



PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
VIA SEDILE DI PORTO 62

80134 NAPOLI

Tel. ▶▶ 206551

CUCETS

UNITOUR

CTM - CENTRO TURISTICO MODENESE

TVE - TURISMO VACANZE ETU

ETU/CGIL-ETSI/CISL-OTIS/UIL



Sintur s.r.l.